**EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE**

Anno 99 Numero 23

# STAMPA SERA

Venerdì 27 - Sabato 28 Gennaio 1967

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 31.131

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 300 mm. (lunedì 600) - Posta, date rigore sum. 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 650 parola - Echi L. 400 linea (lunedì 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero sum. tariffe 25% - Copia arretrata prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75, *Turchia l.l. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25


**Tragedia assurda nell'irreale mondo della canzone**

# Il cantautore TENCO si è ucciso stanotte dopo la «sconfitta» al Festival di Sanremo

**Il cadavere del ventottenne cantautore è stato trovato stanotte alle 2,20 da Dalida, che aveva eseguito la sua stessa canzone «Ciao, amore, ciao» - Subito dopo aver avuto la notizia dell'esclusione dalla serata finale, Tenco ha rifiutato di seguire gli amici al ristorante e si è chiuso nella sua camera d'albergo - Ha scritto un breve biglietto d'addio: «Faccio questo come atto di protesta contro un pubblico che manda "Io, tu e le rose" in finale, e una commissione che seleziona "La rivoluzione"» - Quindi si è esploso un colpo al capo: è morto all'istante**

Sanremo, venerdì sera.

Il cantautore Luigi Tenco, di ventotto anni, si è ucciso questa notte nella sua camera d'albergo a Sanremo, dopo l'esclusione della sua canzone dal festival. Una tragedia caduta come una folgore in un mondo assurdo, come un improvviso richiamo alla realtà. Tutti i miti che circondano questo mondo hanno rivelato, con la morte di un ragazzo che si sentiva solo e incompreso, la loro fragile grottesca inconsistenza.

*Luigi Tenco si è sparato un colpo di rivoltella al capo. Il suo corpo è stato trovato alle 2,20 dalla cantante Dalida, che aveva eseguito la sua stessa canzone e aveva invano cercato di telefonargli per consolarlo dell'insuccesso. La donna ha bussato alla porta della camera; c'era ancora la luce accesa: è entrata. Tenco era ormai morto da almeno mezz'ora. Sul comodino da notte un caricatore ed un foglio di carta bollata con la denuncia alla questura di una pistola «Walter» calibro 7,65, di sua proprietà.*

*Tenco aveva lasciato un biglietto:* «Io ho voluto bene al pubblico italiano e gli ho dedicato cinque anni della mia vita. Faccio questo non perché sono stanco della vita, tutt'altro!, ma come atto di protesta contro un pubblico che manda "Io, tu e le rose" in finale, e una commissione che seleziona "La rivoluzione". Spero serva a chiarire le idee a qualcuno. Ciao, Luigi».

*Subito sono accorsi gli amici, Lucio Dalla e altri cantanti della sua stessa casa discografica, che non erano ancora andati a dormire. Le notti al Festival sono lunghe; i cantanti vanno a cena, commentano i risultati, gli esclusi cercano di consolarsi, gli altri assaporano la gioia della vittoria. Di colpo la notizia della tragedia ha fatto il giro di tutti gli alberghi. Molti hanno pianto.*

*Questa è la sola ragione del suicidio, non ce ne sono altre, ogni pettegolezzo è escluso. Luigi Tenco si sentiva un poeta, ed era un ingenuo, uno che credeva davvero nelle parole, nelle ansie, negli interrogativi che metteva in musica. Quando si è accorto che nessuno stava ad ascoltarlo, si è sparato una pallottola in testa in una camera della dépendance del Savoy Hotel.*

*Lo chiamavano il padre degli «arrabbiati», gli riconoscevano il merito d'essere il primo cantautore anticonformista, ma era uno che non faceva cassetta, e lo lasciavano in disparte.*

*Gli ultimi giorni di Luigi Tenco, raccontati da chi li ha vissuti accanto a lui, sono stati molto tristi, quasi pieni di presagi funesti. Luigi Tenco arriva a Sanremo come trasognato. Lo sguardo è allucinato, le parole spesso non riescono a tradurre l'ansietà che lo divora. Alle prove è nervoso. Nemmeno i giornali specializzati gli hanno dedicato qualcosa di più delle dieci righe di prammatica. E Tenco, per la prima volta spinto nel delirio spesso insensato del Festival, ha paura. Chi lo conosceva bene sa che non è il desiderio di arricchire, la mancata pubblicità, il non essere riconosciuto per strada come gli altri a preoccuparlo. Ha paura di non essere capito per l'ennesima volta.*

*La «RCA», la sua Casa discografica, gli aveva affiancato una grande cantante, Dalida, e lui dopo averla sentita si era lamentato perché «aveva*

(Continua in 2ª pagina)

Ieri pomeriggio, poche ore prima dell'apertura del Festival, Luigi Tenco ha posato con la sua partner Dalida per questa fotografia «ufficiale». Il suo volto gli esprime in modo evidente una grave inquietudine interiore, una tensione nervosa che forse spiega il tragico gesto di stanotte (foto Moisio)

Nel corridoio dell'hôtel, davanti alla camera di Tenco, giornalisti e poliziotti

**ULTIMA ORA**

## Il Festival continua

**Lo ha deciso stamane la commissione organizzatrice in una riunione straordinaria «Il triste episodio accaduto nella notte non deve influire sulla competizione»**

SANREMO, ven. sera.

«Il festival di Sanremo proseguirà regolarmente fino alla sua conclusione. Il triste episodio avvenuto questa notte non deve influire sulla rassegna perché così vuole la tradizione del mondo dello spettacolo».

Così ha dichiarato ai giornalisti il vice presidente dell'Ata, Ruggero, al termine della riunione di stamane alla quale hanno preso parte, oltre allo stesso Ruggero ed all'organizzatore Gianni Ravera, i responsabili di tutte le case discografiche presenti con loro canzoni al festival.

In conseguenza di tale decisione, sono immediatamente cominciate le prove dei cantanti e delle orchestre impegnate nella seconda serata, che erano state momentaneamente sospese in attesa della decisione dei responsabili del festival.

## Si sentiva superato

Era un ragazzo che, a ventotto anni, non aveva ancora trovato la sua strada. E, probabilmente, non l'avrebbe trovata mai. Eppure, quando ancora nessun cantante avrebbe osato presentarsi con i capelli lunghi e imporre al pubblico canzoni popolari e di protesta, Luigi Tenco aveva qualcosa da dire: la sua rabbia era sincera, il suo anticonformismo — e si badi senza colori politici né precise ideologie — non era una posa. Quattro, cinque anni fa, il regista Luciano Salce lo aveva colto al naturale nel film «La cuccagna» buttandogli sulle spalle il personaggio di un giovane anarchico, quasi un «beat» avanti lettera, che avrebbe voluto fare la rivoluzione con le canzoni. Quel personaggio, che corrispondeva alla sua intima natura, Tenco non è più riuscito a scrollarselo di dosso, ma, nello stesso tempo, non ha saputo sostenerlo sino in fondo.

Avrebbe dovuto risolversi ad essere un ribelle, oppure no. E, in entrambi i casi, non vergognarsene. Invece, era sempre rimasto un po' ai margini della canzone italiana, senza finire nelle schiere dei reprobi o dei dimenticati ma, neppure, arrivare alla notorietà di un Gaber, di un Paoli, di un Endrigo. Era un cantautore di razza, e lo intuiva, ma non voleva rinunciare, ed è umano, al grande successo. Per questo, aveva mandato la sua canzone a Sanremo. La sua carriera era a un punto delicato, si sentiva superato da quegli stessi che alcuni anni fa disprezzava e che ora, con naturale furbizia, lo imitavano.

Forse sognava di conciliare le due cose, come confusamente aveva dichiarato recentemente a Torino, lanciando un nuovo genere di canzone popolare, basata su un folclore autentico e ricca dei fermenti che agitano la gioventù d'oggi. Ma era perplesso, insicuro e questa sua perplessità e questa sua insicurezza si riflettevano nelle sue canzoni. Era davvero un ragazzo che non aveva ancora trovato la sua strada.

a. bl.

**IL NUOVO SCANDALO ISOLANO**

# La dc siciliana si dice solidale con l'avv. Canzoneri

**Il deputato regionale è fra i quindici indiziati per tre delitti avvenuti dieci anni fa In una lettera ai giornali afferma: «Potrò dimostrare facilmente la mia innocenza»**

Dal nostro corrispondente

Palermo, venerdì sera.

(l. g.) L'avv. Dino Canzoneri, deputato regionale dc e difensore del bandito Luciano Liggio, incriminato insieme ad altre quindici persone (due sono ex sindaci di Prizzi, paese natale del Canzoneri) per una serie di delitti, rivolgendosi ai quotidiani locali con una lettera ha scritto fra l'altro: «*La prima notizia della denuncia sporta contro di me l'ho appresa soltanto attraverso i giornali, perché la polizia non mi ha mai contestato l'accusa, né sono mai stato interrogato dal magistrato. Colgo l'occasione per dichiarare pubblicamente che, fino a quando il processo non sarà definito, non farò alcuna altra dichiarazione in merito, intendendo comunicare soltanto con i magistrati che istruiscono il processo e ai quali potrò dimostrare facilmente la mia innocenza*».

Ogni altro tentativo fatto dai giornalisti per ottenere dichiarazioni o precisazioni, in relazione alla pesante accusa rivoltagli dagli inquirenti del Centro di polizia criminale di Palermo, è stato vano.

I fatti a cui si riferisce la denuncia risalgono a circa dieci anni or sono, e fra gli indiziati per associazione a delinquere e altri reati c'è anche l'on. avv. Dino Canzoneri. Un procedimento penale è stato iniziato dalla Procura della Repubblica per due gravi omicidi commessi nell'abitato di Prizzi negli anni cinquanta. Il 25 luglio 1956 venne fulminato a colpi di lupara il possidente Carmelo Macaluso e due anni dopo, precisamente il 15 aprile 1958, cadde crivellato dai micidiali pallettoni il commerciante Diego Fucarino.

Nel giugno del 1957, inoltre, in via Bentivegna, a Corleone, era caduto sotto la lupara Giacomo Moscato, un intraprendente commerciante che non disdegnava di trafficare con elementi mafiosi. I tre delitti rimasero impuniti.

L'anno scorso il nucleo regionale di polizia criminale riaprì le indagini, che si conclusero con un dettagliato rapporto a carico di quindici persone, tutte native di Prizzi, e si sottolineò come i tre omicidi fossero collegati fra loro.

Dopo aver vagliato le pesanti accuse, il procuratore della Repubblica, ritenendo complesse le indagini, ha trasmesso l'incartamento processuale al giudice istruttore. Il consigliere dott. Marcatajo ha affidato il dossier al dott. Terranova, del quinto ufficio istruttorio. Secondo il rapporto di polizia, i delitti sarebbero la conclusione sanguinosa di una violenta lotta scatenatasi nell'ambiente mafioso di Prizzi.

Il direttivo del gruppo democristiano dell'assemblea regionale siciliana ha votato il seguente documento: «*Il direttivo, preso atto della notizia riportata dai giornali di stamani di una denuncia all'autorità giudiziaria dell'on. Dino Canzoneri, avendo appreso che in ordine a tali fatti nessuna contestazione è stata mai mossa all'on. Canzoneri, il quale pertanto non ha avuto la possibilità di fornire la prova della propria estraneità ai fatti stessi, esprime la propria certezza che l'on. Canzoneri potrà, nel sereno e indipendente giudizio dell'autorità giudiziaria, conseguire il riconoscimento più luminoso della propria integrità*».

f. d.




A pagina XIII

**La morte di Juin maresciallo di Francia nemico di De Gaulle**

# CRONACA CITTADINA

Conclusa la breve sosta del capo sovietico

## Gli elogi di Podgorny dopo la visita alla Fiat

**Al termine si è congratulato con i dirigenti, compiacendosi per la razionalità dell'organizzazione e l'efficienza degli impianti**

Il Presidente dell'Urss firma alla Fiat l'albo degli ospiti d'onore

La breve visita torinese del Presidente dell'Urss si è conclusa ieri pomeriggio poco dopo le 17. Nikolaj Podgorny, salendo sul treno che lo portava a Milano, ha stretto la mano alle autorità ed ha agitato più volte il cappello dicendo in italiano: «Arrivederci, arrivederci».

Dopo l'incontro con le personalità cittadine, il capo sovietico s'era trattenuto per due ore in visita alla Fiat Mirafiori, dov'era stato accolto dal presidente d'onore sen. Valletta, dal presidente dott. Giovanni Agnelli con l'ing. Bono e l'ing. Nasi. Il dott. Agnelli ha espresso «il saluto cordiale di tutta la Fiat: dei 150 mila uomini che nella Fiat oggi insieme lavorano, dei 150 mila risparmiatori che alla Fiat danno oggi la loro fiducia».

Podgorny, parlando del recente sviluppo dei rapporti di affari della Fiat con enti sovietici, ha detto: «Completarsi a vicenda nello sviluppo dell'economia, aiutarsi perché i popoli dei nostri Paesi vivano meglio, ecco la base di questo accordo, base della collaborazione economica tra l'Italia e l'Urss». Poi, tra gli applausi delle maestranze, il Presidente dell'Urss ha compiuto un lungo giro nei reparti del grande complesso, dalle fucine alle linee di montaggio e collaudo. Al termine egli si è congratulato con i dirigenti ed ha espresso un vivo elogio per la razionalità dell'organizzazione e l'efficienza degli impianti.

Al Tribunale dei minori lo sconcertante episodio di novembre

## Processo a porte chiuse al capellone che fuggì con la scolara dodicenne

**Dopo dieci giorni furono rintracciati a Modena - Avevano dormito in una soffitta, mangiando panini e bevendo alle fontane - Il ragazzo ora dice: «Non voglio più rivederla. Fra noi tutto è finito» - E' accusato di ratto di minorenne e atti contro la morale**

La scolara dodicenne Alina Pignatone ed il suo amico capellone Silvano Crivellaro, di 16 anni, si sono ritrovati al Tribunale dei minori dove Silvano viene giudicato sotto l'accusa di ratto di minorenne a fine di libidine e di atti contro la morale.

La loro storia cominciò il 18 novembre scorso. Era un venerdì, giorno che dicono infausto, e difatti la loro avventura sentimentale era destinata a finire miseramente, due settimane dopo.

I genitori di Alina abitano in via Gioia 8. Il padre Angelo è impiegato alla Lancia, la madre Giuliana lavora in una ditta di corso Re Umberto. La ragazza frequenta la seconda media alla scuola «Lorenzo il Magnifico». Di carattere chiuso, non si confida volentieri. Ma, all'improvviso, appare inspiegabilmente loquace e nei suoi occhi sembra che brilli una strana felicità. Alla madre parla di capelloni: ne ha conosciuto uno all'uscita da scuola. Le piace la loro vita, [illegible] i loro problemi. Andrebbe anche nelle loro soffitte ad ascoltare musica, ma i genitori non glielo permettono.

Tra i capelloni uno le è particolarmente simpatico, Silvio Crivellaro, che abita in corso Emilia 11. La figura di questo giovane è sconcertante. Inquieto, insofferente ad ogni forma di disciplina, è già scappato parecchie volte. I genitori lo mettono in collegio a Casale Monferrato. Sembra un po' rinsavito. Il profitto a scuola è buono. Verso la metà di novembre il padre va a trovarlo e gli lascia 10 mila lire di premio. Con quei soldi Silvano scappa. Lo scoprono, quattro giorni dopo, a Torino, in un bar di capelloni. Rientra in casa altero, senza ombra di pentimento. La madre per il dolore e la preoccupazione si è sentita male: perderà il bimbo che attendeva.

Venerdì, il fatale venerdì, Silvio doveva ritornare in collegio. Poche ore prima della partenza è di nuovo scomparso. Alla stessa ora è sparita, eludendo la vigilanza della nonna, anche Alina Pignatone. I due ragazzi si sono incontrati nei quattro giorni della fuga di Silvano. Angoscia nelle famiglie di entrambi. Ha inizio l'affannosa ricerca. Sono stati visti sabato e domenica. Giravano nei luoghi frequentati dai capelloni, camminavano tenendosi per mano. Martedì, una vicina del Crivellaro, in via Milano, ha riconosciuto il ragazzo dalla chioma ossigenata, la zazzera ondeggiante sul collo e sulle orecchie.

Il padre del giovane non sa darsi pace; è preoccupato anche per la moglie all'ospedale che continua a piangere e si dispera, teme che possa accadere qualcosa al figlio e alla ragazza che lo ha seguito. Attraverso «La Stampa», lanciano un commovente appello: «Silvano, se non vuoi tornare, non importa, restituisci almeno Alina ai suoi genitori. Abbi pietà di loro».

Angelo Pignatone è andato a Milano con un giovane considerato il capo dei capelloni torinesi. «Alina non c'è», telefona al padre della ragazza. Parte subito per Genova. La madre ha offerto 100 mila lire a chiunque darà notizie della sua bambina.

Il 28 novembre i due fuggiaschi vengono rintracciati a Modena. Alina in una chiesa del centro, dove era entrata stanca della folle avventura, Silvano mentre si divertiva al Luna Park. Cercò di scusarsi: era convinto che l'amica avesse 17 anni. La ragazza voleva entrare in una orchestra «beat», come suonatrice di chitarra. Egli l'aveva seguita per amore.

Lasciata Torino, erano giunti in serata a Modena, dove avevano trovato ospitalità e aiuti da parte dei capelloni locali. Avevano dormito in una soffitta disabitata: mangiavano panini, bevevano alle fontane. Passando i giorni, la vita randagia era però venuta a noia alla ragazza.

Rinchiuso all'istituto di rieducazione Ferrante Aporti, Silvano ha detto: «Non voglio più rivedere Alina, le ho voluto bene, ma ora tutto è finito». E Alina: «Silvano ormai non è più niente per me».

Il dibattito è cominciato dopo mezzogiorno, a porte chiuse, come prescrive la legge. Sul banco degl'imputati siede Silvio Crivellaro che ha perduto la sua caratteristica di capellone distrutta dalle forbici del barbiere, al momento del suo ingresso nella casa di correzione. E' presente anche Alina Pignatone, accompagnata dai genitori, in attesa di essere sentita come teste. Nel corridoio attiguo alla sala di udienza sostano il padre e la madre del giovane imputato che pure aspettano di rendere la loro deposizione.

Sostiene l'accusa il p. m. Catrambone. Alla difesa sono gli avvocati Romagnoli e Rossomando. Il Tribunale (pres. Romano, canc. Martelli) pronuncerà la sentenza nel pomeriggio.

I protagonisti della vicenda: Alina Pignatone e Silvano Crivellaro

## Le impronte sulla «1300» sono dei banditi di Ciriè?

### Si attende la perizia da Roma

Le indagini per le rapine di Ciriè e di Alpignano sono ad un punto morto.

La polizia ed i carabinieri attendono di conoscere l'esito degli esami compiuti a Roma sulle impronte rilevate sull'auto usata dai banditi, la «1300» amaranto, ritrovata nella zona di Santa Rita. Anche in questo caso si tratta di speranze molto tenui.

E' difficile immaginare che rapinatori così attenti e organizzati possano aver commesso la leggerezza di lasciare tracce grossolane, come le impronte digitali, ben sapendo che l'auto prima o poi sarebbe stata ritrovata. Ma tutto è possibile e qualche volta i colpevoli vengono scoperti proprio per errori imperdonabili e madornali.

Ultime ore del grave disagio per gli automobilisti

## Da domani benzina a volontà alle sette termina l'agitazione

**Anche stamane, davanti ai pochi distributori rimasti aperti, si sono formate lunghe code di auto**

Rifornimento d'emergenza per gli automobilisti rimasti appiedati

Ultime ore di disagio per migliaia di automobilisti. Dalle 7 di domani mattina tutti i chioschi di benzina della città e della provincia entreranno in funzione. Lo sciopero dei gestori di distributori sta per finire, ma oggi sarà ancora una giornata molto difficile per gli automobilisti. I distributori aperti, oltre ai pochi autorizzati, non raggiungono, stando ai comunicati dei sindacati, la trentina. Sono quindi poche pompe, dislocate senza alcun criterio, che non riescono a far fronte alle necessità della cittadinanza.

Gli automobilisti sono costretti a lunghe code, che nei periodi di punta, dopo l'orario d'ufficio, fra le 12 e le 15 o dopo cena, si protraggono anche per oltre due ore. Nonostante il servizio istituito da alcune società per rifornire continuamente i chioschi in attività, molti nella giornata di ieri hanno dovuto sospendere la distribuzione di carburante perché le scorte erano esaurite. Alcuni gestori hanno lavorato per qualche ora: poi, convinti dai sindacalisti o per il timore di rappresaglie, hanno sospeso la distribuzione di carburante. Questa discontinuità di servizio anche fra i benzinai che non intendevano aderire allo sciopero ha aggravato la situazione dei rifornimenti.

Molte sono le macchine rimaste ferme per mancanza di carburante mentre il proprietario andava disperatamente alla ricerca di un chiosco aperto.

In provincia la situazione è leggermente migliore. Molti sono i chioschi in funzione, soprattutto in quei centri dove c'è un solo impianto.

Ieri sera il presidente dei gestori, Cottura, accompagnato dal dott. Bottinelli, direttore dell'associazione commercianti e dal senatore Magliano è stato ricevuto in prefettura dal dott. Caso. In serata si è già iniziato lo studio di un progetto per l'equiparazione dell'orario tra la città e la provincia. Il trasferimento d'impianti, le ferie, i turni festivi e notturni.

Sono questi i motivi, insieme con la richiesta dell'adeguamento degli utili ai costi, che hanno spinto i gestori allo sciopero.

## Travolto da un'auto mentre sta collocando il triangolo rosso

Una catena di incidenti per la nebbia è avvenuta alle 16 di ieri al casello di Settimo. Un camion a rimorchio «Tir» si è fermato per un guasto al motore. L'autista, Cristiano Le Calvé, 32 anni, di Parigi, è sceso per mettere il triangolo rosso che segnala un veicolo fermo sulla carreggiata.

In quel momento sopraggiungeva una «Giulietta». Il guidatore ha frenato, ma è stato urtato da un'altra auto che lo ha scagliato contro il Le Calvé. Nell'incidente l'autista ha avuto le gambe fratturate.

Soccorso dall'investitore, è stato caricato sulla «850» di Mario Scabrozzi, 33 anni, di Bergamo. Anche quest'auto è stata tamponata e lo Scabrozzi è rimasto ferito al viso. Al Maria Adelaide il Le Calvé è stato ricoverato con prognosi riservatissima. Lo Scabrozzi guarirà in 10 giorni.

● Una «500» della ditta Arman di Druento, ieri alle 15, a Druento, si è scontrata con una «1100». I due occupanti sono rimasti entrambi feriti: il conducente, Luigi Sarri, 23 anni, corso Lione 36, è stato ricoverato al Maria Vittoria in osservazione per trauma cranico e Piero Cagnasso, 31 anni, viale Mughetti 17, che gli sedeva a lato, è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi di 30 giorni per la frattura di entrambe le gambe.

### Conferenza del prof. Jona per l'Università Popolare

Domani alle 17.30, nel salone dell'Istituto Bancario San Paolo, sarà inaugurato il 47° anno accademico dell'Università Popolare di Torino. Il prof. Luciano Jona, presidente del San Paolo, terrà una conferenza su «Le moderne funzioni di un istituto di credito».

### Morto il vice presidente della «Famija Turineisa»

E' morto il comm. Mario Barberis, vice presidente della Famija Turineisa, animatore del sodalizio fin dalla fondazione. Ai primi anni del secolo aveva fatto parte del «Pastore foot-ball club» e poi del «Torino». Fu pure pioniere dell'automobilismo. I funerali si svolgeranno domani.

## Saccheggiati dai ladri stanotte cinque negozi

**Gli sconosciuti hanno svaligiato anche l'edicola della stazione di Porta Susa - Bottino: trecento volumetti tascabili**

Offensiva dei ladri nella notte contro cinque negozi cittadini. Tutti i «colpi» sono riusciti, nessuno ha inteso rumori nè si è accorto dei movimenti di persone sospette.

Il furto più curioso è stato commesso nell'edicola della stazione di Porta Susa. Il proprietario Giuseppe Gallo ha l'abitudine di lasciare per alcuni giorni in un piccolo magazzino le copie invendute di giornali. Qualcuno ha svitato la saracinesca del locale e l'ha svuotato: sono spariti 300 libri (per lo più in edizione tascabile) e alcuni albi a fumetti. I giornali, che non possono interessare i ricettatori, sono rimasti nello scaffale.

Dalla drogheria di Maria Vittoria De Nucci, in via Fréjus 183, sono spariti denaro in contanti per 270 mila lire e commestibili per circa 250 mila lire.

Un'altra drogheria presa di mira è la rivendita di Ezio Priotti in piazza Cattaneo 17. Il proprietario ha denunciato un danno di 600 mila lire per furto di scatole di riso, pasta e marmellate.

Sfondando la saracinesca di una porta secondaria nella bottiglieria di Giuseppe Demarie in via Venaria 13, i ladri si sono impossessati di tutti i liquori e i dolciumi esposti. Hanno preso anche qualche decina di migliaia di lire dalla cassa: un milione di danni.

Oltre 225 chilogrammi di carne sono stati rubati nella macelleria di Carlo Menzio in via Borgaro 103. I ladri si sono serviti, per trasportarla, di un camioncino posteggiato davanti alla casa e che purtroppo nessuno ha notato. Il valore della carne rubata è superiore alle 350 mila lire.

### Un album di francobolli lo porta in prigione

Autore di parecchie truffe con i francobolli, Amilcare Colla, 40 anni, via Guastalla 16, è stato arrestato ieri dalla squadra mobile. Usava questo sistema: acquistava un raccoglitore usato e lo riempiva di francobolli di scarso valore.

Poi, in un bar, o in qualche negozio, domandava ad alta voce l'indirizzo di un commerciante filatelico dicendo di dover vendere con urgenza un prezioso album lasciatogli in eredità.

Appena vedeva un po' d'interesse intorno a sè proclamava: «Questi francobolli valgono almeno tre milioni, e la ho la Finanza in casa: se me li vedono mi fanno pagare una forte tassa di successione».

Riusciva quasi sempre a convincere le sue vittime a sborsargli dalle 200 alle 300 mila lire. Aveva compiuto truffe nel Bergamasco, nel Bresciano, nel Comasco e nell'Astigiano.

### Al San Giovanni cade nel bagno si ferisce e muore

Un pensionato ricoverato all'ospedale San Giovanni è morto questa notte in seguito ad una banale caduta di cui è stato vittima nel pomeriggio di ieri. Si chiamava Giuseppe Borgna, aveva 78 anni ed abitava in via Industria 30. Ricoverato un mese fa per avvelenamento doveva essere dimesso domani mattina.

Ieri pomeriggio è andato in bagno, è scivolato e, cadendo, ha battuto il capo sul pavimento. Poco dopo l'ha trovato una suora. Era in coma. Durante la notte è morto.

● Un agricoltore di 68 anni, invalido del lavoro, è morto d'infarto mentre attendeva di essere visitato nell'ambulatorio Inail di via Giannone. Luigi Cubito, abitante a San Maurizio Canavese, era venuto per una visita di controllo ad una ferita procuratasi lavorando nei campi anni fa. Attendeva il suo turno seduto su una panca, quando gli altri mutuati lo hanno visto sbiancare in volto e accasciarsi al suolo. E' stato immediatamente soccorso dai medici dell'ambulatorio che gli hanno praticato iniezioni cardiotoniche. Ma è stato tutto inutile. Luigi Cubito era stato fulminato da un infarto.

## Le critiche dei lettori

### Filtri per i camini

● «A proposito del gran parlare che si fa sui danni provocati dallo "smog", flagello dei nostri tempi, vorrei anch'io dare un modesto suggerimento. Molto bene la recente ordinanza del sindaco prof. Grosso sull'obbligo di adoperare nafta più fluida, ma perché non si impartiscono disposizioni di munire ogni camino di un filtro depuratore? Noi, nel nostro condominio, lo abbiamo adottato da tempo con generale soddisfazione. La spesa non è eccessiva e se ne avvantaggerebbe di molto la salute pubblica, l'igiene e la pulizia».

L. F.

### Autobus contromano

● «Nei giorni festivi i tram sono sostituiti da autobus. Si verifica il fatto che nel tratto di via San Quintino, tra via Arsenale e via XX Settembre (capolinea del 14), via "a senso unico" per gli autoveicoli ma con eccezione per il tram (che va quindi contromano), alla domenica anche l'autobus (che non è un tram agli effetti della circolazione stradale) va "in senso proibito". Il guaio è che dovendo l'autobus curvare a sinistra da via Arsenale per imboccare via San Quintino, stringe sul lato sinistro con grave pericolo per le macchine che, tenendo la loro mano, vanno nella giusta direzione. Altrettanto non accade per il tram perché avendo le rotaie, ha la curva obbligata. E' facile che i conducenti degli autobus debbano per ragioni dell'Atm trasgredire ad ogni viaggio il Codice della strada e, quello che è peggio, mettere a repentaglio la pelle degli altri guidatori di auto».

R. Mazza

### Sono senza acqua potabile

● «Domenica, durante una gita, sono passata da Bairo Canavese (35 km. da Torino). Sul pozzo centrale del paese ho visto un cartello con la scritta "Acqua non bevibile se non bollita". Possibile che nel 1967 non ci sia ancora l'acqua potabile in un paese circondato da acque? E' facile immaginare il disagio di quella popolazione. Mi è stato detto che esiste una pratica per la costruzione di un acquedotto consorziale tra i comuni di Bairo, Torre Canavese, Baldissero, Vidracco e Vialfrè. Ma è una pratica, a quanto sembra, che va avanti a passo di lumaca».

Maria Elena Motta

### Non sa dove fare il bagno

● «Sapevate che a Carignano, ottomila e più abitanti, non esiste un bagno pubblico? Io sono un operaio e per avere cura della mia persona mi devo recare, almeno una volta la settimana, a fare la coda alle docce di Carmagnola o di Racconigi. Così tanta altra gente».

Filippo Bongiovanni

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 4,6 |
| MINIMA | — 1,5 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) — 0,8; ore 8: — 1,0; press. 742,5; umid. 82%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tendenza al sereno, temperatura in diminuzione. Temperatura a Casale: massima 1,4; minima — 4; ore 8: — 3,8.

## Tragedia assurda nell'irreale mondo della canzone

# Tenco «ucciso» dall'ansia della celebrità

**L'ultima corsa in auto per accompagnare una signora e Dalida al ristorante, guidava come un allucinato - La testimonianza di Mike Bongiorno: «Ho dovuto spingerlo sul palcoscenico perché eseguisse la sua canzone» - Ha cercato di scherzare con Renata Mauro, ricordando un vecchio episodio - Ha cantato come se facesse uno sforzo tremendo: forse aveva già preso la disperata decisione - Stamane non c'è più un suo disco nei negozi a Sanremo, in poche ore tutti venduti**

*(Segue dalla 1ª pagina)*

trattato la sua canzone come una canzone». *Non è un paradosso, era un poeta e non voleva vincere grazie all'acuto finale di un'ugola d'oro.* «Sono le parole che contano, la musica è soltanto il sottofondo ideale che le accompagna, il gesto astratto con cui si sottolinea uno stato d'animo», diceva.

*Ieri pomeriggio, al cronista di Radio Montecarlo che lo intervistava, non sapeva più che dire. Ormai si era fatta strada in lui la convinzione che nulla poteva toglierlo dal suo isolamento. Rispondeva in modo incoerente alle domande: cominciava l'apatia che doveva portarlo alla morte.*

*Ieri sera, tra le quinte, ride con la presentatrice, Renata Mauro, che le è amica. Hanno recitato insieme per un mese*

**A pagina IX**

**Il programma del Festival questa sera**

*nella* «Commare» *e lui da quella volta l'ha sempre chiamata* «Commare». «Ti ricordi il cric?», *le dice. Un episodio qualunque: gli avevano rubato la sua prima macchina e la sera, dopo averla ritrovata, lui si era nascosto per ore con un cric in mano, convinto che i ladri sarebbero tornati. Ridono insieme. Sembra quasi che lui voglia rassicurarla, come se volesse impedire al tragico progetto che sta maturando dentro di lui di trasparire.*

«Faccio questa canzone e poi ho finito», *dichiara a Mike Bongiorno.* «Ho pensato che volesse smettere di fare il cantante — *racconta il presentatore* — e gli ho detto di farsi coraggio, di mettercela tutta: "Fallo almeno per Dalida che canta la tua canzone e se lo merita", gli ho detto. Lui non si muoveva, io al momento giusto l'ho spinto avanti. Tante volte gli abbiamo chiesto di venire in tv a cantare, rifiutava sempre; non voleva mescolarsi agli altri, non gli interessava fare dei soldi, temeva soltanto di essere frainteso».

*Tenco, sulla ribalta, muove i suoi passi a fatica, come un ubriaco. L'hanno visto tutti alla televisione. Un ragazzo alto, con tanti capelli e lo sguardo perduto in una paura senza fine. Comincia a «parlare» la sua canzone, e sembra che la musica sia lontana:* «La solita strada - bianca come il sale - il grano da crescere - i campi da arare - guardare ogni giorno - se piove o c'è il sole - per sapere se domani - si vive o si muore - e un bel giorno dire basta - e andare via». *Poi grida il suo addio:* «Ciao amore, ciao...» *con la forza della disperazione.* «Andare lontano - cercare un altro mondo - dire addio al cortile - andarsene sognando - e poi mille strade - grigie come il fumo - in un mondo di luci - sentirsi nessuno. - Saltare cent'anni - in un giorno solo - dai carri nei campi - agli aerei in cielo - e non capirci niente - e aver voglia di tornare da te. - Ciao amore, ciao... Non saper fare niente - in un mondo che sa tutto - e non avere i soldi - nemmeno per tornare. - Ciao amore, ciao...».

*E' il suo testamento, ma nessuno lo capisce. Se ne va brancolando, inchinandosi malamente tra gli applausi di cortesia del pubblico che l'ha preso per il solito cantastorie in cerca di denaro.*

Così Luigi Tenco è apparso ieri sera alla televisione, mentre cantava la sua composizione: «Ciao amore, ciao»

*Non deve aspettare molto per sapere il verdetto che lo esclude dalla finale: la sua canzone è stata l'ultima ad essere eseguita. Esce senza dir nulla. Quelli della «RCA» gli dicono di non pensarci, di andare a pranzo con loro. Si offre soltanto di accompagnarli: «Non me la sento di mangiare». Per strada guida come un pazzo: forse pensa alla pistola che si è portato appresso in albergo, chiusa in una scatola. E' una Walter PPK cal. 7,65, che ha comprato nel 1966 e non ha mai usato.*

*La signora che è con lui si spaventa e gli dice di fermarsi, vuole scendere. La comitiva rallenta, Dalida capisce il suo dramma. La cantante italo-francese ha avuto come un presagio della tragedia. Dopo aver cantato la canzone di Tenco, fornendo una ottima esibizione, appena rientrata tra le quinte ha avuto una crisi nervosa inspiegabile. Ha pianto e singhiozzato e ha stentato molto a riprendersi. Non sta bene ma non vuole lasciar solo Tenco e sale sulla macchina che minaccia ad ogni istante di finire fuori strada.*

*Davanti al ristorante Tenco rifiuta di fermarsi e riparte a folle velocità. Rientra in albergo dopo l'una. Al ristorante c'è un'atmosfera di gelo: tutti hanno paura che gli sia capitato qualcosa. All'una e mezzo i colleghi telefonano al portiere per avere notizie: «E' rientrato poco fa e si è ritirato».*

*Nella camera 219 Luigi Tenco sta scrivendo la sua lettera di addio. La mette bene in vista sul tavolino, accanto all'autorizzazione a tenere la pistola. Poi si alza in piedi. Apre la scatola con l'arma e la rimette bene a posto, quindi si appoggia la canna alla tempia destra e preme il grilletto. La detonazione è soffocata dalle pareti della stanza. Cade riverso sul tappeto: muore subito.*

*Alle 2,20 Dalida rientra ancora preoccupata e prega il maestro di musica che l'accompagna di seguirla da Tenco. Bussano invano alla porta. Vede la luce sotto il battente e lo spalanca. Il viso di Tenco è coperto di sangue. Dalida grida, poi con le mani sugli occhi corre nel corridoio e chiama Lucio Dalla, che dorme nella stanza accanto.*

*Il cantante va a vedere. Lentamente, in preda a un terribile choc, raggiunge il salone dell'Hotel dove c'è ancora molta gente che commenta. Si siede su una sedia e singhiozza. Bruno Pallesi, l'ex cantante ora manager e compositore, gli va incontro:* «Luigi... Luigi... sta male», *mormora Dalla.*

*La stanza si riempie di gente. Qualcuno solleva il corpo del suicida: la testa reclinata, il sangue, coprono l'orrenda ferita. Si pensa ad un malore, ma il cuore non batte più già da molto tempo. Poi, in un angolo dov'era scivolata, una donna scopre la pistola. Arriva la polizia. Il commissario capo Sestajolo e il commissario Molinari sono molto comprensivi con tutti. La tragedia ha trasformato l'albergo in una bolgia.*

*Lello Bersani, il radiocronista della Rai-tv che era nella commissione incaricata di «ripescare» una canzone tra quelle scartate dalla giuria, ha una terribile ed umana crisi di sconforto. Non si vergogna di piangere davanti a tutti, dice che forse lo potevano salvare. Poi riprende il suo posto come gli altri che erano amici di Luigi Tenco e adesso devono scrivere, commentare, filmare e fotografare su di lui come non avevano fatto prima. Nessuno poteva più salvarlo.*

*Stamattina nei negozi di Sanremo non c'eran più dischi di Tenco. La gente li ha comprati tutti. Più per curiosità morbosa che per una tardiva comprensione del dramma. Forse qualcuno, ascoltandoli, capirà finalmente che cosa voleva dire questo ragazzo.*

*Al Festival, intanto, dopo la dura mazzata la vita è ripresa. Le prove si svolgono come possono, in un'atmosfera pesante e di tensione: la sala è gremita, ma non tutti gli artisti rispondono all'appello. Si avvicendano al microfono Gene Pitney, Nicola Di Bari, il giovane Goldsboro, Sergio Endrigo, Gian Pieretti e Pino Donaggio. Ora toccherebbe a Caterina Caselli: pantaloni attillati, giacca di pelle lucida foderata di persiano bianco, «Casco d'oro» è in sala, ma al momento di salire sul palcoscenico dice a bassa voce:* «Non me la sento... non me la sento...».

*Allora Gianni Ravera, il «patron» del Festival, dal palcoscenico dice:* «In questo stato d'animo siamo tutti, ma bisogna provare... Iva Iva Zanicchi», *conclude a voce più alta. Iva Zanicchi, tutta vestita di bianco, sebbene ella pure in preda all'emozione, si avvicina al microfono.*

*Claudio Villa, al momento di iniziare la prova della sua canzone:* «Non pensare a me», *ha detto con voce commossa:* «Vi prego di scusarmi se era canterò peggio del solito, ma siamo tutti, come tutti noi, sono costernato per quello che è accaduto».

*Giacca e pantaloni di velluto a coste color blu, maglione di tinta bordeau, Milva ha cercato rifugio in fondo alla sala, tra gli spettatori clandestini, insinuatisi qui per ascoltare le prove. Tiene la testa bassa per non essere riconosciuta; con le pallide mani tremanti allontana dal volto i capelli sciolti. Ha gli occhi pieni di lacrime. Dice:* «Il Festival... Un Festival... può dunque continuare? E' una cosa assurda... Lui è là... E noi qui a cantare...? No, non me la sento di provare...»

**Emio Donaggio**

Il cantante Lucio Dalla, che è stato tra i primi a trovare il cadavere del collega ed amico Luigi Tenco (Telefoto Moisio)

La cantante italo-francese Dalida disfatta questa notte dopo il terribile episodio

## «Non è possibile» ha detto la madre

**Come è stata appresa la notizia dai familiari nella casa del cantante a Recco, sulla collina genovese**

Recco, giovedì sera.

Luigi Tenco abitava a Recco in viale Bastia 12, una piccola villa sulla collina di Ruta. Con lui vivevano la madre, signora Teresa, il fratello Tino e la moglie di questo, Graziella, con due bambini. La notizia della tragica fine del cantante è giunta per telefono alle due e mezzo di stanotte. Un dirigente della R.C.A., la casa discografica per la quale Luigi Tenco cantava, ha parlato con la cognata.

Il fratello Tino è subito partito in auto alla volta di Genova, dov'è salito sul primo treno per Sanremo.

Solo nella tarda mattinata gli amici hanno dato la tragica notizia alla madre del cantante, Teresa, di 62 anni. Essa si era appena ripresa da una difficile operazione, ed è attualmente tenuta sotto sorveglianza da un medico e da un'infermiera. «*Non è possibile*» ha mormorato la donna, ed è svenuta. La signora Teresa era molto legata al figlio.

Luigi Tenco abitava a Recco da tre anni, ma lo si vedeva raramente in giro. Trascorreva il suo tempo nel giardino della villa o in mare: appassionato pescatore subacqueo, aveva recentemente acquistato una piccola barca. Era molto affezionato alla famiglia e soprattutto alla madre, alla quale telefonava due o tre volte al giorno quando gli impegni di lavoro lo trattenevano lontano di casa. Ancora domenica sera Luigi Tenco aveva giocato al «terziglio» con alcuni amici nel soggiorno della villetta: era partito per Sanremo lunedì mattina.

La sua era stata una famiglia povera: il padre, contadino, si era trasferito dal Piemonte in Liguria in cerca di miglior fortuna, ma gli era andata male ed era morto più povero di prima.

«*Nella mia canzone c'è un po' la storia di mio padre* — diceva Luigi Tenco — *la storia di un contadino che vede la propria vita condizionata dal sole e dalla pioggia. Anche lui un giorno disse "basta", e tentò di emigrare; ci portò con sé tutti quanti*».

Luigi Tenco si era iscritto alla facoltà di ingegneria dell'Università di Genova, dopo aver conseguito la maturità scientifica, ma non aveva superato il biennio. «*Perché non avevo i soldi delle sigarette*» diceva. Si mise a scrivere canzoni e diventò famoso: era il cantautore rabbioso e pure malinconico che piaceva a una certa *élite*.

Aveva cominciato a occuparsi di musica otto o nove anni fa, faceva parte di un gruppetto di pionieri della canzone, quelli che avrebbero dato vita al *boom* dei cantautori. Il capo riconosciuto del gruppo era Gino Paoli, i due «tecnici» erano musicisti già affermati, i fratelli Giampiero e Gianfranco Reverberi. Tutti genovesi, tutti giovani, si ispiravano ai *chansonniers* francesi ed erano animati da uno spirito anticonformistico, che li portava ad atteggiamenti spesso giudicati con perplessità dalla società-bene di Genova.

Insieme con Gino Paoli, Luigi Tenco era il più ribelle ai cosiddetti schemi sociali. Lo dimostrava nel modo di vestire, nel modo di trattare il prossimo, negli atteggiamenti. Era scontroso ed introverso, generoso e pieno di complessi, con momenti di esasperata malinconia. Era proprio in questi momenti che scriveva le sue canzoni, troppo tristi perché il pubblico di primo acchito le capisse e le amasse. In esse trasferiva tutto il suo scetticismo. «*Io non ho trovato ancora il mio posto al mondo*», dice una sua ballata. Quando poi il successo venne, era troppo tardi perché il suo carattere, ormai segnato indelebilmente, potesse cambiare. Gli restò quella sua incertezza di solitario, quel suo timore nei confronti dell'esistenza, quella sua insoddisfazione cronica.

Stamane il cancello della villetta è rimasto chiuso. Due amici del cantante-suicida impediscono ai giornalisti e ai fotografi di avvicinarvisi. Soltanto dalle parole dei due si è potuto apprendere qualche particolare su Luigi Tenco: «*In questi ultimi tempi* — dicono — *egli soffriva di insonnia, presentava chiari sintomi di esaurimento nervoso*».

L'ultima telefonata del cantante era giunta da Sanremo mercoledì sera. Aveva voluto parlare con tutti i suoi familiari e come sempre aveva loro rivolto parole affettuose. «*Non era né ottimista né pessimista sull'esito del Festival* — asseriscono gli amici — *ma il suo tono era nervoso*».

I due amici del cantante ci hanno mostrato il testo dell'intervista di Luigi Tenco concessa due giorni fa ad un giornalista romano. Gli era stato chiesto se egli riteneva il Festival di Sanremo come la pedana più ideale per le sue canzoni di protesta.

«*La speculazione non potrà mai sposarsi alla protesta* — era stata la sua risposta —. *E poi, chi canta veramente le canzoni di protesta? E' vero, c'è gente che dice, cantando, di voler mettere i fiori nei cannoni. Grazie. E chi ha mai detto il contrario? Chi ha mai detto: no, io nel mio cannone ci metto i proiettili perché mi piace ammazzare la gente? Poi, lasciamo perdere, è proprio una buffonata: questi una cosa vogliono, i soldi, e siccome c'è l'industriale che può darglieli, mandano avanti la storia della protesta. Quelli di 15 anni protestano contro quelli di 19, i quali protestarono l'anno scorso contro quelli che oggi ne hanno 20*».

**Filiberto Dani**

# ANNUNCI ECONOMICI

*Questi avvisi possono essere disposti a:*

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Borgogna n. 3
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 152
GENOVA - Via 12 Ottobre 150 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 118

*oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».*

*Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».*

*«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.*

*Coloro che [illegible] inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13094, Torino.*

*Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando [illegible] artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

*Avvisi in neretto: tariffa doppia.*

*Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

*La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del concessionario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.*

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

**1 COMMERCIALI L. 200 per parola**

**ABBIAMO** reti metalliche recinzione zincate, plastificate, accessori, gabbioni per argini, lamiere ondulate. Ondulux, via Sassari 14, telefono 471-632. A8190

**COMPRESSORI** aria ogni [illegible], nuovi, occasioni, permute, riparazioni, Siltor, via [illegible] 32, tel. 663-518.

**ELETTROMECCANICA** Piossasco, Telef. 904-182 trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

**LIQUIDIAMO** attrezzature impianti frigo banchi bilance. Angelino, via Viotti 1. A9417

**TIPOGRAFIA** causa trasferimento vende piano-cilindrica semiautomatica 70x100 Man, una Supereudax, una Linotype, banconi con caratteri, con parziale clientela. Telefonare ore pasti 334-367. 2001

**2 ARTIGIANATO L. 200 per parola**

**AVVOLGIBILE** bloccato? Telefonare 050-453, 83-873. Un operaio è a vostra disposizione. O782

**DECORATORE** tappezziere, piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefono 362-665 - 350-560.

**LATTONIERE** idraulico esegue riparazioni a prezzi modici. Telefonare 660-878 dalle 8 alle 12.

**MURATORE** artigiano esegue riparazioni modifiche alloggi negozi, prezzi miti. Telefonare 681-339.

**MURATORE** finito piccoli grandi lavori Torino e dintorni. Telef. pasti 536-420. A8712

**Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.**

**3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.**

**A.A.A.A. TASSI** bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

**A.A.A. ACCORDIAMO** prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - v. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445

**A.A. A operai**, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotes, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

**A.A. AD** automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotes, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

**A.A. PRESTIAMO** denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-809. O588

**A.A. ZOO** redditizio cede in zona commerciale. Telefonare 372-184.

**A. AFFIDASI** gerenza avviatissima rivendita pane redditizia, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.

**A. AFFIDO** gerenza avviatissimo bar superalcoolici trattoria alloggio. Riva, via Mazzini 1. O661

**A persona pratica** cedo gerenza o vendo tintoria. Telefonare 350-624.

**ACCONCIATURE** avviatissimo in corso zona Stadio cedesi. Telef. 361-536 ore pasti. 2001

**AFFARE** causa salute cedesi negozio fiori Borgo S. Paolo, Tel. 375-844.

**[illegible]** cedesi motivi salute bellissimo negozio vuoto, Via P. Micca Scrivere: «Pubblicità Stampa 9312 — Torino». [illegible]

**AFFARONE** svendo panetteria centro San Paolo causa salute. Tel. 372-300

**ALBERGO** ristorante zona commerciale, clientela fissa - passaggio, reddito elevato, affitto mite, cede 24.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.

**AMMINISTRATIVO** laureato o diplomato ricerca affermata S.p.A. impianti elettrici a cui affidare reparto amministrazione, disposto entrare compartecipazione quota 20-30 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4222 — Torino».

**ARREDATISSIMO** moderno commestibile drogheria primizie importante corso 50.000 giornaliere ricevitoria [illegible] ospedale cedesi 3.200.000. Castagno 885-962. O923

**ATTENZIONE**, privato cede urgente latteria calda alloggio garage attrezzatura moderna causa trasferimento. Telefonare 350-967. 2001

**AUTORIMESSA** capienza 200 macchine salone unico cedesi occasionissima. Telefono 753-949. O874

**AUTORIMESSA** centrale Agenzia Innocenti officina autorizzata [illegible] cedesi. Via Accademia Albertina 3.

**AUTORIMESSA** 220 autovetture presenti, zona Francia, officina attrezzatissima, elettrauto, lavaggio, turbo, litro 500.000, cauzione 1.000.000 cedesi. Telefonare 502-148.

**AVVIAMENTO** trentennale, profumeria su corso cedesi 8.000.000 compresa merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Tel. 786-452.

**AVVIATISSIMMA** azienda cerca socio finanziatore o collaboratore finanziario interesse massimo sul capitale versato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino». A9369

**AVVIATISSIMA** tintostireria barriera Milano, alloggio annesso, 400.000 mensili, reddito elevato; cede 1.500.000, Fasano, Madama Cristina 129. O913

**BAR** alloggio orario ridotto incasso 120.000 giornaliere cede. Telefono 519.204. O811

**BAR** angolare alloggio adatto cremeria cedo. Telef. 519-204

**BAR** angolare centrale fronte mercato incasso 60.000 giornaliere cede. Telefono 519-204. O811

**BAR** avviatissimo posizione angolare zona Santa Rita arredamento moderno causa anzianità cedesi. Telefono serale 514-318.

**BAR** moderno incasso 85.000 possibilità doppio rara occasione cedesi. Quirico, Garibaldi 3. O808

**BAR** torrefazione centralissimo alloggio incasso 75.000 giornaliere. Tel. 519-204. O811

**CAFFE'** angolare alloggio incasso 50 mila giornaliere cede. Tel. 519-204.

**CASALINGHI** giocattoli, posizione commercialissima, avviamento decennale medesimo proprietario, 50.000 giornaliere, cede 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

**CEDESI** salondina apparecchi elettrodomestici con brevetti propri. Assoluta serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino».

**CEDESI** commestibile ottima posizione, buon incasso facilitazioni. Telefonare 280-404. 2001

**CEDESI** latteria bergeria Parella fronte mercato rionale causa malattia. Telefono 768-831. O662

**CEDESI** magazzino vini attrezzatissimo con clientela in Torino. Telefono 726-680. A8405

**CEDESI** negozio elegante per qualsiasi genere di artigianato. Telefonare 365-233 ore pasti.

**CEDESI** negozio specializzato per signora redditizio. Telef. 329-658.

**CEDO** negozio lettini carrozzelle giocattoli per ritiro commercio. Telefonare 367-400. 1001

**COLONIA** Marina riviera ponente vendesi con cortile, spiaggia. Scrivere: «Pubblicità Lesiona S Z — Savona».

**COLORIFICIO** centralissimo, ampio negozio, vetrina-esposizione, alloggio annesso, incasso 60.000 giornaliere; cede 9.000.000, Fasano, Madama Cristina 129. O913

**COMMESTIBILE** avviamento pluriennale, alloggio annesso, ottima posizione, buon incasso, cede 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

**COMMESTIBILE** zona signorile redditizio cedesi condizione vantaggiosa. Cerena, Sommacampagna 8.

**COMMESTIBILE** 80.000 garantite cedo 1.200.000 contanti, ottime agevolazioni, Telefonare 745-658.

**CONCESSIONARIA** vetture Europee, vicinanze Torino, annessa autorimessa posteggio officina riparazioni, attrezzatissima, cede permutando. Fasano: Madama Cristina 129.

**CONFEZIONI** signora, centralissima, ampie vetrine, avviamento pluriennale, clientela signorile, incasso 2.000.000 mensili; cede 7.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

**DI [illegible]**, Filippo Turati 10, cede drogheria 100.000 medie giornaliere garantite alloggio 4.000.000 trattabili. O034

**DOCUMENTATISSIMO** curriculum pittore livello nazionale cerca eque combinazioni, reciproco interesse, con collezionisti, galleristi, mercanti, arredatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1053 — Torino». A353

**DROGHERIA** avviatissima cedesi corso Francia 227, Telefonare 790-462.

**DROGHERIA** avviatissima via commerciale cedesi, Tel. 785-802 ore 14-15. A8564

**DUE** bravi giovani alluvionati desiderosi iniziare piccola attività commerciale cercano buone persone disposte aiutarli finanziandoli inizialmente. Si garantisce massima serietà riservatezza, Scrivere: Carta d'identità n. 23.574-335 Farra d'Alpago (Belluno). 20549

**FERRAMENTA** cedesi su corso Francia 6.000.000 compreso merce. Telefonare 724-701. A337

**FORMIDABILE** zona sviluppo scuole cedo rivendita pane pasticceria. Telefonare 394-894. 2001

**GERENZA** rivendita pane e pasticceria fresca laboratorio lavorazione propria centralissimo. Tel. 530-395.

**GRUGLIASCO** - centrale rivendita pane cedesi od affittasi. Tel. 502-397.

**INDUSTRIA** confezioni sportive, affermata tutta Italia, possibilità sviluppo estero, elevato giro affari: cede 30.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

**LABORATORIO** [illegible] attrezzato zona Porta Palazzo affitto 20.000, cedesi 1.500.000 spendendo: Telefonare 851-258. 2001

**LAVABIANCHERIA** lavasecco gettoni stireria attrezzatissima. 1.000.000 mensili, alloggio, cedesi convenientemente. Rossin, Principe Oddone 3.

**MACELLERIA** borina, vicinanze Torino, modernissima, attrezzata con due vetrine refrigerate et cella misuratura, vende eventualmente anche con muri. Fasano, Madama Cristina 129. O913

**MACELLERIA** occasionissima causa urgente partenza cediamo negozio semicentrale modernissimo attrezzato a nuovo con forte reddito garantito Lire 4.400.000. Studio Borgaglio 540-320. O821

**MERCERIA** centrale, forte passaggio, avviamento pluriennale, ottimo incasso, alloggio, reddito adeguato, cede 1.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

**NEGOZIO** mobili arredamenti esposizione 1.000 mq. zona intenso passaggio 70.000.000 annui fatturati cedesi 6.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

**OCCASIONE** cedesi privato drogheria, mercerie zona centralissima causa trasferimento. Telefonare 799-083 ore pasti. 2001

**OCCASIONE** cedesi salone per signora. Telefonare 31-081 Ventimiglia.

**PASTIFICIO** avviatissimo, zona commerciale, ottimo incasso garantito, eventuale permuta alloggio; cede causa malattia 7.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

**PASTIFICIO** moderno Mirafiori, 80.000 giornaliere incrementabili, utile elevato, ritiro commercio, cede 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

**PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.**



**LATTERIA** 1.000.000 contanti, rimanenza dilazionata, affitto mite, cedesi. Telefonare 745-866. O33

**PRIVATO** vende, causa familiari, avviatissimo commestibili zona Porta Nuova occasione. Tel. 511-397.

**RISTORANTE** Porta Nuova tavola calda cede. Telef. 519-204.

**RIVENDITA** pane cerca gerente zona Vanchiglia - piazza Vittorio. Telefonare 82-523. 1001

**RIVENDITA** pane, pasticceria, ottima posizione, modernamente arredata, 30.000 giornaliere, reddito sicuro, cede 2.900.000. Fasano, Madama Cristina 129.

**SALUMERIA** buona posizione vendesi rivolgersi al curatore rag. Aderno. Via Bligny 15. Telef. 540-159.

**SALUMERIA** modernissima avviata vendesi 4.000.000 eventuale gerenza 30.000. Castagno 889-992.

**SALUMERIA** S. Paolo, ottima posizione commerciale, attrezzata modernamente, 80.000 giornaliere incrementabili, cede. Fasano, Madama Cristina 129. O913

**SALUMERIA** vendo o cedo in gerenza a persona capace zona Cenisia vicino scuole. Telefono 722-483.

**SANREMO** negozio sotto Casinò, posizione ottima, perfetto ordine, affitto mite, cedo. Telef. 38-212 Sanremo. 20405

**STRAOCCASIONISSIMA** cede urgentemente lavasecco gettoni motivi familiari. Telefonare 302-306. O783

**TABACCHERIA** centralissima angolare levata 800.000 cede. Tel. 519-204

**TABACCHERIA** moderna alloggio reddito netto 3.000.000 annuo rara occasione motivi famiglia dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

**SUPERMERCATO** alimentari zona popolosa 220.000 giornaliere cedesi dilazionando, Telefonare 745-888.

**TORREFAZIONE** bar centralissima alloggio orario ridotto cede. Telefono 519-204.

**TORRES** cede avviatissima rivendita pane centro S. Paolo. Tel. 385-417.

**TORRES** cede drogheria pasticceria S. Paolo centrale 3.500.000 trattabili. Telefonare 389-417. O[illegible]

**TRATTORIA** superalcolici vicinanze Torino, vastissimi locali, bocciodromo, alloggio, adatto famiglia, reddito sicuro, cede 5.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

**UGGE** cedere drogheria causa specialista Telefonare 751-931. 1001

**VENDESI** negozio barbiere ottime condizioni ben avviato. Tel. 675-311 dalle 12 alle 14. A8506

**VENDESI** officina meccanica 1 milione 600.000 utile mensile dirozzabile 50.000.000. Tel. 542-059.

**VENDO** latteria centrale con alloggio. Telefonare 683-033.

**VERO** affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture attigua grande salone esposizione auto Ottimo reddito Telefon 308-863

**4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.**

**A.A.A.A.A. ACQUISTO** alloggi [illegible] privatamente Telef. 519-738

**A.A. ACQUISTA** privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 761-769. O831

**A. ABITABILE** barriera Milano, camera, cucina grandissima, [illegible] Telefonare 316-738. O1034

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** contanti qualunque alloggio. Telef. 541-418.

**A. ALLOGGIO** Sampaolo vendesi spazioso due camere cucina servizi piano rialzato adatto ufficio studio medico 5.350.000 più mutuo 1 milione 650.000 decennale. Telefonare 339-561. A4484

**A LEYNI** vendo bellissimo confino terreno per villette occasionissima. Tel. 273-571. O14

**A rateizzazioni** mensili poco più affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti. Corso Giulio Cesare 236.

**ABBIAMO** alloggi Riviera in villa giardino, tennis, bocce, garage 12 milioni meno mutuo, facilitazioni. Telefonare 786-459. 20381

**ACQUISTASI** affittasi locale industriale mq. 400-800, Cubito, telefono 753-949. O874

**ACQUISTASI** case affittate vecchie semi-nuove centrale-semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8612 — Torino». A4535

**ACQUISTIAMO** alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 28, telef. 657-324.

**ACQUISTIAMO** contanti buona occasione terreno industriale località corso Orbassano fra corso Tazzoli et stabilimento Carrello mq 4-5000. Scrivere «Pubblicità Stampa 3456 — Torino». A4401

**ACQUISTO** alloggio precollinare panoramico mq netti 130 - 150. Telefonare 676-189 ore ufficio. 2001

**AL Melonio** 14 km Finale Marina 1000 metri altitudine vendesi villino prefabbricato, tre camerette servizi, 1800 mq giardino, 5.700.000 trattabili. Telefonare 837-626.

**ACQUISTO** alloggio 2 camere servizi contanti da privato S. Rita Mirafiori. Telefono 723-617. 1001

**AD Ozegna** - 30 km. da Torino, vendesi stabilimento nuova costruzione con annessi uffici, abitazioni lettale, complessivi mq. coperti 2730. Terreno mq. 11.000. Richiesta 90.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino».

**AFFARONE** Settimo fabbricato 14 camere mq 2500 terreno costruibile posizione centrale, 21.000.000 trattabile. Telefonare 60-062. O2

**ALASSIO** (adiacenze) villini muratura 4 vani, giardino costruzioni 4.850.000; 5 vani 5.900.000. Volendo mutuo bancario ventennale. Telefonare 486-568. A348

**ALBISOLA** Superiore vendo quattro vani centinaria comfort piano rialzato, vicino mare, richiesta 4 milioni 500.000. Telefonare 73-579.

**ALLOGGETTO** nuovo (Borgo S. Pietro) camera tinello cucinino, 4 milioni 300.000. Telefonare 518-318.

**ALLOGGI** camera tinello cucinino termobagno esentasse liberi occupati vendo Bordighera 8. Visite 15-17 feriali. O811

**ALLOGGI** due camere cucina termobagno liberi occupati vendo Mongineuro 260. Visite feriali 15-17.

**ALLOGGI** in case signorile, corso Francia, pronti maggio, vendonsi. Telefonare 774-666. 1001

**ALLOGGI** 3 camere cucina termobagno vendo via Cigna 44 visite feriali 15-17. O811

**ALLOGGIO** zona Valentino, signorile costruzione 3 camere, cameretta, cucina, servizio, libero, vende 13.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

**ALLOGGIO** piazza Solferino, primo piano; 5 vani, ingresso, servizi, libero; adatto ufficio, vende 10 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

**ALLOGGIO** Fasso Strada camere, tinello, cucinino, servizi, esentasse; vende 1.600.000 eventuali dilazioni. Fasano, Madama Cristina 129.

**ALLOGGIO** zona Sisiuto 2 camere, cucina, gabinetto interno, piano rialzato, libero, vende 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

**APPARTAMENTI** corso Grosseto 218 vendo 1.500.000 anticipo rimanenza mensile. Tel. [illegible]

**BRANDIZZO:** [illegible] rata affitto diventerete proprietari alloggio nuovo: Telefonare 515-318. O[illegible]

**CAMERA** cucina grandissime termosifone piano primo, Francia 83. Telefonare 487-087. O13

**CANOVA** ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., tel. 835-000, 535-948

**CASA** nuova 40 camere, negozi, box reddito mensile 500.000 fronte corso Francia 110.000.000 meno mutuo. Telefonare [illegible] 20381

**CASETTA** nuova costruzione; basso fabbricato 600 mq. più 2 alloggi 4 camere, servizi; vende 17.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O913

**CASETTA** rimessa Cavoretto sei camere cucina biservizi garage giardino cortile magazzino termo vendesi. Telefonare 334-717. A4570

**CERCASI** impresa per costruzione case 100 camere pagamento parziale in alloggi. Telefonare 537-420.

**CERCO** terreno per casetta Valle Susa Ulzio Cesana. Telef. 290-462.

**CAUSA** età liquido lottini fabbricabili avviatissimo villaggio adiacente Alassio. Prezzo eccezionalissimo. Lunga rateazione. Telefono 405-560.

**CENTRALISSIMO** 8 camere servizi mq 124 rimesso nuovo privato vende 9.000.000 trattabili. Telefonare 892-804. 1001

**CERCASI** terreno industriale mq 3000 circa entro cinta daziaria Torino. Telefonare ore ufficio 901-377.

**CERCO** 30-80 camere progetto approvato in Torino. Telef. 290-462.

**CHALET**, villa legno, boungalow costruzione legno, prefabbricati. Cartarino - Terzo (Alessandria).

**CHILOMETRI** 18 da Torino vendesi villetta 4 camere più servizi. Telefonare 984-021 ore ufficio.

**CINQUANTAQUATTRENNE** offresi manutenzione, assistenza lunga pratica impianti termici, idrici, sanitari. Telef. 798-025. A5876

**COMPRA** centralissimo signorile, adatto studio, mq. 180-300. Telefonare 530-985. A9231

**[illegible]** solo se occasione terreno 1000 mq. circa oppure casetta rurale zona da Rivalta e Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3607 — Torino». A4761

**CORSO** Francia capolinea 8 tre camere cucina termo bagno vendo libero subito. Telefonare 655-782.

**CORSO** Lecce angolo Rosolino Pilo, vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento, visite cantiere, tel. 745-522. O601

**EINAUDI** 2 venderebbesi alloggio 6 grandi camere servizi. Informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 8607 — Torino». A4816

**CORSO** Peschiera vendo alloggio due camere tinello cucinino lire 6 milioni. Telefonare 542-393. A9850

**DUE** grandissime [illegible] (Barbaroux 141) 1.600.000, volendo facilitazioni. Torinocasa [illegible]

**DUE** vani box adatti artigiano vende affitta. Angeli, Cagliari 4. A333

**FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.**

**GRUGLIASCO** vende due negozi affittati reddito 7,25% netto. Telefono 781-311. 1001

**IMPORTANTE** impresa dispone in zona S. Paolo e diversi Torino alloggi signorili rifiniture, attici, negozi affittati e non, autorimesse. Mutui. Telefonare 331-756.

**IMPRESA** direttamente vende corso Stretta 33 ang. Monfalcone alloggi 2-3 camere tinello servizi. Box. Mutuo S. Paolo. Telefonare 540-055.

**IMPRESA** vende direttamente magazzini riscaldati luminosi mq 240+180 zona centrale. Eventualmente affitto alloggio. Telefonare 334-141.

**LIRE** 200.000 mensili, modesto anticipo vendesi capannone nuovo, riscaldamento termonafta, mq coperti 400, più mq 1000 circa terreno scoperto, libero subito, volendo affittato, periferia Torino strada Leinì. Telefonare 82-479, ore pasti.

**LOCALE** 200 mq. via Sagra San Michele vende affitta. Telef. 519-204.

**MURI** negozio angolare centrale libero alloggio 4 camere vendo. Telefono 519-204. O811

**MURI** negozio mq. 165, adibiti superalcoolici, annesso alloggio 3 camere, vende 19.500.000 compreso attività. Fasano, Madama Cristina 129. O913

**NEGOZIO** mq. 80 con seminterrato mq 80, ingresso carraio, elegante via commerciale zona San Salvario, vendesi 18.000.000 trattabili, eventualmente affittasi. Telefonare 538-894.

**ORBASSANO** periferia vendo 3600 metri terreno lottizzato 6 villette, progetti approvati. Tel. 781-311.

**PALAZZO** Two Stars vendonsi alloggi signorili salone 3 camere cucina doppi servizi; 3 camere cucina servizi; 1 camera cucina servizi; bellissimi negozi. Mutui. Telef. 331-756.

**PINEROLO** vendesi ultimi spaziosissimi alloggi 1-2 camere tinello, liberi, affittati. Facilitazioni. Tel. 380-184.

**PIOSSASCO** adiacenze Fiat vendesi terreno mq 6000 progetto approvato per capannoni industriali uffici abitazione. Telefonare 60-816. O2

**PIOSSASCO** vendonsi villette con giardino mq 500 termo bagno garage pronte subito; mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 60-063. O2

**PRIVATO** acquista alloggio uno-due camere tinello servizi Nizza Orbassano, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4158 — Torino». A9243

**PRIVATO** [illegible] direttamente da privato case, camere da 60-150. Telefonare 535-341 ore pasti.

**PRIVATO** vende terreno zona corso Vercelli cubatura approvata 73 vani. Telefonare 580-102. A4694

**PRIVATO** vende alloggio 3 camere cucina zona Bernini. Telef. 756-570.

**PRIVATO** vende terreno zona Cavoretto su strada mq. 4100. Telefonare 280-153. A4927

**PRIVATO** vende terreno industriale Cascina Vica mq 2000-3000 pagamento dilazionato. Telef. 726-680.

**PRIVATO** vende Val San Martino quattro camere ampio locale terrazzo cantine impianto riscaldamento cortile cerrato 5.700.000. Telefonare 585-640. A4971

**PRIVATO** vende villetta Druento due alloggi complessivi vani otto, 1000 mq. terreno cintato. Telefonare 984-432. 1001

**PRIVATO** vende alloggio tre camere più cucina e servizi e locali piano rialzato adattissimi studio medico chirurgo, Corso Unione Sovietica 215. Telefono 382-211. A8159

**PROPRIETARIO** alloggi, villino mare nuovi, [illegible] negozi, alloggi nuovi, vecchi, terreni. Telefonare 537-420. O1011

**SPOTORNO**, via Lajolo zona Oliveta, appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 25513

**STABILIMENTO** 2000 mq attrezzato seminterrato vendesi. Tel. 772-946.

**TERRENO** Cassino, possibilità 100 camere, vendesi cambio camere. Telefonare 235-743. A6576

**TERRENO** industriale convenzionato, tutti servizi, km 4 fuori dazio, incrocio provinciale Torino-Leinì, tangenziale Nord, vendo frazionato, conveniente. Telefonare 687-851.

**TERRENO** industriale progetto approvato mq. 18.000 frazionabili zona Mirafiori fronte strada asfaltata vendesi. Telefonare 82-479 ore pasti.

**TERRENO** industriale mq. 2000 vendesi zona Abbadia Stura, geom. Pascale. Telefono 519-131 - 563-840.

**TERRENO** zona depressa vendo 9000 mq km 15 da Torino. Tel. 301-313.

**TORRES** vende alloggi centro S. Paolo seminuovi liberi. Telef. 380-417.

**TORRES** vende alloggio 3 camere servizi via Manzoni. Tel. 385-417.

**TORRES** vende cascina 7 giornate terreno posizione panoramica. Telefonare 385-417. O1

**ULTIMO** alloggio vendesi casa completamente rimodernata 2 camere cucina servizi 4.700.000 meno mutuo. Telefonare 850-521. A9611

**VENDESI** alloggio 2 camere e tinello cucinino viale collinare e Po alloggio 7° con terrazzino. Tel. 80-443 ore 10. A3307

**VENDESI** centralissimo, 3 saloni cucina, doppi servizi, ingresso adatto uffici, 12.000.000 trattabili. Telefonare 581-684. O934

**VENDESI** con mutuo convenientissimi alloggetti camera e tinello borgo S. Paolo. Tel. 337-834.

**VENDESI** eventualmente affittasi alloggio due camere tinello cucinino giardinetto via Pedrotti. Telefonare 535-931. 1001

**VENDESI** in Castelnuovo Don Bosco alloggio di [illegible] servizi rifinitissimo 4.000.000 trattabili. Telefonare 581-684. O934

**VENDO** a Pinerolo alloggetti convenienti con mutuo. Telef. 351-485.

**[illegible]** alloggio 2 camere tinello servizi corso Toscana. Tel. [illegible]

**VENDO** locale mq. 100 uso magazzino comprensivo due box zona Italia '61 - Telefono 694-819.

**VENDONSI** in contanti tre alloggi in blocco o separatamente con garage uno libero con tutti i servizi in Borgata Vittoria. Telefonare 292-428.

**VILLA** signorile Pecetto, terreni, 8 chilometri Torino. 34.000.000. Telefonare 82-216. A4831

**VILLETTA** tipo americano salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, garage, giardino mq. 600, da Torino 8 km., 15.000.000 compreso forte mutuo. Dostelanis, tel. 542-808. O914

**300.000** più rate affitto, vendonsi alloggi nuovi Chieri. Torinocasa telefono 515-318.

**4.400.000** vendo alloggetto signorile [illegible] zona Laumann. Telefonare 684-610. 1001

**5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.**

**A.A.A. ABBISOGNA** alloggio comunicazioni referenziatissimi. Telefonare 760-890, 536-539.

**ABBISOGNA** subito e referenziato torinese alloggetto confortevole centrale. Telefonare 281-866.

**ABBISOGNAMI** 1-2 camere, tinello, vuoto o arredato Tel. 317-802

**CERCASI** locale per macelleria, anche stabile in costruzione, Tel. 290-171.

**CONIUGI** impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 763-800 geom. Martinat.

(Continua a pag. 9)

## STASERA LEGGIAMO

# Gli americani di Nelson Algren

«Chi ha perduto un americano?» (Quaderni della Medusa, Mondadori, 3000 lire) è una vacanza dai profondi e mai risolti problemi proposti ci dai così detti «scrittori dell'impegno». Ci è offerta da Nelson Algren, autore, tra l'altro, di «Mai venga il mattino» e, per la memoria di chi si interessa alle trasposizioni cinematografiche, de «L'uomo dal braccio d'oro».

«Chi ha perduto un americano?» è l'opera d'un amaro umorista che, messo a contatto con i più svariati rappresentanti della razza umana, vivano essi a New York o a Dublino, a Chicago o in Turchia, ne trae quella che è la genuina essenza della vita: una tragicommedia di cui nessun protagonista conosce il copione né recita a soggetto.

Ne sortono personaggi e situazioni indimenticabili descritti con lo stile semplice e forte che fu dell'America dello *slang* e degli anni '30 e il divertimento della lettura raggiungerebbe il massimo se sempre potessimo capire a pieno «l'importanza» nel discorso letterario di certo linguaggio, se la traduzione, benché lodevole, non ne affievolisse l'effetto.

Una delle ultime fotografie di Ernest Hemingway

Nelson Algren, cinquantasettenne, di Chicago, laureato all'università di giornalismo, operaio per diporto e per «esperienza», beniamino e (magnificenza di certe ascese americane) direttore di una rivista culturale, non risparmia nessuno; allegramente (e ferocemente) mette sotto la propria penna celebrità del suo paese (non si salvano né Hemingway né Faulkner) come da noi nessuno si sognerebbe di fare.

Dopo avere sceneggiato il mondo letterario di New York, manomettendo con la massima disinvoltura i suoi intoccabili idoli, parte per una ricognizione europea dove passioni, illusioni, ideali vengono così liberamente filtrati (senza timore di profanare alcunché), che spesso, come nel caso della visita a Dublino romanticamente e tristissimamente rivoluzionaria, il lettore si avvede di come certe chimere anche le più dolci per l'animo, nascano e muoiano in fondo ad un bicchiere di birra (quando non è disponibile il whisky).

«Chi ha perduto un americano?» è inoltre un libro in cui si ritrova il piacere d'una scrittura di personalissimo stile: l'umorismo di Algren è immediato, l'intrattenimento è eccezionalmente spassoso in un periodo in cui l'«impegno» ci obbliga troppo spesso ad annoiarci a morte. E va letto senza la preoccupazione d'approfondirne i significati; indispensabile lasciarsi prendere dal racconto: in ogni pagina troveremo sempre l'immagine o il ricordo di qualcuno che abbiamo incontrato. E non è detto che i ricordi migliori debbano essere drammatici. Algren ci insegna che esiste anche una «poesia dei cretini» che, abbondantissimi, ci circondano.

**Gianni Ranieri**

## L'éra del gatto

**Fernand Méry è «l'amico degli animali» francese e tiene una rubrica settimanale alla radio. Fra una trasmissione e l'altra egli va in giro, tiene conferenze, collabora a riviste, scrive libri. Sono questi libri — un'opera considerevole sugli animali — che gli hanno valso di recente il «Grand Prix de la Société des Gens de Lettres». L'ultimo volume è intitolato «Il Gatto».**

**Perché Fernand Méry ha dedicato al gatto un intero libro e per di più abbastanza voluminoso? Perché, dice l'autore, siamo nell'èra del gatto. In Francia ve ne sono sette milioni e oltre trentotto milioni in America. «Il gatto è stato troppo a lungo la vittima della malvagità e dell'ingratitudine umana, ho voluto rivalutarlo». Il fatto è che molti evitano il gatto per superstizione, altri hanno allergia al suo pelo, molti provano un'avversione fisica o psichica ai felini. Residui, dice Méry, di epoche antiche in cui si considerava questa innocua bestiola un amico del diavolo. Attraverso i tempi si è fatto di questo animale una divinità o un demone, lo si è avvolto di leggende da sfatare. Perché mai vede di notte? Perché sa utilizzare al meglio le minime particelle di luce usufruendo di un diaframma eccezionale; inoltre il gatto non vede soltanto con gli occhi: si serve anche delle sopracciglia e dei baffi come di antenne ipersensibili nel buio.**

**Il dr. Méry spiega come le fusa siano dovute alla vibrazione di una delle due corde vocali delle due glottidi che caratterizzano la gola del felino. Il rumore non è sempre segno di euforia, come si crede; talvolta il gatto fa le fusa anche sul tavolo operatorio. E' un animale fortemente amoroso e l'uomo lo perseguita anche sotto questo aspetto, castrando i maschi, annegando i gattini neonati; le femmine, frustrate nel loro istinto sessuale e materno, sono sempre inquiete, tormentate, esigenti. «Come ha scritto Aldous Huxley — dice Méry — la gatta accoglie il suo vagabondo maschio dopo vari giorni di assenza, fiutando nel suo pelo l'odore di altre femmine e gettandoglisi addosso con le unghie fuori. Lui, rassegnato, subisce senza proteste queste rappresaglie e dopo qualche ora va a leccare con la sua rosea linguetta, la compagna che ha tradito».**

**«Il libro sul Gatto di Fernand Méry è ineguagliabile — ha scritto l'accademico André Billy — sia per la perfezione del testo che per la bellezza delle illustrazioni». Esso ha entusiasmato anche gli accademici Genevoix, Paul Morand, Marcel Jouhandeau e molti altri dei quali il dottor Méry conserva lettere preziose.**

**m. r.**

## Lo strano vocabolario del professor Freud

Sigmund Freud fotografato a Parigi con la figlia nel 1938, un anno prima della morte.

*Feltrinelli pubblica nella Universale Economica il «Dizionario di psicoanalisi» tratto dalle opere di Sigmund Freud da due psicanalisti e psicologi di fama internazionale, Nandor Fodor e Frank Gaynor. Dal «dizionario», che costituisce un compendio di voci freudiane utilissimo per chiunque nutra, da profano, interessi per gli studi psicologici, riportiamo qualche brano.*

**AMORE.** *Amore sessuale. Una delle forme nelle quali si manifesta l'amore, ossia l'amore sessuale, ci ha procurato l'esperienza più intensa di una sensazione di piacere straordinaria, fornendoci in tal modo il prototipo della nostra aspirazione alla felicità.*

**BAMBINO.** *I bambini sono notoriamente amorali. Essi mancano di inibizioni interne contrapposte ai loro impulsi ricercanti il piacere.*

**EROI** *culto degli. La maggior parte degli uomini sentono fortemente il bisogno di un'autorità da poter ammirare, cui potersi assoggettare, dalla quale essere dominati e talvolta persino maltrattati. Dalla psicologia individuale abbiamo appreso donde derivi questo bisogno della massa. E' la nostalgia del padre, insita in ognuno di noi sin dai tempi dell'infanzia, di quello stesso padre che l'eroe della leggenda si vanta di aver superato.*

**IO.** *L'Io rappresenta ciò che chiamiamo ragione e giudizio, in contrapposizione con l'Es che contiene le passioni.*

**LAVORO.** *La grande maggioranza delle persone lavora soltanto per forza di cose e da questa naturale avversione umana al lavoro sorgono i più difficili problemi sociali.*

**PADRE.** *Non saprei indicare alcuna esigenza infantile che sia forte quanto quella della protezione del padre.*

---

*Pagine finora ignorate di una storia dolorosa*

# La tragedia dell'armistizio per i militari fuori dei confini

**Gabrio Lombardi ha ricostruito in un libro, «L'8 settembre fuori d'Italia», il dramma delle 35 divisioni che rimasero lontane dalla patria - Settecentomila uomini furono deportati in Germania, 50.000 non tornarono - Ma molti si batterono eroicamente, in Corsica, a Lero, a Cefalonia, in Jugoslavia e molti caddero**

*L'8 ottobre 1943 la stazione radio dell'aeroporto militare di Brindisi intercettò un incredibile messaggio. Da Berane, in Jugoslavia, il comandante della divisione «Venezia» informava «siamo molti, moltissimi ma siamo in posizione critica e abbiamo bisogno di corrispondere». Il messaggio fu consegnato al comando supremo delle forze armate, che dopo l'armistizio si era trasferito a Brindisi, con il re e il governo, e provocò molto scetticismo. La divisione «Venezia»? Ma se non se ne aveva notizia dall'8 settembre! E poi Berane risultava occupata dai tedeschi.*

*Certo era un trucco di qualche cervellone dei servizi segreti germanici. Ma poche ore dopo ecco un altro messaggio; e poi un terzo. Qualcuno, al comando di Brindisi, ebbe i primi dubbi. Si decise di chiarirli chiedendo all'emittente di Berane alcune notizie che solo il generale Oxilia, comandante della «Venezia», era in grado di dare. La risposta non si fece attendere. E conteneva proprio le notizie richieste.*

*Era davvero la «Venezia». Aveva rifiutato la resa ai tedeschi e, assieme a quello che restava di un'altra divisione, la «Taurinense», comandata dal generale Vivalda, combatteva contro gli ex alleati nazisti, assieme ai partigiani. La decisione, come era avvenuto per molti altri reparti sorpresi lontano dalla patria dall'annuncio dell'armistizio, era stata presa non soltanto dagli ufficiali, ma anche dai soldati.*

*La sera del 14 settembre il generale Vivalda, comandante della «Taurinense» aveva riunito i suoi uomini e aveva fatto presente che c'era da scegliere tra due soluzioni: o consegnarsi alle truppe germaniche, e finire in campo di concentramento dove si poteva sperare di aver salva la vita; o essere pronti ad affrontare lo scontro con i tedeschi. «Niente combattere!», urlò qualcuno. Ma altri, i più reagirono: «Vigliacchi!» si sentì affermare in coro. Il generale si aggiustò sulla testa il cappello da alpino e disse: «Vedo che siete tutti d'accordo sulla seconda proposta. Va bene, entro oggi riceverete l'ordine di movimento». Lo stesso era accaduto per la divisione «Venezia».*



Cefalonia, una delle località dove più eroica fu la resistenza degli italiani e più tragica la repressione dei tedeschi: quasi tutti gli ufficiali ed i soldati vennero uccisi

*L'episodio è uno dei tanti del dramma delle truppe italiane che, l'8 settembre, si trovavano lontano dalla patria. Di questo dramma ha tentato una ricostruzione completa Gabrio Lombardi in «L'8 settembre fuori d'Italia», edito da Mursia. Ne è venuto fuori un contributo di grande impegno alla storia di uno dei periodi più tragici della seconda guerra mondiale.*

*L'8 settembre 1943 il nostro esercito disponeva di 60 divisioni. Quasi la metà, 35, erano fuori d'Italia, precisamente in Corsica (4 divisioni), in Croazia e Slovenia (9), in Dalmazia (2), in Montenegro (4), in Albania (6), in Grecia (7), nelle isole dell'Egeo (3). Tutte, come del resto quelle che si trovavano in Italia, furono colte di sorpresa dall'annuncio dell'armistizio. Badoglio si era illuso che il comando alleato accettasse di rinviare l'annuncio, ma tale illusione cadde subito. Badoglio annunciò l'armistizio ma non diede alle forze armate istruzioni adeguate. «Ogni atto di ostilità contro le forze angloamericane — affermava Badoglio nel proclama diramato dalla radio alle 19,45 dell'8 settembre — deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse, però, reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza». Da queste parole i comandi delle 35 divisioni italiane appresero che la guerra contro gli angloamericani era finita. Ma non seppero come comportarsi contro i tedeschi.*

*La difficoltà a trovare una immediata risposta a questa incertezza è la causa della dissoluzione di tanta parte del nostro esercito. La verità, nota Lombardi (e non si può non essere d'accordo con lui) è che il governo e i comandi supremi si erano cullati nell'illusione che i tedeschi se ne andassero pacificamente dall'Italia e dalle zone della Corsica, della Jugoslavia, della Grecia, dell'Albania e di altri Paesi occupati dagli italiani.*

*Le illusioni di Badoglio sulla disposizione della Germania ad accettare l'armistizio dell'Italia senza reagire costarono care al nostro Paese. La guerra non finì in Italia, come l'annuncio dell'armistizio aveva fatto sperare. Continuò ancora per 20 mesi ed ebbe un pesante bilancio di sangue e di sofferenze. Una parte rilevante di questo bilancio fu pagata dai militari che l'annuncio dell'8 settembre aveva colto di sorpresa in patria e fuori della patria. 700 mila furono deportati e 50 mila non tornarono dai campi di sterminio.*

*Altri caddero, dopo aver dato agli interrogativi che il proclama di Badoglio aveva sollevato, la risposta suggerita dal senso dell'onore, quella per la resistenza contro i tedeschi. Soltanto i morti di Cefalonia furono 3000 soldati e 400 ufficiali. Ma nella tragedia ci furono episodi gloriosi. In Corsica, dall'8 al 13 settembre, fu combattuta una dura battaglia, conclusasi con la vittoria degli italiani. Questa battaglia fu duramente pagata dai tedeschi, che persero 5000 uomini, sebbene il contributo di sangue degli italiani non sia stato irrilevante (3 mila tra morti, feriti e dispersi). A Lero i tedeschi lasciarono 3 mila soldati, anche se, alla fine, riuscirono a conquistare l'isola. Pesante fu pure il prezzo del successo — massacro di Cefalonia.*

*In Albania, in Jugoslavia, in Grecia reparti italiani si unirono ai partigiani e condussero una lunga resistenza contro i tedeschi, senza avere alcun legame con la patria, e spesso tra la diffidenza, o addirittura tra la ostilità dei loro «alleati».*

*Le divisioni «Venezia» e «Taurinense» dovettero accettare di essere inserite in un corpo d'armata jugoslavo e un certo numero di reparti fu anche costretto a consegnare le armi e trasformarsi in unità di manovali addetti alla riparazione delle strade e di ponti. Il dramma, spesso, fu aggravato dall'umiliazione.*

**Mario Pinzauti**

---

*IL RITRATTO DI UN PAESE IN UN LIBRO*

# «Madame la France» sa invecchiare bene

**Guido Piovene ha raccolto in volume i suoi articoli giornalistici sulla Francia - Ancora una volta lo scrittore si conferma un «perfetto viaggiatore»**

Tutte le volte che si apre un libro di Piovene, viene alla mente un pensiero un po' banale: «Ecco il perfetto viaggiatore». Che visiti gli Stati Uniti e ci dia il «De America», o percorra il nostro stesso Paese per una serie di conversazioni radiofoniche e scriva «Viaggio in Italia», o raccolga i suoi articoli giornalistici sulla Francia e pubblichi questo «Madame la France» che esce oggi da Mondadori (lire 4000), immediatamente Piovene ci appare come il viaggiatore ideale che per tutto ha una misura, un calibro, un peso esatto. Anche dove la cronaca potrebbe imporgli concitazione, partecipazione passionale, esagerazione, eccolo sempre al di qua dell'eccesso, sicuro che quello che capita oggi non è più interessante di quello che capiterà domani. Perciò i suoi libri di viaggi si leggono volentieri a piccole tappe e si riprendono con l'identico piacere con cui si riprenderanno domani.

Piovene fu in Francia a più riprese, fra il 1957 e il 1958, per conto di due grandi giornali, fra cui «La Stampa». Nell'arco di un decennio la sua osservazione non soltanto si arricchisce di particolari nuovi, ma si conferma in due o tre punti fondamentali: la Francia resta, nonostante tutto, il Paese dell'intelligenza; un Paese dove gli scrittori vengono canonizzati in vita e dove nessuna moda iconoclasta li abbatte anche quando sono vecchi e non fanno che ripetersi stancamente; un popolo in cui le classi sociali, e soprattutto la borghesia, non si prestano a facili rimescolamenti, perpetuano i propri caratteri, e soprattutto quello fondamentale, un eterno attaccamento al risparmio alla saggia amministrazione familiare. Ciò spiega perché la Francia abbia sempre delle riserve, perché abbia potuto tirare fuori al momento opportuno anche un De Gaulle, rimasto dieci anni sulla soglia del potere.

Intorno a queste idee generali Piovene allinea con prosa limpida e distesa i suoi ritratti. Ritratti di tipi umani qualunque e ritratti di scrittori, di artisti (stupendi i due su Jouhandeau, quelli su Crommelynck, su Mauriac, su Bernanos, su Kandinski) di personaggi celebri del momento, di paesaggi. A contatto con i boschi, con gli alberi, Piovene rivela una delle sue vene più preziose, che danno linfa a ognuno dei suoi libri: «In quei giorni le vigne e fusto basso coprivano la Borgogna di un immenso tappeto di suvero luminoso che splendeva metallico sullo sfondo del cielo azzurro: all'oro si distinguevano diverse leghe; l'oro giallo, l'oro rosso, l'oro verde, l'oro rosa, come nell'opera di un orefice antico».

Naturalmente un volume di viaggio non è soltanto descrizioni o incontri. E' anche e soprattutto curiosità, pettegolezzi. Piovene è vorace e ama la conversazione in cui entra il racconto dei fatti altrui, il bon mot, la maldicenza, il piccolo dialogo raccolto nell'angolo di un salotto o in negozio di antiquario. Mauriac che si confida: «Dicono che ho parlato male della Madonna», ma anche il cuoco di provincia sdegnato con la turista americana che ordina un gelato specialità del locale, famoso in tutta la Francia, e vuole mangiarlo con l'insalata di lattuga; Crommelynck che parla inglese quando non vuol farsi intendere dalla sua cagna che oramai sa il francese e «capisce tutto», ma anche le storielle sui giocatori della Costa Azzurra.

Sempre Piovene va alla ricerca dell'uomo, dell'individuo. Nessun discorso astratto, o pochi: nelle rare polemiche teatrali o letterarie, nei sobri accenni alle vicende politiche. Quello che lo affascina è il personaggio dentro la sua cornice. L'uomo per Piovene non deve essere nulla senza la sua casa attorno; e tanto meglio se questa casa ha parlomeno del mistero, se non ha ricchezza o fascino da altri motivi. Situazioni eccezionali, in questo senso, ce ne sono molte in «Madame la France». Vorremmo scegliere l'incontro con don Hugues de Scupize, benedettino solitario «medievalmente litigioso», nel castello di Gourdon, sui colli alle spalle di Nizza. Il frate è il sacerdote di una religione un po' azzardata: serve Dio attraverso il restauro dei quadri antichi. «Atto di liturgia, preghiera è per se stesso l'opera di cultura; è lavorare nel castello come muratore o ebanista; tutti aspetti di un rituale vissuto e compartito tra le ore del giorno, mezzi di lode a Dio».

Incontri di questo tipo se ne hanno a ogni passo: i due americani che vengono a «salvare» il figlio perduto a Parigi; l'elenco dei gioielli che vestivano la pattinatrice Sonia Henje a una festa; il ragazzo bretone che rinnova la testardaggine della sua razza chiedendo anche allo scrittore perché le sigarette italiane sono meglio di quelle francesi, quando tutto il mondo gli dice che è vero il contrario.

La protagonista del libro, è, ovviamente, la Francia. Ma non l'idea della Francia, la sua proiezione intellettuale. Diremmo che non ci sia nulla di intellettualistico in questo grande arazzo pieno di piccoli particolari; non la Francia «vista da Guido Piovene», ma offerta al lettore giorno per giorno, a teatro, in biblioteca, nel negozio, sulla piazza, sulla spiaggia alla moda, nella campagna solitaria, nelle cattedrali, nelle strade di Parigi, ancora una volta «capitale del mondo».

**Giuseppe Del Colle**

**«Lettera dall'assedio»**

(al. pi.) Nelle edizioni «I quaderni del Cannocchiale», corredata da una prefazione di Angelo Sabatini e da belle incisioni di Plutarco Orsini, è uscita una nuova raccolta di poesie di Francesco Nicosia dal titolo «Lettera dall'assedio». Il discorso poetico dell'autore si sviluppa, attraverso quattro volumi, in un arco di venti anni ed è giunto con questa ultima fatica a dare piena misura di un mondo in cui l'amore, nella coscienza del poeta, segue la stessa parabola del destino.

# L'eroica storia dei Valdesi

Il cuore delle valli valdesi, ultimo baluardo alle persecuzioni

RIASSUNTO delle puntate precedenti. — Nel 1655 il marchese di Pianezza ha invaso le valli valdesi scatenando il massacro alla vigilia di Pasqua. I superstiti si difendono sotto la guida dei leggendari eroi Bartolomeo Jahier e Giosuè Gianavello. Ma il primo è ucciso in una imboscata, il secondo ferito gravemente.

**4** Giosuè Gianavello giace oltre il confine francese, con il petto trapassato da una pallottola. La testa di Bartolomeo Jahier, messa a prezzo, è stata mozzata e portata a Torino, per riscuotere la taglia di 600 ducati. I valdesi hanno perduto i loro condottieri e sono alla mercé del nemico. Nulla è loro risparmiato: « Qui un padre ha visto i suoi figli divisi per il mezzo a colpi di spada, là una giovane è stata violata e massacrata sotto gli occhi della madre. I figli han visto mutilare il loro genitore, il fratello riempir di polvere da sparo la bocca del fratello e i persecutori appiccarvi il fuoco; donne incinte sono state sventrate. Un giovane è evirato, legato a un mulo che lo trascina per le vie, infine gli circondano la fronte con una corda e stringono fino a farne sprizzare gli occhi. Ovunque sparsi i cadaveri sulla via, legati agli alberi, in fondo ai precipizi: in ogni luogo il lutto, lo spavento, la desolazione e la morte ». Gli ultimi superstiti si sono arroccati sulle alture della Vaccera e attendono, le armi in pugno, la fine.

Ma questo piccolo popolo non è più solo a combattere, come era stato nella grande persecuzione del 1484. Il moderatore Giovanni Léger ha cercato scampo oltre il confine ed ha raggiunto Parigi, di qui, il primo maggio, ha lanciato un appello alle nazioni protestanti. Ha con sé documenti e testimonianze di quel che è accaduto nelle valli; un'ondata di indignazione solleva l'Europa. L'ignominia copre Carlo Emanuele II, duca di Savoia.

In Svizzera e in Inghilterra si proclama un digiuno nazionale. Olliviero Cromwell apre una sottoscrizione pubblica; il suo segretario particolare è il grande poeta Giovanni Milton, che afferra la penna e verga un sonetto che diventa subito famoso in tutto il mondo civile: «Vendica, o Signore, i tuoi santi, le cui ossa biancheggian fredde sulle vette alpine e che hanno serbato intatta la tua fede». Giunge denaro dalla Svizzera, dall'Olanda, dall'Inghilterra; dalla Francia volontari ugonotti accorrono.

Torna anche Giovanni Léger, con il colonnello francese Andrion, e i combattenti asserragliati sulla Vaccera riprendono la lotta con nuova speranza. Il 12 luglio sbaragliano le truppe del generale Marolles, dilagano verso il fondovalle e, guidati dal generale Descombies, giunto dalla Francia, prendono d'assalto Torre e quasi l'espugnano.

Frattanto, alla corte dei Savoia, gli ambasciatori svizzero Gabriele Wyss e inglese Samuel Morland perorano la causa dei valdesi. Non si limitano alle suppliche: Cromwell incarica Morland di minacciare che « le sue navi passeranno sulle Alpi ». E il duca cede. Il 18 agosto 1655 firma a Pinerolo le « patenti di grazia »: benché i valdesi abbiano preso le armi contro il loro sovrano questi, « volendo far noto al mondo con quanta tenerezza ami i suoi popoli », concede l'amnistia. Ma ai sudditi così teneramente amati si proibisce di prender dimora e di esercitare il commercio sulla riva destra del Pellice, a valle di S. Giovanni Luserna.

Moglie e figlie di Gianavello sono liberate. Ma, poco più tardi, il condottiero e il moderatore Giovanni Léger saranno esclusi dall'amnistia. Gianavello si ritirerà a Ginevra, dietro il banco di una piccola libreria. Giovanni Léger verrà impiccato in effigie, la sua testa messa al prezzo di 600 ducati e la sua casa bruciata. Morirà esule in Olanda, pastore nella parrocchia di Leida, dopo avere scritto la storia delle popolazioni valdesi e delle persecuzioni sofferte.

*(continua)*

**Giorgio Martinat**

Disegni di NINO MUSIO

L'ambasciatore inglese minaccia Carlo Emanuele II: «Le nostre navi passeranno le Alpi»

NON È MAI TROPPO TARDI PER IMPARARE

# Così si va in sci

**Ed eccoci al meccanismo base per curvare sulla neve - La spinta dei talloni - La « controrotazione »: un necessario ma innaturale movimento - Ora siete in grado di affrontare piste abbastanza impegnative - Il dietro-front, quell'utile e complicato esercizio - L'eleganza anche nella pratica - Impariamo a conoscere la funzione delle lamine - Il « dérapage »**

**4** *Partiamo dalla conosciuta (almeno spero) posizione di spazzaneve. Da fermi, spostate tutto il peso del corpo sulla gamba destra, flettendola, chinando verso terra la spalla destra; spalla sinistra più alta e in avanti rispetto all'altra, tronco ruotato verso destra: cioè il petto deve voltarsi verso destra. Attenzione: ora impariamo un esercizio che sembra facile ma che non lo è. Con il tallone del piede destro spingiamo all'esterno, come se ci appoggiassimo contro la base di una parete. Naturalmente ora non succede nulla perché siete fermi. Riprovate la stessa posizione e la spinta dall'altro lato: ossia peso su gamba sinistra, spinta tallone sinistro ecc. Adesso spostatevi all'inizio della discesa.*

## Le prime curve

*Fate ancora qualche metro a « spazzaneve centrale »; ora via con il movimento: fate come quando eravate fermi, tutto il peso sulla gamba destra, flessa, le spalle come vi ho detto, spinta del tallone destro decisa. Lo sci sinistro deve essere tenuto il più possibile piatto, e quasi privo di peso. Ecco che girate a sinistra! Rifate subito dopo lo stesso movimento impostandolo sulla gamba sinistra; il busto ruotatelo dalla parte opposta a prima, spingete con il tallone sinistro, con forza. Ed ecco che girate di nuovo, questa volta a destra. Importante: la solita elasticità (sforzatevi di essere disinvolti, come quando passeggiate su un marciapiede del centro); la spinta con i talloni (immaginate di dare un calcio alla neve; ma badate: è solo un paragone. I movimenti non devono mai essere bruschi. Deve essere insomma una lenta ma decisa pressione); la controrotazione del busto: è innaturale, lo so, ma è la sola posizione che vi permette di mantenere l'equilibrio. A proposito della controrotazione per lo spazzaneve (e anche poi per gli esercizi successivi): sforzatevi di mantenere il petto rivolto alla valle. Così il bacino ruoterà per conto suo seguendo le gambe che vanno ora a destra ora a sinistra, il tronco rimarrà praticamente fermo nella posizione iniziale (identica a quella che assumete quando scendete in linea retta sulla massima pendenza); si dovrà vedere solo l'alternato abbassarsi delle due spalle. Ancora una cosa per perfezionare la vostra curva a spazzaneve: pochi istanti prima di girare, poniamo a sinistra, avanzate il braccio sinistro, puntate il bastone sulla neve (ma lievemente); questo movimento vi aiuterà a tenere le spalle nella giusta posizione. Due perfezionamenti ulteriori (del resto necessari): lo sci a valle va inclinato in modo che faccia presa sullo spigolo interno, così come già sapete; lo sci a monte deve essere avanzato rispetto all'altro; il ginocchio corrispondente a questo sci è anch'esso lievemente flesso.*

## Piste impegnative

*Così è inutile, penso, farvi notare l'importanza della curva a spazzaneve; se l'impostate bene, con sicurezza e scioltezza, potete affrontare piste anche abbastanza impegnative. Tanto, i pini e le pietre siete ormai in grado di evitarli... Quindi è inutile passare ad altri esercizi se prima non fate questo senza la minima esitazione. Le curve devono riuscire facilissime; lo sforzo, se il movimento è fatto bene, risulta minimo (ed ecco che vien fuori la realtà: se imparate bene la tecnica, lo sci non è più uno sport soltanto per giovani). Insomma su una pista normale non dovete trovarvi in difficoltà serie.*

*Il sistema di curve vi permette di ridurre di parecchio le pendenze, andando a zig-zag da una parte all'altra della pista. E non lasciatevi impressionare dai « campioni » che vi sfrecciano accanto: ci arriverete anche voi; ma con pazienza.*

*Vi insegno il dietro-front. E' un esercizio utile in molti casi: un « muro » (tratto di discesa ripidissima) vi spaventa? ebbene vi girate (vedremo ora in che modo) e cambiate pista... Mettetevi a sci uniti sul fianco di un pendio (anche più difficile del « dolce declivio » dei bei tempi) come se saliste « a passo scala », ossia i fianchi rispettivamente voltati verso valle e verso monte. Giratevi con il petto e il viso a valle. Piazzate i bastoni, facendo forza su di essi, dietro alla coda e davanti alla punta dello sci a monte. Siete come in croce; date un calcio con la gamba a valle più in alto che potete, deve proprio essere uno slancio deciso. Se tutto va bene, vi troverete con la coda dello sci a valle puntata nella neve all'altezza, più o meno, della punta dello sci a monte. Mantenete l'equilibrio poggiandovi forte sui bastoni. Ora ruotate la gamba a valle, quella tesa cioè, in modo da posare a terra lo sci che avete sollevato, parallelo a quello rimasto sulla neve;*

Slancio di una gamba in alto, uno sci verticale, busto ruotato: è il dietro-front

*ma attenzione: la punta dovrà andare dove c'è la coda di quello a monte (e quindi la coda sarà dove c'è la punta). Siete in una posizione scomoda, vero? ma deve durare il meno possibile. Alzate il bastone che avevate puntato davanti alla punta e portate lo sci a monte (ruotando con tutto il corpo facendo perno sulla gamba a valle) a ricongiungersi (punta a punta) con quello a valle, che avevate sollevato.*

*E' questo il secondo movimento che vi verrà assai più comodo poiché vi riporta in equilibrio normale. Ed ecco che vi trovate con il corpo girato dalla parte opposta a quella di prima. Non è un esercizio molto facile; ma è assai utile anche per « sgranchirvi » le giunture, rendervi più elastici, esercitare certi muscoli che non si ricordavano neanche più come si faceva a lavorare, acquistare un equilibrio ancora maggiore. Quindi, ogni tanto, nei momenti in cui non sapete cosa fare, eseguite un paio di bei « dietro-front ».*

## Maggiore eleganza

*Questo esercizio l'impariamo in fretta, poiché è molto simile allo spazzaneve, che ormai conoscete certamente molto bene. Scendete in discesa diagonale (ricordate?); flettetevi, portate tutto il peso del corpo sullo sci a valle; sollevatevi in distensione e divaricate la coda dello sci a monte; buttatevi con il peso del corpo sullo sci esterno, flettendo caviglia e ginocchio corrispondente con contemporanea inclinazione del busto (come per lo spazzaneve) e aumentando gradatamente la presa dello spigolo. Premete con il tallone (sempre quello esterno) verso l'esterno. Ecco che girate. Lo sci interno (ossia quello che prima era a valle) va tenuto avanzato e piatto il più possibile. Quando siete nella direzione voluta spostate lo sci che ora è venuto a monte e riunitelo con quello a valle riassumendo la posizione di discesa in diagonale.*

## Un piccolo segreto

*C'è un piccolo segreto, capito il quale tutto vi risulterà più facile, anche per gli esercizi futuri. Ad un certo momento della curva, va abbandonata la regola fondamentale del « peso a valle »; ossia c'è un attimo in cui il peso « è a monte ». Questo accade quando, dopo la flessione iniziale, voi portate tutto il peso del corpo sullo sci « esterno »: esso in quell'istante è ancora a monte, anche se si sta già girando verso la linea di massima pendenza. Per questo fondamentale spostamento di peso occorre un buon tempismo; il ritardare o l'anticipare troppo questo movimento compromette certamente la riuscita della curva. Quindi ricordate: buttarsi sullo sci « esterno » (che potrebbe essere chiamato « ancora a monte ») un attimo prima del punto scelto per curvare.*

*Andiamo su un pendio piuttosto ripido. Scendete in diagonale, come già sapete fare. Ad un tratto flettetevi e poi scattate in distensione; in quel momento allentate la presa degli spigoli: ossia gli sci, prima fortemente inclinati e poggianti sulle lamine rispettivamente interne (quello a valle) ed esterne (quello a monte) devono venire messi in posizione spiattata (per intenderci: con la suola aderente al massimo al pendio) in modo che le lamine « mordano » il meno possibile. Ciò si ottiene diminuendo l'inclinazione verso monte della gamba (tratto caviglia-ginocchio). Vi accorgerete che state slittando in diagonale con il cosiddetto « dérapage », noto anche a chi non ha molta dimestichezza con gli sci. E' un esercizio... molto usato, perché permette anche ai... meno coraggiosi di affrontare discese parecchio ripide. Per eseguire bene e con sicurezza il movimento, effettuate una spinta dei talloni verso valle e avanzate molto, quasi sforzandovi, la spalla a monte e l'anca corrispondente. Tornate nella posizione normale di discesa in diagonale facendo riprendere, flettendo le gambe verso monte, la presa degli spigoli. Per fermarvi aumentate ancora l'inclinazione degli sci, permettendo alle lamine di fare la massima presa sulla neve.*

*Adesso impariamo lo slittamento laterale; mettetevi su un ripido e uniforme pendio con gli sci uniti e perpendicolari alla linea di massima pendenza. Siete fermi perché gli spigoli mordono bene la neve. Flettetevi e distendetevi; nel punto di massima distensione allentate, come prima, la presa degli spigoli mettendo gli sci piatti (con la suola che aderisce per tutta la sua estensione al pendio). Scivolerete giù lungo la linea di massima pendenza in linea retta. Per fermarvi, fate riprendere la presa agli spigoli. Il peso va sempre distribuito su entrambi gli sci, su tutta la loro lunghezza. Il gioco di caviglie qui è ovviamente essenziale.*

(continua)

**Alberto Nicolello**

Ecco le tre fasi della curva a spazzaneve: 1) inizio dello spostamento di peso; 2) tutto il peso è sullo sci esterno; 3) continuare a premere fino al termine della curva

*PROCESSO STAMANE AD IMPERIA*

# Sanguinosa sfida fra due immigrati

**La lite per futili motivi - L'imputato deve rispondere di duplice tentato omicidio**

Dal nostro corrispondente

Imperia, venerdì sera.

Si è iniziato stamane dinanzi all'Assise di Imperia (presidente dott. Garavagno; P. M. dott. Sanzo; difensori avv. Ciurlo e Diani) il processo per duplice tentato omicidio a carico del trentaduenne Martino Iellamo, nato a Rizziconi (Reggio Calabria) e residente a Ventimiglia Alta. L'8 agosto 1965 Martino Iellamo ferì gravemente con tre colpi di pistola il corregionale Vincenzo Zaccone, di 24 anni, nato ad Agrigento e residente a Vallecrosia, ed esplose altri due colpi, senza però riuscire a colpirlo, contro il cognato dello Zaccone, Francesco Girgenti, di anni 27, anch'egli da Agrigento. La sanguinosa vicenda fu originata da una lite per futili motivi.

Imputato — *I Girgenti erano invidiosi perché io avevo acquistato l'appartamento situato al piano immediatamente superiore a quello dove abitavano loro. Quella domenica, cioè l'8 agosto 1965, verso le 11, mentre stavo riposando con mia moglie, udii il Girgenti che dal di sotto inveiva contro la mia bambina.*

Presidente — *Quanti anni aveva la bimba?*

Imputato — *Soltanto cinque. Si divertiva a scorrazzare per la camera, e questo indispettì il Girgenti. Diceva che il baccano gli impediva di dormire. Uscii sul pianerottolo per protestare ed egli mi disse bruscamente: «Scendi di sotto che ti faccio a pezzi, è ora di finirla una volta per sempre».*

Presidente — *Allora lei che cosa fece?*

Imputato — *Rientrai in casa e presi una pistola cal. 7,65 che tenevo in una valigia con accanto un caricatore: innestai il caricatore, misi la pallottola in canna, in fretta misi tre o quattro altre pallottole così alla rinfusa.*

Presidente — *Ma allora lei voleva fare un vero massacro.*

Imputato — *No, volevo soltanto accettare la sfida lanciatami dal Girgenti e perciò scesi contemporaneamente le scale. Avevo notato che, quando il Girgenti mi aveva invitato a scendere, teneva in mano un coltello. Ho preso la pistola per difendermi.*

Presidente — *Ma quando lei scese vide subito il Girgenti?*

Imputato — *No, la sua porta era chiusa.*

Presidente — *Allora, che cosa ha fatto?*

Imputato — *Persi la testa, chiusi gli occhi e puntai la pistola contro la porta, esplodendo tre colpi.*

Presidente — *E poi?*

Imputato — *Risalii frettolosamente sul terrazzo, vidi il Girgenti che si dava alla fuga e, preso dall'ira, esplosi contro di lui altri due colpi, senza però riuscire a raggiungerlo.*

L'udienza continua.

**b. g.**

*A causa della nebbia*

## Modena: due giovani morti in uno scontro

Modena, venerdì sera.

Due giovani sono morti questa notte scontrandosi con i loro scooters nei pressi di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena. L'incidente è avvenuto alle 23, lungo una strada alla periferia di Castelfranco ed è stato causato dalla nebbia fittissima che rendeva la visibilità quasi nulla.

Le vittime sono il meccanico Giuseppe Taraboni, di 18 anni, abitante a Bazzano di Bologna e Giuseppe Sandrolini, anch'egli diciottenne, residente a Castelfranco.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

## Commedia del '600 sul Primo Ancora canzoni per il Secondo

● «La Tancia» di Michelangelo Buonarroti il Giovane ● Mike Bongiorno e Renata Mauro presentano la seconda serata del Festival di Sanremo - «La nascita delle tartarughe»

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

14,30: Calcio: torneo giovanile da Viareggio.
17 —: Corsa Tris di trotto, da Roma.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Il mondo ha fame - Ragazzo di Hong Kong).
18,45: Non è mai troppo tardi (1 corso).
19,15: Concerto, musiche di Alfredo Casella.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La tancia, commedia di Michelangelo Buonarroti il Giovane.
24 —: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

**Secondo Canale**

21 —: Telegiornale.
21,15: Festival di Sanremo, seconda serata.
22,45: La nascita delle tartarughe, documentario.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Una canzone per tutti - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Il rinnovo dei poteri cantonali - 22,05: Controcampo - 22,40: Telegiornale.

**I PROGRAMMI DI DOMANI**

PRIMO CANALE. — Ore 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,55: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Festival di Sanremo - Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Concerto operistico ispirato a Shakespeare - 22,10: Il '67 nel mondo: dove vanno gli Stati Uniti.

Nel video campeggia anche stasera il Festival di Sanremo, sul quale ha gettato un'ombra lugubre la tragica scomparsa del giovane cantautore Luigi Tenco che poche ore prima milioni di spettatori avevano visto in quadrato della telecamera durante la sua ultima esibizione. La manifestazione canora occuperà, probabilmente, tutto il tempo di trasmissione del Secondo Canale; com'è avvenuto ieri, in appendice è tuttavia previsto dal programma un documentario zoologico. Il Primo Canale, mobilitato ad ospitare uno spettacolo d'impegno, che farà la gioia di non molti eletti cultori del teatro, mette in onda un testo addirittura prezioso, una commedia del Seicento.

* *

*Alle 21, sul Nazionale, una ghiottoneria per i raffinatissimi: La Tancia, commedia in 5 atti in stanza dell'accademico della Crusca Michelangelo Buonarroti il Giovane (1568-1642), nipote del sommo artista, scritta e rappresentata per la prima volta a Firenze nel 1611. Opera drammatica di stile rusticale, un genere allora in auge in Toscana, è stata adattata e ridotta in due tempi da*

Alessandro Brissoni, curatore anche della regia.

*L'intreccio si basa sul contrastato amore per la contadinella Tancia (Costanza), stretta parente della mediocre «Nencia da Barberino», da parte del timido villico Ciapino, tanto poco intraprendente da farla corteggiare, per interposta persona, dall'amico Cecco. Quest'ultimo è proprio il prediletto della rustica venere, che però non si dichiara ed accetta invece la corte di un gentiluomo fiorentino, Pietro Belfiore. Un po' di colpa ce l'ha il padre di lei, ringalluzzito da quelle possibili nozze e così Ciapino e Cecco rischiano di restare a bocca asciutta anche se il primo troverebbe un'entusiasta consolatrice in Cosa, intima amica di Tancia. Uno svenimento della bella contesa tra il fiorentino e i campagnoli evita soluzioni troppo affrettate e nel frattempo la nobile famiglia di Pietro, per nulla contenta di quell'imparentamento manda a monte il matrimonio.*

*Un grottesco tentativo di suicidio dei due amici in pena giunge a proposito per sciogliere in confetti l'intrigo: Cecco impalmerà la Tancia e Ciapino la non meno appetitosa Cosa.*

* *

*Alle 21,15 seconda serata eliminatoria del Festival della canzone di Sanremo sul Canale bis, con Mike Bongiorno più ingrugnato che mai e Renata Mauro dalla papera facile. Il collegamento dovrebbe durare novanta minuti ma è facile prevedere che si finirà per superare, anche stavolta, le due ore, nel qual caso cadrà, come già nella prima trasmissione, il documentario annunciato per le 22,45 a completamento dello spettacolo. Pazienza. La nascita delle tartarughe è un argomento appassionante ma la curiosità potrà essere appagata in un'altra occasione.*

* *

*Da segnalare tra i programmi pre-serali un concerto di musiche per pianoforte di Alfredo Casella trasmesso alle 19,15 sul Nazionale. La pianista Angiola Maria Fogola Veira eseguirà gli «Undici pezzi infantili» e la «Toccata» del compositore torinese. I brani verranno presentati dal critico musicale Massimo Mila.*

d. g.

La pianista Veira Fogola suona alle 19.15 alla tv nel Concerto in memoria di Casella

### A Parigi aperto un teatro per «lanciare» giovani autori

Parigi, venerdì sera.

(l. m.) Il piccolo «Théâtre National Populaire», di 550 posti soltanto (il grande ne ha quasi 2500) è stato inaugurato ieri sera con le commedie di due autori stranieri: *La grande imprécation devant les murs de la ville*, del tedesco Tankred Dorst, e *Les ancêtres redoublent de férocité*, dell'algerino Kateb Yacine.

Il direttore del «Théâtre National Populaire», Georges Wilson, ha aperto la piccola sala per rappresentare lavori di giovani autori che non possono affrontare la ribalta troppo spaziosa della grande sala. Si riprende così l'esperimento che fu tentato, e poi abbandonato, parecchi anni fa in un piccolo teatro parigino.

*La grande imprécation devant les murs de la ville* porta alla ribalta il problema dei rapporti fra l'uomo e la donna, l'amore ed i suoi ostacoli. Dinanzi ad un alto muro una donna si presenta agli ufficiali di servizio per chiedere che le sia reso il marito, che è andato soldato e poi non ha dato più notizia. Gli ufficiali le presentano un uomo che, per sottrarsi al servizio militare, finge di essere il marito, il quale in realtà è stato ucciso.

*Les ancêtres redoublent de férocité* è ispirato a Kateb Yacine dalla guerra d'Algeria.

### Sophia al lavoro dopo il suo dramma

La Loren, dopo la sua mancata maternità, è tornata sul set per le ultime scene di «C'era una volta». Eccola, pallida e smagrita, nell'auto che la porta al lavoro

### SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

*Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.41.15*

Alfieri: questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto - Aldo Fabrizi in «Yo Yo-Yè Yè».
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 6. Direttore Alexander Rumpf. Pianista Joaquin Achucarro.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Teatro 1 Jolly» (Beckett, Albee). Regia di E. D'Amato. Per abbon. Jolly C e tagliando 8. Prenotazioni: 879.342, 9,30-23. Ultimi due giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): Oggi ore 16 «Pinocchio». Ultime.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di A. Moravia, regia di Gianfranco de Bosio. Prenotaz. 878.342/3, 9,30-23. Domani ore 16, in collab. con Centre Culturel Franco-Italien: «Les Bonnes» di J. Genet, compagnia di Jean-Marie Patte. Domani ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di A. Moravia, regia di G. de Bosio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La farsa» di G. G. Alione.

Alcione: Rivista Sorrentino-Maria-De Vico; orario 16,15 21,15.
Maffei: «Torino in camicia». Rivista Mario Ferrero; orario 16,15; 21,30.

**Rist. CASTELLO - Revigliasco**
BARBERA VEJA 1961
Polenta e «bali» al civet
GIPO FARASSINO
M° MARIO PIOVANO
*Prenotaz. lavori tel. 868.828*

**MOULIN ROUGE**
Stasera 27 e domani 28
**Beppe d'Muncalé**
e le Cansôn 'd la Crôta

**LOS AMIGOS**
WHISKY A GOGO
TUTTE LE SERE ore 21
FESTIVI 16 e 21 — Lunedì riposo
C. Unione Sov. 411 - t. 361.087

**AUDITORIUM DI TORINO**
Questa sera ore 21,15
**CONCERTO SINFONICO N. 6**
Direttore ALEXANDER RUMPF
Pianista JOAQUIN ACHUCARRO
SMETANA - La sposa venduta - ouverture.
PERAGALLO - Corale e Aria per coro misto e orchestra.
GRIEG - Concerto per pianoforte e orchestra.
MENDELSSOHN - 4ª sinfonia (Italiana).

**TEATRO ALFIERI**
Questa sera - ore 21,15
CARLO ALDO
**DAPPORTO FABRIZI**
con
**GRAZIA MARIA SPINA**
in «YO YO - YE YE»

Pal. Chiablese: 15-17,45; 21-23,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: 3ª settimana del film di montagna «L'exploration du volcan Niragongo», «Tibesti 1963», «6° grado superiore».

Al Bagatelle (Cavoretto, 2): Compl. I Draghi. Nella sala beat: orch. Beat.
Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. P. Pisanoi; canta M. Valentini.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustus: ore 21 I Dadido.
Borchetto - Ristorante Danza, Moncalieri, c. Roma 19, tel. 642.724.
Bead Perla: ore 21 Complessi «Gli Uhl» e «Dark Eyes».
Castellino: ore 21 orch. Cristiano.
Club 84: ore 21 Totò e i Tati.
Caribe: ore 16,30-21 I Melodici.
Gay Salas: 16,45-21 I Quarenta's.
Le Roi: 21 Cherubino e i Cherubini.
Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 21 I Pipers.
Principe Danze: ore 21 John Ellie.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.052): The Trips.
Las Vegas (Monc. 145) Jack Guerrini.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Rik Pellegrino.
S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End Club: Nevil Cameron.

Abatjour (Sacchi 28, 341.023): 21.
Baby Night - Whisky Gogo, 834.213.
Caprice (Sacchi 18, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.016).
Los Amigos (Un. Sov. 511, 361.087).
Villa Gay (c. Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Notte (telefono 887.583): Simon and Penny's

**LE ROI**
DOMENICA ORE 16 E 21
**LITTLE TONY**

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Non per soldi... ma per denaro» Jack Lemmon, Walter Matthau.
Corso: «Una rosa per tutti» Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Akim Tamiroff, technicolor. Vietato anni 14.
Cristallo: «Spie contro il mondo» Margaret Lee, Pascal Petit, Agnès Spaak, Lex Barker.
Doria: «Incompreso», di Comencini, colori, Anthony Quayle, Georgia Moll, Graziella Granata.
Ideal: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, Lila Kedrowa, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: «Penelope, la magnifica ladra» Natalie Wood, Dick Shawn, Peter Falk, panavision, colori.
Metropol: «Scusi lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, Anita Ekberg, Paola [illegible] sc. tec. Inizio film 14,45; 17,10; 19,45; 22,20.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,35; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio film 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Il gruppo» da un romanzo di Mary McCarthy, con Candice Bergen, techn. Viet. 18. Inizio films 14 - 16,35 - 19,30 - 22,30.
Vittoria: «Kriminal» technicolor, scope con Glenn Saxon.

Ariston: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» sc. tec. W. Beatty, S. York.
Arlecchino: The Eddie Chapman Story.
Augustus: «Persona» un film di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson, Liv Ullman. Vietato 14.
Capitol: «Alvarez Kelly» William Holden, R. Widmark, V. Shaw, pan. col.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alessandra: «Un avventuriero a Tahiti» sc. tec. J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Demongeot.
Faro: «Un avventuriero a Tahiti» sc. tec. J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Demongeot.
Fiamma: «Lilli e il vagabondo» di W. Disney, scope techn. Apert. ore 17.
Gioiello: «Un uomo, una donna» in technicolor, con A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood (tel. 451.604): «Per pochi dollari ancora» G. Gemma (M. Wood) tec. sc. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
La Perla: «Per pochi dollari ancora» Giuliano Gemma, D. Vadis, colori.
Maffei: «Torino in camicia» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Viet. 18. Film: «Oggi, domani, dopodomani» S. Loren.
Massimo: «Le fate» C. Cardinale, J. Sorel, R. Welch, A. Sordi. V. 14. tec.
Orfeo: «Caminina non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, tec. sc. Or. 15 - 17,30 - 20 - 22,20.
Principe: «Texas oltre il fiume» D. Martin, A. Delon technicolor.
Statuto: «Le fate» C. Cardinale, J. Sorel, R. Welch, A. Sordi. V. 14. tec.

Adriano: «Cocktail per un delitto» tec. James Stewart, Farley Granger.
Alcione: «Cavalca e uccidi» tec. Riv. Sorrentino-Maria-De Vico 16,15-21,15.
Alpi: «Perdono» C. Caselli, F. Moroni, N. Taranto.
Regina: «Un fiume di dollari» techn. T. Hunter, H. Silva.

Centrale: «La doppia vita di Silvia West» Carrol Baker, George Maharis.
Milano: «Iocrea, pericolo mortale» col. «Requiem per un pistolero» R. Cameron, colori.
Olimpia: «Shenandoah la valle dell'onore» J. Stewart, M. O'Hara, techn.
Po: «La Dea della città perduta» technicolor, Ursula Andress.
P. Nuovo: «I 2 sergenti del Gen. Custer» col. Franchi Ingrassia e «Coriolano eroe senza patria» colori.
S. Felice (tel. 544.077): «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, techn.

Esperia: «Africa addio» technic. di Gualtiero Jacopetti. Vietato: 14.
Giardino: «Kiss Kiss Bang Bang» («Bacia e spara») tec. sc. G. Gemma.
Mirafiori: «Uccellacci e uccellini» Totò. Vietato 14.
Viareggio: «Un fiume di dollari» sc. tec. Tab Hunter, H. Silva, D. Duryea, N. Machiavelli.

America: «I due sanculotti» sc. tech. F. Franchi, C. Ingrassia.
Araldo: «Nodo scorsoio» Troy Donahue, Joy Heatherton.
Eliseo: «Le piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella. Aperr. 16. Ult. 22,20.
Oratorio: «La più grande storia mai raccontata» Charlton Heston.
S. Paolo: «Come imparare ad amare le donne» tec. sc., Ekberg, Power. V. 14.

Artisti: «Donne fuorilegge» J. Windsor, R. Robert, technicolor.
Belgio: «L'uomo di Casablanca».
Corallo: «La città spietata» K. Douglas. Vietato 16.
Eridano: «Colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Tolo. Tec. sc.
Oropa: «La 13ª spia» technicolor.
V. Veneto: «A sud ovest di Sonora» sc. techn. M. Brando, A. Comer.

Astra: «Le piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella.
Bernini: «La vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel. Vietato 18.
Bluas: «James Tont operaz. due» L. Buzzanca, technicolor.
Massaua: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, D. Andrews, A. M. Pierangeli tec. sc. Ult. 21,30.
Odeon: «Pierino la peste» A. Lartigue, B. Brunoy.
Star: «Come imparai ad amare le donne» tec. v. 14 M. Mercier, A. Ekberg, R. Hossein, R. Power.

Adua: «I diamanti vengono da Mosca» techn. T. Russell, J. Fate.
Aro: «Via Malta» Gert Fröbe, C. Kaufman, technicolor, Viet. anni 14.
Aurora: «Berlino appuntamento per le spie» col. D. Andrews, A. M. Pierangeli.
Brescia: «Perdono» C. Caselli.
Major: «Tramonto di un idolo» tec. E. Sommer, S. Boyd. Ap. ore 14,30.
Nord: «1000 dollari per un Winchester» tec. D. Robertson, M. Nyer.
Nuovo Fortino: «Sopra forte più forte non capisco» M. Mastroianni, R. Welch, Colori.
Orione: «Il gobbo» G. Stein. V. 18.
Palermo: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» J. C. Brialy.
Sociale: «Nevada Smith» techn. sc. S. M. Queen. Vietato 14.
Zenith: «Giuramento di sangue» W. Beery, A. Baxter.

Cabiria: «L'armata Brancaleone» V. Gassman.
Colosseo: «Per pochi dollari ancora» G. Gemma, M. Wood, J. Colvo col. sc.
Continental: «La costa dei barbari» R. Todd, D. Robertson, R. Koch col.
Fiore (c. Monc. 241): «Arizona colt» tec. sc. G. Gemma, F. Sancho.
Chieri: «Il giuramento dei Sioux» Charlton Heston, technicolor.
Italia: «Vietato allucinante» techn. tec. R. Welch, S. Boyd.

Modernos: «Colpo grosso a Galata Bridge» Horst Buchholz, Sylva Koscina. «D'Artagnan e i tre Moschettieri» F. Lamas, technicolor.
Piemonte: «La caccia» M. Brando, J. Fonda, col. sc. Vietato 14.
S. Cuore: «Il ponte sul fiume Kwai» tec. sc. William Holden, Alec Guinness. Or. 19 - 21,45.
S. Carlo: «Donna dai due volti».
Spezia: «I 4 volti della vendetta» sc. col. L. Barker.

Diana: «Il sipario strappato» techn. J. Andrews, P. Newman.
Dora: «Nevada Smith».
Rama: «La caduta delle aquile».

Alba: «Marines sangue e gloria» technicolor M. Rooney.
Ambra: «Requiem per un agente segreto» S. Granger, D. Bianchi, col. 14.
Apollo: «Angelo per Satana» B. Steele, A. Steffen.
Edera: «Perdono» C. Caselli.
Lucento: «Viva Gringo» tec. sc. R. Wood, F. Sancho.
Lutrario: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» sc. tec. A. Hepburn, P. T. O'Toole.
Splendor: «Le spie vengono dal semifreddo» techn. Franchi Ingrassia, segue Tom e Jerry.

INCONTRO CON BASSANI — Stasera alle ore 21, avrà luogo presso la Biblioteca comunale di Balnasco un incontro con Giorgio Bassani, nel corso del quale l'autore parlerà delle esperienze di uno scrittore.

CONCERTO AGIMUS — Domani alle 16.30 al Conservatorio avrà luogo un concerto con la partecipazione della violinista Mary Zeeuly Mayer, al pianoforte Lia Careggio-Corradù. In programma musiche di Händel, Mozart, Slavenski, Mokranjac, Logar, Smetana.

UNIONE CULTURALE — Ha inizio stasera alle 21,30 con una conferenza di Carlo Sallotti e Natalino Sapegno sul tema «Croce e la letteratura», il ciclo dedicato a «Benedetto Croce nel pensiero contemporaneo».



## Dove andiamo stasera

### CINEMA

**Commedie**

● NON PER SOLDI... MA PER DENARO (in prima oggi all'Astor): è l'ultimo film, dolceamaro anche questo, di Billy Wilder, che sotto la chiassosa apparenza del divertimento non trascura spunti di critica sociale. Il cognato di un cameraman della televisione infortunato mira a sfruttare l'incidente di lavoro del congiunto per trarne lucro: ma la truffa sapientemente architettata è mandata a monte dal cameraman che onestamente non vuole coinvolto in essa un grande atleta negro destinato a figurare quale responsabile dell'infortunio. Scritto da Billy Wilder e I. A. L. Diamond (che lavorano insieme dai tempi di «A qualcuno piace caldo»), il film è interpretato da Jack Lemmon, Walter Matthau, Ron Rich, Cliff Osmond.

● UNA ROSA PER TUTTI (Corso): cooperativa sentimentale di «6 spasimanti 6» per una bella brasiliana così altruista e generosa da non scontentarne alcuno. Claudia Cardinale è la fulgida protagonista, con Nino Manfredi.

● PENELOPE LA MAGNIFICA LADRA (Lux): moglie annoiata di ricco banchiere svaligia per sport la banca del marito. Divertente paradosso rallegrato dalla technicolorata presenza di Natalie Wood.

**Polizieschi**

● SPIE CONTRO IL MONDO (in prima oggi al Cristallo): in scope a colori è una vicenda, articolata in 3 diversi episodi, che trae il suo sviluppo dall'uccisione misteriosa di quattro donne. Cast internazionale: Stewart Granger, Pierre Brice, Margaret Lee, Pascale Petit, Agnès Spaak.

● KRIMINAL (Vittoria): il noto eroe dei fumetti imbarcato in un'avventura di diamanti da recuperare. A colori.

● MAIGRET A PIGALLE (Ideal): il bonario e scaltro investigatore alle prese, a Parigi, con tre morti misteriose. Con Gino Cervi. A colori.

**Drammatici**

● INCOMPRESO (Doria): dramma d'un ragazzo che ha perduto la mamma ed è vanamente proteso a conquistare l'affetto del padre. Lo spunto del vecchio romanzo della Montgomery è intelligentemente modernizzato: il regista Comencini lo sviluppa in una versione attuale molto fine. Ottimi interpreti, delicati colori.

● IL GRUPPO (Romano): dal celebre romanzo della McCarthy, il tentativo interessante di condensare in un film le diverse vicende dello spregiudicatissimo testo. A colori.

**Western**

● IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Nazionale): tre banditi bramosi della cassa d'un reggimento sudista, sfidano la morte per impadronirsene. Cinemascope a colori.

**Colossi**

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

● LA BIBBIA (Reposi): i primi 22 capitoli del Genesi in un technicolor grandioso.

Riduzione E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Ambrosio, Faro, Hollywood, Maffei, Major, Odeon, Torino, Reposi e V. Veneto; Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per martedì); Palazzo del Ghiaccio (50% alle casse); Teatro Gobetti (rid. alle casse); Juventus-Atalanta (ridotti all'Enal).

### TEATRI

● ALFIERI — Esordiscono, per la prima volta insieme, Carlo Dapporto e Aldo Fabrizi in «Yo yo, Yè yè», rivista di Dino Verde e Bruno Broccoli, con prim'attrice Grazia Maria Spina. Scontro tra la generazione dei cinquantenni e quella dei giovanissimi in uno spettacolo satirico con musiche «beat» e tradizionali.

● CARIGNANO — «Teatro Uno Jolly», dedicato a Beckett e ad Albee, recitato da Glauco Mauri. Comprende «L'ultimo nastro di Krapp» e «Atto senza parole» di Beckett e «Storia dello Zoo» di Albee. Gli abbonati dello Stabile potranno utilizzare qualsiasi tagliando non adoperato per spettacoli in abbonamento già conclusi.

● GOBETTI — Si inizia una nuova breve serie di repliche di «Il mondo è quello che è» di A. Moravia.

● RIDOTTO DEL ROMANO — Ore 22: «La farsa» di Giovan Giorgio Alione, presentato dal Teatro delle dieci.

### Nel concerto di stasera all'Auditorium torinese

## Da una lettera di Dallapiccola il testo di un brano dodecafonico

### E' di Peragallo e lo dirige con altre musiche il maestro Rumpff

*Il direttore tedesco Alexander Rumpff (Karlsruhe, 1926), che dopo numerose esperienze in Germania e a Tokio viene questa sera all'Auditorium, inizia il suo concerto sinfonico con la brillante "ouverture" della Sposa venduta di Smetana, il cui «fugato» fa pensare all'inizio della Butterfly pucciniana, ma si svolge poi con un vorticoso e scintillante impeto sonoro, reso ancora più colorito da echi ritmici e melodici del folclore boemo.*

*Con la partecipazione del pianista spagnolo Joaquin Achucarro (Bilbao, 1932), già ascoltato a Torino, verrà poi eseguito il Concerto in la min. per pianoforte e orchestra di Grieg, che, malgrado il procedere alquanto rapsodico del secondo e terzo tempo (il primo è di impronta chiaramente schumanniana) godette di largo favore negli ultimi decenni del secolo scorso.*

*Il nome di Mario Peragallo (Roma, 1910) si diffuse in Italia per due opere teatrali — Ginevra degli Almieri (1937) e Lo stendardo di San Giorgio (1941) — concepite nel tradizionale spirito del melodramma italiano; ma il musicista aderì poi alle nuove tendenze novecentesche, componendo musiche sinfoniche e da camera, tra cui Corale e Aria («In memoriam») per coro misto e orchestra (1957), ora in programma.*

*Poche battute lente e di sonorità delicatissime servono a proporre la «serie» dodecafonica basilare, e ad introdurre il salmo «De profundis», il cui testo, nel suo sviluppo, determina variazioni d'accenti e di ritmi. L'Aria è su testo tratto da alcune frasi di una lettera di L. Dallapiccola. Un preludio grave riecheggia il suo andamento alle parole «Troppa gente in quella sala, troppa confusione. Perché le mogli debbono parlare e le amiche chiacchierare ...». Ma l'atmosfera muta decisamente all'affermazione: «Ma è solo delle madri il saper tacere e comunicar la loro gioia silenziosamente». E un senso di intima delicatezza si diffonde nel finale: «Domattina passerò in Chiesa per dire una preghiera per la tua povera mamma» le le voci dei bassi scandiscono ripetutamente la parola «mamma»).*

*La serata si chiude col vivo dinamismo della Sinfonia n. 4 («Italiana») di Mendelssohn.*

l. c.

## ECHI DI CRONACA

## Il Festival (dopo la tragedia di Tenco) alla seconda serata

# SANREMO: è il turno dei favoriti

**Claudio Villa (in coppia con Iva Zanicchi) guida il gruppo dei melodici - Caterina Caselli si presenta con il suo motivo «beat» - Milva sulla sua scia avrà come «partners» i famosi Los Bravos - Antoine protestatario sotto una pioggia di «Pietre» - La fascinosa venere nera americana Dionne Warwick**

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, venerdì sera.

Alcuni *bigs* e parecchi artisti di primo piano figurano nel *cast* della seconda serata del Festival, che avrà inizio fra poche ore: Claudio Villa e Milva, Peppino Di Capri e Caterina Caselli, Little Tony e Betty Curtis, Pino Donaggio, Wilma Goich, Iva Zanicchi, ecc. Ma con quale animo questi cantanti di primo piano stanno per affrontare la prova? Su tutti pesa il pensiero di quanto è accaduto ieri sera, il dramma di Tenco e la bocciatura di Modugno, Bobby Solo, Fred Bongusto, Fidenco e la principessa pellerossa Cher.

Ecco ad ogni modo una rapida rassegna dei cantanti e delle canzoni di stasera.

*Guardati alle spalle* (interpreti Nicola Di Bari e Gene Pitney), è una canzone creata dalla quadruplice alleanza dei compositori e parolieri Beretta, Pace, Panzeri e Monaldi: il nemico dal quale occorre guardarsi con estrema cautela è l'amore: «*Pugnale che può ferirti il cuore*».

Caterina Caselli e il complesso Sonny e Cher interpretano *Il cammino di ogni speranza*. Vi si descrive il rimpianto per l'assenza di colei che sapeva ridare la speranza: ma, dice la canzone, «*il cammino di ogni speranza si ferma un momento poi se ne va*».

La canzone che interpreta Milva (in collaborazione con il complesso Los Bravos) è intitolata *Uno come noi*. Ne sono autori Martucci, Bertero e Marini. E' forse una canzone dal testo difficile: si parla del tentativo di riscatto contro il conformismo.

Ed ecco il binomio Antoine e Gian Pieretti. Il titolo è *Pietre*. Anche questa è una canzone ideologica: «*Tu sei buono e ti tirano le pietre - Sei cattivo e ti tirano le pietre...*». Insomma, una epidemia del «*mal della pietra*».

Torniamo al consueto mondo delle canzoni con *Non pensare a me*, di Testa e Sciorilli, interpretata da Claudio Villa e Iva Zanicchi: è la finta riscossa di un innamorato, piantato in asso da lei. Ma qui quel che conta è la voce di Claudio.

Intimista invece è l'atmosfera creata da Sergio Endrigo in *Dove credi di andare*: tutto è finito quando «*non c'è più amore dentro di te*». Interpreti lo stesso Endrigo e Memo Remigi.

Poi finalmente una vera e propria canzone d'amore: anzi, addirittura di amore eterno. Il titolo è *Dedicato all'amore*. Non a caso la canta Peppino Di Capri, qui con la bella moglie di cui continua a essere innamorato. La fascinosa venere nera, Dionne Warwick, è la seconda interprete.

Wilma Goich e il complesso dei «Bachelors» interpretano *Per vedere quanto grande è il mondo*. Davvero una canzone adatta al temperamento di Wilma.

Donatella Moretti, bella voce molto esile e giovane età, impersona a meraviglia la canzone di Pallavicini, Pallesi, Mogol: *Una ragazza che è contenta solo quando è vicina a lui*. Altro interprete il giovane Goldsboro. Difendiamo il nostro amore: così potrebbe riassumersi il senso di *E' più forte di me*, interpretata da Betty Curtis e Tony Del Monaco; è ancora una canzone d'amore è *Devi avere fiducia in me*, affidata alla esordiente di Castrocaro, Roberta Amadei e al complesso «Gli Hollies».

E' assai attesa la canzone di Pino Donaggio *Io per amore* (altra interprete la biondo-platino del Festival, Carmen Villani, cantante sprint). Subito dopo un beniamino del pubblico: Little Tony che con Mario Zelinotti canta lo slow-rock *Cuore matto*: «*Un cuore matto, matto da legare che crede ancora che tu pensi a me*». Ed ecco infine due canzoni molto diverse l'una dall'altra: la prima è la romantica *Nasce la vita* il cui contenuto è chiaramente indicato dal titolo; ne sono interpreti Edoardo Vianello e Jimmy Fontana che ne è l'autore. L'altra canzone è *Bisogna saper perdere* (in amore), cantata da uno dei più estrosi campioni della musica *beat*, il giovane Lucio Dalla.

**Furio Fasolo**

Villa e Milva si daranno battaglia stasera davanti a 25 milioni di telespettatori (Moisio)

## I giovani a caccia dei divi famosi

Sanremo, venerdì sera.

Per sentire il polso della febbre giovanile, quest'anno molto alta, sono scesa fra la folla dei *fans* che ogni giorno stanno in attesa, attorno al Casinò. Fanciulli delle elementari e delle medie, per lo più a caccia indiscriminata di autografi a scopo collezionistico, ma anche ragazzi e ragazze più maturi, coltissimi in musica leggera più che in matematica, specializzati, competenti, con gusti precisi, che si scomodano solo per i loro «idoli».

Per lo più stanno a gruppi, uniti dagli stessi gusti, consci che il numero è forza: sfondano le barriere, assaltano il cantante ed esigono da lui foto e autografo. Ho chiesto ad alcuni di essi i nomi dei loro preferiti.

Ecco sei studenti elettricisti (14-16 anni): Eugenio Vento, Pierluigi Capuana, Marco Di Luca, Piero Lorenzi, Ugo Orsaria, Edoardo Belfiore: tutti sono per i I Rokes, Pitney, Don Backy, la Caselli. Due, più raffinati, citano Sonny and Cher. E' strano come questa coppia italo-americana-cherokee sia nota fra i ragazzi e le ragazze: anche Graziella Pastorelli li porta alle stelle.

Però le ragazze propendono per Gene Pitney, fanno lunghe soste sul molo davanti al suo panfilo ancorato al porto, guardano attraverso gli oblò per vederlo. Non ci si illuda, non è la sua voce metallica, che piace, ma il suo fisico, lo trovano bellissimo, così mi ha assicurato Marinella Severino, terza media. Il gusto di queste donne di domani è questo filiforme americano che francamente proprio non ci sembra un Adone.

Le diciassettenni-diciottenni sono per Little Tony: ieri l'hanno preso d'assalto all'uscita delle prove e non lo lasciavano più muovere. Ho avvicinato alcune di queste entusiaste: Irma Sibilla, commessa, Lidia Mariol, impiegata, Giovanna Bottini, odontotecnica: tutte lo trovano l'uomo ideale. Federica Palumbo, 15 anni, estende il suo gusto a una rosa di francesi: Antoine, Christophe, Anthony.

**m. r.**

---

*Fanno le valigie i «mostri sacri» sconfitti*

# Gidiuli ritorna nell'ombra

**Il suo sogno è già finito (con quello di Modugno) - Dignità e amarezza degli esclusi**

Due degli esclusi più famosi: Bongusto e la polacca Anna German, alle prese ieri con la canzone sentimentale «Gi»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

Sanremo, venerdì sera.

*Sono crollati tutti i miti e alla prima serata i «mostri sacri» del Festival di Sanremo hanno dovuto fare le valigie. Da sempre nelle favole e nei western il buono, anche se lo picchiano e lo feriscono quasi a morte, guarisce e uccide il cattivo. E così è stato per Modugno, autore di un'assurda e inutile cattiveria nei confronti di Cristophe. E ha travolto nel suo crollo anche Giuseppe Gidiuli.*

*Il ragazzo ha vissuto un sogno d'oro che è durato poche ore. Ieri mattina era uno sconosciuto, ieri sera era qualcuno, oggi è di nuovo uno sconosciuto. Diranno: «Ah sì, quello che cantava nel Festival in cui Modugno fu fatto fuori». Gidiuli è l'unico che abbia qualche giustificazione. Cantava accanto canzoni per sera ed era pagato tremila lire, meno di un juke-box che per cento lire suona soltanto tre volte. Era venuto al Festival per recitare la parte dell'immigrato sfortunato che all'improvviso si trova davanti a 25 milioni di spettatori televisivi che stanno ad ascoltare proprio lui, tanti quanti non ne avrà più comparse anche mille anni.*

*Così quando gli hanno detto: a Modugno non piace il francese, preparati la canzone per benino e poi lui trova il modo di farti cantare, ha accettato. Al suo paese, Trepuzzi di Lecce, c'era il papà bidello delle scuole e la mamma con gli altri sei fratelli che aspettavano qualcosa di grande da lui. E quando gli hanno detto di recitare nella parte di se stesso: il poveraccio in cerca di fortuna che raccoglie successo da una balera all'altra, ha detto di sì.*

*Come il baritono che aspetta per anni dietro le quinte, impara a memoria tutte le opere e il tenore sta sempre bene, non si infortuna mai, Giuseppe Gidiuli ha raccolto al volo la sua occasione. Solo che Cristophe non è scivolato, la gamba glie l'ha rotta Modugno. E' salito sul palcoscenico senza emozione, ha accettato anche la tiritera di Mike Bongiorno che gli dava le parole di una canzone che lui sapeva a memoria da giorni e giorni e si è buttato. Pensava alla camera che affitta a Modena dalla famiglia Rossi: 15 mila lire al mese ma la signora Rossi non gli permette di ricevere visite femminili. Pensava alla folla che l'avrebbe atteso fuori, alle ragazzine che lo avrebbero ammirato sbagliando magari il suo nome. Gli è andata male.*

*Modugno l'ha presa con filosofia e d'altra parte non poteva fare altro. Da buon «cattivo» ha sparato tutte le sue cartucce. Il pubblico delle giurie gli ha detto di no, gli sceriffi della speciale commissione che doveva ripescare la settima canzone per la finale, gli hanno preferito «La rivoluzione» rimettendo in gara Pettenati, un ragazzino che è riuscito a farsi valere malgrado la canzone zoppicante (non basta fare del pacifismo, bisogna saperlo fare) e l'antipatico Pitney che con la storia del suo matrimonio fantasma ha seccato un po' tutti. «Quello che non capisco — ha detto Modugno prima di andarsene con la moglie Franca Gandolfi e i figlioletti frastornati — è la scelta di "Io, tu e le rose"». Ancora una battuta di cattivo gusto a conclusione di una vicenda squallida.*

*Più dignitoso è stato Bobby Solo che era ricomparso sforzandosi di sembrare a tutti buono, simpatico, puntuale ed educato ed è stato educatamente rimandato a casa con tanti saluti anche per Connie Francis che dopo cinque anni di silenzio interrotto solo dalla colonna sonora del teleguillo «Melissa», non poteva pretendere di spuntarla, anche se per tutto il tempo della sua breve permanenza a Sanremo si è comportata come una regina. Cher è rimasta indifferente come si conviene ad una sia pure falsa principessa indiana. Al pubblico è piaciuto di più il marito in viola che dirigeva la orchestra. Si ripresentano insieme stasera ed hanno maggiori probabilità di riuscita.*

**e. don.**

---

Inchiesta dopo il movimentato esordio della rassegna

# Vi sono piaciute le canzoni di ieri? Risponde (sconsolato) l'uomo della strada

**Modugno: «Sono quindici anni che continua a volare sui tetti» - I fiori sui cannoni non sono graditi - Bongusto e il suo «Cin-cin»**

L'americana Cher

Sanremo, venerdì sera.

Sentiamo un po' cosa dice il pubblico delle 25 canzoni appena sfornate ieri. Ecco un signore che gesticola con la moglie, lo fermo. Parla di Modugno: «*Ma sono otto anni che quello continua a volare sopra tetti più o meno azzurri, e non si è ancora stancato né è precipitato. Ha la vocazione per l'aviazione, ma la sua canzone è gigioneggia, costruita e sempre uguale*». Positivo, invece, il giudizio sugli Happenings, ribattezzati «Gli Appenini»: «*C'è un pezzo in falsetto niente male. La canzone, Quando vedrò farà soldi*» anche se non è entrata. Me lo dice un cantante romano Elio Cipri, che qui non canta. Come vedete, non è invidioso.

Drastico il maestro Gino Marinuzzi junior, che insiste da 15 anni a venire a Sanremo per riposare proprio nei giorni caldi del festival. Lo fa perché è un milanese, trapiantato a Roma e a Sanremo ritrova gli amici meneghini. «*Mi sembrava di essere al Piper, tutta la musica leggera è finita da quando è morto il culto del jazz. Ora è tutto uguale*».

D'accordo con lui un signore che aveva acquistato a una cifra iperbolica una poltrona in prima fila: «*Con questi accompagnamenti infernali tutti a base di chitarre, viene un mal di testa terribile. La direzione dovrebbe distribuire alla fine dei cachets per farlo passare*».

Il frastuono non spaventa Lello Bersani: «*Io mi son divertito un mondo a sentire i "Surfs" nella canzoncina di Tony Renis Quando dico che ti amo sulla scopastratello stracotto. Suonano tutti e sei il trombone e sembrano un'orchestra*». La canzone è riproposta da Annarita Spinaci, laureata a Castrocaro: la mascella un po' quadrata alla Mussolini, i capelli tagliati geometricamente dal vergottini. La ragazza è piaciuta a Anna Mascolo, presentatrice di moda: «*Era vestita e pettinata alla 1930, in modo adatto per il motivo, che è qualcosa di mezzo fra il beat e il dixieland*». Un cameriere mi dà una battuta più divertente: «*Una che si chiama Spinaci è avvantaggiata, parliamo già di un buon contorno*».

Mi imbatto in un ufficiale, lo invento: «*L'è piaciuta La rivoluzione?*». «*La rivoluzione, come no, ha una certa carica. Peccato assomigli troppo a Bandiera gialla quando la fa Pettenati. C'è quel Gene Pitney, poi, che proprio canta coi tacchi. Anche "I giganti" con la loro Proposta ci hanno fatto sentire un bel ritmo. Si dovevano però evitare certe parole ridicolastre: come si fa a mettere dei fiori nei cannoni...*».

Sì, a Fred Bongusto malgrado il verdetto della giuria. «*Una canzone fresca, ariosa, che predispone bene — mi dice il barista Renzo Galli — Gli assomiglia a Cin cin, sembra un brindisi*». Risentiremo il motivo nel film *Il tigre* la cui colonna sonora è stata affidata a Bongusto, qui a Sanremo con la sua Gaby Palazzolo.

**a. g.**

Lo sfortunato Gidiuli e il grande escluso Modugno (I. Moisio)

---

## Il cartellone di questa sera

- **GUARDATI ALLE SPALLE** (Nicola Di Bari-Gene Pitney)
- **IL CAMMINO D'OGNI SPERANZA** (Caterina Caselli-Sonny e Cher)
- **UNO COME NOI** Milva-Los Bravos
- **PIETRE** (Gian Pieretti-Antoine)
- **NON PENSARE A ME** (Claudio Villa-Iva Zanicchi)
- **DOVE CREDI DI ANDARE** (Sergio Endrigo-Memo Remigi)
- **DEDICATO ALL'AMOR** (Peppino Di Capri-Dionne Warwich)
- **PER VEDERE QUANTO GRANDE E' IL MONDO** (Wilma Goich-The Bachelors)
- **UNA RAGAZZA** (Donatella Moretti-Bobby Goldsboro)
- **E' PIU' FORTE DI ME** (Betty Curtis-Tony Del Monaco)
- **DEVI AVERE FIDUCIA IN ME** (Roberta Amadei-Carmelo Pagano)
- **IO PER AMORE** (Pino Donaggio-Carmen Villani)
- **CUORE MATTO** (Little Tony-Mario Zelinotti)
- **NASCE UNA VITA** (Jimmy Fontana-Edoardo Vianello)
- **BISOGNA SAPER PERDERE** (Lucio Dalla-The Rockes)

---

## PROGRAMMI della RADIO

**VENERDI' 27 GENNAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Orchestra senza - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano, II parte - 15,45: Relax a 45 giri.

Ore 16: «La quinta ruota» - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio; La voce dei lavoratori - 17,15: Cantando in jazz - 17,45: Tribuna dei giovani - 18,15: Per voi giovani; Selezione musicale - 19,15: Radiotelefortuna 1967 - 19,20: Lavia Livi: il duemila - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio.

Ore 20,20: Concerto sinfonico, diretto da N. Sanzogno. Nell'intervallo: Il giro del mondo - 22: Musiche per orchestra d'archi - 22,30: Chiare fontane - 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 13: Hit Parade - 13,30: Giornale radio; Telebiettivo: Un motivo al giorno: Finalino - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Per la vostra discoteca - 15,15: Grandi direttori: Herbert von Karajan - 15,35: Incontro con A. Buzzati - 16: Musica da ascoltare. Musica leggera - 16,30: Notizie giornale radio.

Ore 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni nuove - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Operette edizione tascabile: «Il paese del sorriso» di F. Lehar. Int.: E. Schwarzkopf, E. Kunz, N. Gedda. Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto. Piccola enciclopedia popolare - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il personaggio. Un programma di C. Silva - 21: Orchestra diretta da C. Esposito.

Ore 21,15: Festival di Sanremo. Presentano Mike Bongiorno e Renata Mauro - 23,45: Giornale radio.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 18,30: Musica leggera del 3° Progr. - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Ciclo scientifico - 21: Le canzoni di Silvello Pisu - 22: Il Giornale del Terzo - 22,30: In Italia e all'estero - 22,40: Idee e fatti della musica - 22,50: La poesia nel mondo - 23,05: Rivista delle riviste.

### Il «meglio» alla Radio

Anche se il Festival di Sanremo continua a tenere la scena (la seconda serata va in onda sul Secondo Programma alle 21,15), non mancano negli altri programmi le trasmissioni di rilievo. Il Nazionale annuncia un concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno e dedicato al musicista Vladimir Vogel, di origine russa ma che da anni vive ad Ascona, dove è stato registrato il programma. Jean Cocteau è il protagonista della trasmissione che il Terzo Programma mette in onda stasera alle 22,30 per il ciclo «Poesia nel mondo» e imperniata su una serie dedicata ai «Poeti del cubismo».

### Dopo la sentenza che gli infligge 11 anni

# Tubino, ex re del caffè spera ora nell'appello

**Ha saputo della condanna nella sua villa di Bogliasco: lo ha informato telefonicamente il suo difensore - Le reazioni degli altri imputati alle decisioni dei giudici**

*Dal nostro corrispondente*

Genova, venerdì sera.

*Il processo per lo scandalo del caffè che usciva fraudolentemente dal deposito franco si è concluso ieri sera con tredici condanne per un totale di 78 anni e 8 mesi di reclusione e di 149 milioni e 876 mila lire di multe, nove assoluzioni e sette amnistie. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati (ventinove) per complessivi 270 anni e 4 mesi di reclusione e multe per 2 miliardi e 877 milioni. Basta questo raffronto per comprendere quanto la vicenda, agli albori clamorosa, sia stata ridimensionata dai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Genova.*

*Due fra i principali capi d'accusa sono caduti: associazione per delinquere e furto pluriaggravato. Altre aggravanti sono state escluse, il che ha consentito ai giudici di ridurre le pene proposte dal p.m., e in particolare quella per Giacomo Tubino, imputato numero uno, da 18 anni e 8 mesi di reclusione, due anni di casa di lavoro, un anno di libertà vigilata, 350 milioni di multa, a 10 anni e 10 mesi, 146 milioni 885.133 lire e 36 centesimi.*

L'ex «re del caffè» non è venuto ieri sera in aula per ascoltare la sentenza: è rimasto tutto il giorno in attesa nella sua villa di Bogliasco ed è stato informato telefonicamente della decisione dei giudici dal suo difensore, l'avv. Giovanni Salvarezza. Non è dato sapere quali siano state le reazioni di Giacomo Tubino. Il suo patrono non ha voluto soddisfare la curiosità dei giornalisti, tuttavia ci ha rilasciato questa dichiarazione: «Sono tuttora convinto — ha detto — che manchi una prova rigorosamente sicura della responsabilità di Giacomo Tubino, ma di ciò si riparlerà in sede d'appello. Devo comunque riconoscere che la sentenza costituisce già un primo ridimensionamento dei fatti a lui contestati. Giacomo Tubino è stato assolto dall'accusa di furto per non aver commesso il fatto e da quella di associazione per delinquere perché il fatto non sussiste. La sua responsabilità è stata limitata all'episodio della notte del 28 giugno 1964 (il sequestro di un autocarro carico di caffè sorpreso dai carabinieri mentre usciva dal magazzino "nazionale" del deposito franco), episodio per il quale concorrendo i reati di collusione, corruzione, contrabbando aggravato e violazione di sigilli, la pena, pur nei minimi, ha raggiunto la notevole entità di 10 anni e 10 mesi di reclusione.

«E' significativo — ha concluso l'avv. Giovanni Salvarezza — che il Tribunale non ha considerato Giacomo Tubino come il promotore della presunta organizzazione criminosa, come sostenuto dal giudice istruttore nella sentenza di rinvio a giudizio e come richiesto dal P.M., ma come una persona che ha partecipato ad un solo episodio di contrabbando su un piano di parità con il procuratore doganale Giuseppe Polleri e con le due guardie di finanza Quirino Grasso e Demetrio Pennestri, condannati alla sua stessa pena».

*A quest'ultimi tre, infatti, il Tribunale ha inflitto 10 anni e 10 mesi di reclusione; varia soltanto l'importo delle multe: 17 milioni e 800 mila lire per i due finanzieri (che la notte del 28 giugno 1964 prestavano servizio al deposito franco) e 11 milioni e 892 mila lire per il procuratore doganale. Altri cinque imputati, che nella vicenda hanno avuto un ruolo determinante, sono stati condannati a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 10 milioni e 890 mila lire di multa. Sono: Giovanni Pauta (proprietario dell'autocarro che la notte del 28 giugno 1964 portò fuori dal deposito franco il carico di caffè contrabbandato), Giuseppe Lobate (che si trovava sull'autocarro con funzioni di contrabbandiere), Luigi Pianciatichi (guardiano giurato del deposito franco), Giuseppe Gazzo e Giovanni Dondeo (entrambi dipendenti della Camera di commercio che gestisce il deposito franco).*

Le dott. Gerini, p. m. al processo Tubino (Telefoto)

*Silvano Nesti, unico imputato in stato di detenzione perché estradato dalla Svizzera e come tale non perseguibile per reati finanziari e fiscali, è stato riconosciuto colpevole di concorso nei reati attribuiti a Giacomo Tubino, ma il Tribunale ha potuto soltanto punirlo con 5 anni e 10 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa per corruzione attiva e falso continuato in assegni. Le ultime tre condanne riguardano Bruno Mignoni, accusato procuratore doganale di Giacomo Tubino (un anno e 4 mesi di reclusione interamente condonati e 302 mila lire per concorso in contrabbando, favoreggiamento reale e concorso nell'evasione dell'Ige); Giovanni Montebbio, colpevole di ricettazione continuata (8 mesi di reclusione con la condizionale e 30 mila lire di multa); Bruno Boiardi, colpevole di favoreggiamento per aver fornito a Silvano Nesti una falsa carta d'identità (8 mesi di reclusione con la condizionale).*

*Le nove assoluzioni che variano nella formula (per non aver commesso il fatto; perché il fatto non sussiste; perché il fatto non costituisce reato; per insufficienza di prove) riguardano le due guardie di finanza Alberto Ponsa e Silvano Zeni, accusate di collusione e corruzione, gli imputati di ricettazione Gianfranco Arata, Alberto Mustorgi, Mario Barracco, Pasquale Cirillo e Giovanni Gerbi, gli imputati di falso in assegni Domenico Pedeullia e la moglie di questi Anna Triunfo. Hanno fruito dell'amnistia gli imputati di ricettazione Pietro Lai, Italo Pernasso, Romolo Pelissari, Renato Infascelli, Ugo Senesi e gli imputati di incauto acquisto Giuseppe Paglicittini e Giuseppe Cardente.*

*S'è chiusa così, con qualche dispiaciuto e molti soddisfatti, la prima fase di una vicenda giudiziaria che, in origine, aveva assunto proporzioni fuori misura e che ora un processo condotto con mano sicura da un Tribunale particolarmente attento e sensibile ha restituito ai suoi limiti. Naturalmente si riparlerà ancora dello scandalo del caffè che usciva con la frode dal deposito franco: già stamane alcuni difensori si sono appellati contro la sentenza e si dà per scontato anche il ricorso del Pubblico Ministero.*

f. d.

## Due girovaghi arrestati per furti nel Canavese

Rivarolo Can. ven. sera.

(n. o.) I carabinieri di San Giorgio Canavese, con la collaborazione di quelli di Agliè ed Azeglio, hanno arrestato due girovaghi su cui pendevano tre mandati di cattura per furti avvenuti lo scorso anno nella zona di Albiano d'Ivrea.

A San Giusto, durante un giro di perlustrazione, venivano notate due carovane di girovaghi dirigersi verso Lusigliè dove al ponte sull'Orco c'è un grande accampamento.

I carabinieri, con l'intervento dei militi delle altre stazioni, facevano una vera retata. Il ricercato Giovanni De Giaudi, di 26 anni, nato a Pavone Canavese, senza fissa dimora, alla vista dei carabinieri si dava alla fuga e, favorito dalla fitta nebbia, si dileguava, ma l'intervento degli altri carabinieri appostati nella zona permetteva di bloccare il De Giaudi, il quale veniva fermato e trasferito in stato d'arresto alle carceri di Ivrea assieme all'amica Maddalena De Colombi, di 22 anni, da Racconigi, che con lui era denunciata per i medesimi reati.

### Processo a Cuneo per una vendetta a Vinadio

# Aggredirono nel sonno l'amico gelosi di una bella servetta

**Padre e figlio (quattordicenne, ma precoce) sul banco degli imputati per l'incursione notturna in casa di un anziano compaesano che li aveva privati delle affettuose intimità con la sua giovane domestica - I due ritorcono contro la vittima l'accusa di satiro**

*Dal nostro corrispondente*

Cuneo, venerdì sera.

I giudici del nostro Tribunale sono chiamati oggi a dipanare una vicenda penale piuttosto complessa. Sul banco degli imputati sono il quarantaquattrenne Marco Revelli, invalido di guerra e medaglia d'argento al valor militare, e il figlio Oreste di 17 anni, residenti a Roccavione, entrambi accusati di lesioni volontarie aggravate, furto e violazione di domicilio.

Marco Revelli subito dopo il fatto, accaduto il 1° luglio 1963 a Vinadio, era stato arrestato e denunciato per rapina. In seguito aveva però ottenuto la libertà provvisoria perché il reato era stato degradato in addebiti molto meno gravi. Il figlio Oreste, dichiarato in un primo tempo non punibile perché tre anni fa pareva non avesse ancora compiuto 14 anni, venne poi incriminato perché risultò, da più accurati accertamenti presso il Comune di nascita, che aveva invece superato l'età minima per l'imputabilità penale, sia pure di appena 7 giorni.

Antonio Ballo, agricoltore sessantaquattrenne di Vinadio, aveva denunciato ai carabinieri che due sconosciuti, penetrati nella sua abitazione, lo avevano picchiato a sangue con un bastone e quindi derubato. Le indagini portavano ben presto alla identificazione dei due Revelli e solo allora il Ballo ammetteva che, pur avendo riconosciuto gli aggressori fin dal primo momento aveva taciuto la loro identità per timore di rappresaglie.

Raccontava anche il Ballo che un giorno il Revelli padre gli aveva affidato una domestica diciassettenne, perché accudisse ai suoi lavori di casa in cambio del solo vitto. Padre e figlio venivano di tanto in tanto a trovare la ragazza, ma il loro comportamento con la domestica, sempre secondo il Ballo, era diventato così scandaloso da indurlo a cacciare tutti di casa. Da questo episodio sarebbe nato il rancore dei due Revelli nei confronti dell'agricoltore.

I due imputati, difesi dall'avv. Gaetano Toselli, si protestano comunque innocenti. Revelli padre ammette di essere andato una sera a casa del Ballo, ma unicamente per reclamare il pagamento dei salari mai percepiti dalla giovane domestica. Sempre secondo l'accusato, sarebbe stato il Ballo, che si è costituito parte civile con l'avv. Vercellotti, a insidiare la ragazza che avrebbe dovuto invece proteggere.

g. d. m.

## Condannati per furto due fratelli a Casale

Casale, venerdì sera.

(m. b.) In stato di arresto sono comparsi in Tribunale i fratelli Salvatore e Giuseppe Origlia, di 28 e 29 anni, il primo residente a Genova Cornigliano e il secondo ad Asti in corso Savona 219, entrambi imputati di furto aggravato. Salvatore Origlia inoltre doveva rispondere di violenza a pubblico ufficiale e il fratello Giuseppe di simulazione di reato. Il primo è stato condannato ad un anno e un mese (assolto per insufficienza di prove dall'accusa di violenza a pubblico ufficiale); l'altro a due anni e 2 mesi.

La notte del 20 novembre scorso un motofurgone guidato da Giuseppe Origlia forzava un posto di blocco istituito dai carabinieri di Cerrina Monferrato, sulla provinciale Torino-Casale. Due militi balzavano in motocicletta ed in breve raggiungevano il furgone abbandonato dal guidatore che era riuscito a dileguarsi grazie all'oscurità ed alla fitta nebbia. Sul veicolo erano trovati dei sacchi di grano, rubati al magazzino Giovanni Nervi, di Cerrina.

Mentre era in atto l'inseguimento, un secondo autofurgone guidato da Salvatore Origlia forzava a sua volta il posto di blocco, al quale era rimasto un solo carabiniere, e tentava di travolgerlo. Questi prontamente sparava un colpo ad un pneumatico e il guidatore, abbandonato il veicolo, fuggiva attraverso i campi.



# OGGI sugli IPPODROMI

**Roma (trotto, ore 14,30)**

1. - Premio Bronia (L. 1 milione 50.000) A m. 1660: 1. Esmalo (Ar. Cicognani); 2. Mizuko (Od Baldi); 3. Oasina (L. Pedulla); 4. Juanan (Al. Cicognani); 5. Oreste (G. Terracino).

2. - Premio Rasoba (L. 525.000) A m. 1660: 1. Osiglia; 2. Oroscopo; 3. Dominicana; 4. Esplendido; 5. Quibo; 6. Urbano; 7. Quinke; 8. Cluny; 9. Michigan; 10. Kolide; 11. Rinello; 12. Irga.

3. - Premio Basalica (L. 130 mila) A m. 2060: 1. Tituba (A. Franciscil); 2. Swansea (F. Albonetti); 3. Lerido (Or. Orlandi); 4. Lemar (V. Baldi); a m. 2080: 5. Poldo (U. Bottoni); 6. Zingana (E. Lizzi).

4. - Premio Berga (L. 525.000) A m. 1660: 1. Spartimento; 2. Randi; 3. Alfanetta; 4. Parfait Amour; 5. Artiere; 6. Leucotea; 7. Nizza; 8. Mogador; 9. Gringo; 10. Borioza; a m. 1680: 11. Quirinetta; 12. Thelonious; 13. Fringuello.

5. - Premio Bilancia (L. 787 mila 500) A m. 2060: 1. Osaigeno (G. Kruger); 2. Usnria (Od. Baldi); 3. Calais (V. Baldi); 4. Alcapone (A. Biagini); 5. Revion (Al. Cicognani); a m. 2080: 6. Missi (U. Bottoni); 7. Spezzano (E. Lizzi).

6. - Premio Belvino (L. 600 mila) A m. 2060: 1. Iasmin; 2. Lacee; 3. Miss Marsala; 4. Concorde; 5. Orbital; 6. Pontebba; 7. San Marco; 8. Hazafi; 9. Marco Gué; 10. Gabrielise.

7. - Premio Birbona (L. 2 milioni 500.000), Corsa Tris. A m. 2060:

1. Vendicatore (R. D'Errico)
2. Ruta (Al. Cicognani)
3. Vigo (O. Orlandi)
4. Serio (Flor. Barbieri)
5. Echo (F. Albonetti)
6. Agnena (Gab. Di Rienzo)
7. Adorno (G. Terracino)
8. Congo (S. Orlandi)

a m. 2080:

9. Madrilli (E. Savarese)
10. Monroe (D. Quarneti)
11. Visone (A. Fiacconnini)
12. Montenotte (U. Bottoni)
13. Ruspoli (V. Baldi)
14. Marradi (M. Martelli)
15. Cesarotto (S. Fracassa).

I favoriti: 1. Mizuko-Juanan; 2. Oroscopo-Osiglia; 3. Swansea-Poldo; 4. Nizza-Fringuello; 5. Osaigeno-Missi; 6. San Marco-Iasmin; 7. (Corsa Tris): Montenotte-Vigo-Monroe.

# la RICETTA del GIORNO

## Polpettine di fegato di maiale

*Per quattro persone dovrete disporre di 350 grammi di fegato di maiale, 200 di rete di maiale, 100 di lardo, foglie di salvia, pane grattugiato, mezzo bicchiere di vino bianco secco, due cucchiai di olio, un poco di rosmarino, possibilmente molto fresco e profumato, sale e pepe.*

*Ripiegate la rete di maiale in quattro e fatela passare in acqua calda per circa due minuti, scolatela e stendetela sul marmo di cucina tagliandola in quadratini di circa dieci centimetri di lato. Tritate il fegato ed il lardo e mettete il composto in una zuppiera. Tritate bene il rosmarino ed unitelo a quanto avete già preparato, rimescolando il tutto con molta cura. Spolverizzate con pangrattato la rete di maiale e deponete su ogni quadrato un poco del ripieno; aggiungete una foglia di salvia a fate dei fagottini che chiuderete bene con uno stecco.*

*In una padella fate colorire dall'olio e passatevi gli involtini, lasciandoli rosolare a fuoco lento, aggiungendo durante la cottura il vino bianco e se occorresse un poco di acqua calda. Quando gli involtini saranno ben cotti versateli in un piatto di portata ben caldo insieme al loro sugo e servite con una bella corona di polenta attorno. E' questo un piatto molto appetitoso anche se di digestione un poco laboriosa.*

# Il medico della famiglia

**Allergia ai cani - Bernard Shaw e la salute - Che cosa sono i tumori? Gotta - Angina pectoris - Industrie polverose - La tubercolosi non è ereditaria - Malessere generale - Libri e infezioni - Turni di notte - Acaro**

Il signor V. L. domanda: «*Esiste una medicina contro l'allergia ai cani?*».

Alcuni farmaci — gli «antistaminici» — possono dare qualche temporaneo risultato: il rimedio più sicuro è tuttavia quello di evitare contatti con gli animali in questione.

* *

La signora Severina L. scrive:

«*George Bernard Shaw diceva che un corpo sano è il prodotto di una mente sana. Ma è proprio vero?*».

Soltanto in parte. Vi sono purtroppo tante persone sanissime di mente ed inferme nel fisico.

* *

La studentessa Adriana G. ci scrive:

«*Si sente spesso parlare di tumori. Ma che cosa sono esattamente? Potrebbe darmi una spiegazione breve? Quelle lunghe mi confondono soltanto le idee*».

I tumori sono una riproduzione disordinata di cellule. Il rimedio assoluto contro questo flagello ancora non esiste. Ma non dovrebbe tardare ad essere scoperto: nel mondo si spendono ogni anno somme favolose in ricerche sul cancro.

* *

Il signor Severino T. domanda:

«*Che cosa provoca la gotta?*».

Una quantità eccessiva di acido urico nel sangue. Sintomi: dolore ad un'articolazione, tumefazione, arrossamento.

* *

Una lettrice domanda:

«*Quali sono le caratteristiche dell'angina pectoris?*».

Un dolore fortissimo proprio nel mezzo del petto, sudori freddi, pallore.

* *

Un gruppo di operai tessili:

«*Lavoriamo in una piccola industria laniera, bene attrezzata, ma, secondo noi, troppo polverosa. C'è pericolo per la salute?*».

Certo. L'eccessiva quantità di polvere nell'aria può causare malattie all'apparato respiratorio. La direzione dello stabilimento dovrebbe fare installare apposite pompe aspiranti che eliminano la polvere dagli ambienti di lavoro. Se non andiamo errati, esiste qualche regolamento in proposito.

* *

Un gruppo di amici:

«*Abbiamo avuto una discussione piuttosto accesa: alcuni di noi sostengono che la tubercolosi polmonare è ereditaria, altri che non lo è. Chi ha ragione?*».

La tubercolosi non è ereditaria. L'infezione viene trasmessa per contagio. Le ultime scoperte della scienza medica permettono di guarire quasi sempre questo male e si prevede che in futuro esso scomparirà nei paesi a buon livello sanitario.

* *

Un lettore domanda:

«*Bisogna prestare attenzione ai malesseri vaghi e generali, che non si sa a cosa attribuire?*».

Sì, bisogna prestarvi molta attenzione. Perché uno stato di malessere generale — che spesso passa inosservato — può essere il primo sintomo di una malattia in incubazione.

* *

Un gruppo di studenti:

«*Vorremmo sapere se i libri possono trasmettere malattie infettive. Così afferma un nostro professore*».

Certo. Passando dalle mani di un ammalato a quelle di un individuo sano i libri possono trasmettere l'infezione.

* *

Una gentile lettrice ci scrive:

«*Mio marito lavora come operaio presso una grande industria. Guadagna discretamente, ma, come Lei sa, le necessità di una famiglia sono tante: vorrebbe perciò passare ai turni di notte dove si prende di più. Io temo per la sua salute*».

Il lavoro notturno, soprattutto se abituale, rende nervosi, riduce la prontezza di riflessi e finisce per danneggiare la salute: per questo è pagato di più.

* *

La signora Teresa Salerno domanda:

«*Che cosa è l'acaro?*».

E' un infaticabile animaletto, parassita della pelle: in questa scava minuscole gallerie, provocando la scabbia, malattia infettiva che richiede isolamento e cure appropriate.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

# L'OROSCOPO DI DOMANI

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** *Affari:* cercate di sbrigare tutto in mattinata perché al pomeriggio Marte offeso provoca facilmente discussioni e contrasti. *Sentimenti:* possibilità di realizzare alcune aspirazioni del cuore. Conservate l'armonia con la gente. *Salute:* prudenza con gli utensili affilati o incandescenti.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** *Affari:* difficoltà si frappongono a realizzare gli obbiettivi che, in un primo tempo, sembravano semplici. Non irrigiditevi sulle idee. *Sentimenti:* l'aspetto di Venere è benigno per gl'innamorati e per stringere i legami di amicizia. *Salute:* in regressione i disturbi dell'epidermide. Disintossicatevi.

**GEMELLI (22 magg.-21 giu.)** *Affari:* è indispensabile scoprire, in precedenza, le mosse degli avversari per poterli prevenire. Attività intensa, colloqui, viaggi. *Sentimenti:* gli aspetti planetari non sembrano propizi per i divertimenti e gli incontri galanti. *Salute:* la gaiezza contribuisce al benessere fisico.

**CANCRO (22 giugno-22 luglio)** *Affari:* non mettete troppa carne al fuoco con il rischio di non combinare nulla di buono. Evitate gli spostamenti inutili. Calma. *Sentimenti:* dovrete sedare un litigio in seno alla famiglia. Controllate gl'impulsi iperemotivi. *Salute:* miglioramento della crisi di astenia. Ripetete la cura.

**LEONE (23 luglio - 23 agosto)** *Affari:* pericolo di agire temerariamente, compromettendo la situazione finanziaria. La Luna nel segno fino alle 21 è di buon augurio. *Sentimenti:* avrete occasione d'incontrare molte persone: fra queste una è destinata a sedurvi. *Salute:* manca ogni motivo di preoccupazione.

**VERGINE (24 agosto-23 sett.)** *Affari:* il nervosismo potrebbe danneggiare un'impresa che si prospetta nelle migliori condizioni. Scambio di opinioni, dinamismo. *Sentimenti:* dimostratevi ragionevoli perché oggi avrete di fronte persone cocciute e intriganti. *Salute:* non dimenticate che i vostri intestini sono vulnerabili.

**BILANCIA (24 sett. - 23 ott.)** *Affari:* se non sono urgenti lasciateli un po' decantare perché qualcuno è ancora oscuro. Incassi e ricupero di prestiti. *Sentimenti:* il contatto di Venere con la Luna è di lieto auspicio per le questioni affettive. *Salute:* una visione ottimistica agisce positivamente sul fisico.

**SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)** *Affari:* prudenza se ci sono di mezzo persone conosciute occasionalmente. Mercurio e Plutone fanno prevedere guadagni cospicui. *Sentimenti:* il colloquio con una persona è il primo passo verso la simpatia e poi viene l'amore. *Salute:* energia vitale che agevola le funzioni in genere.

**SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)** *Affari:* non vanno presi alla leggera specie se, come oggi, vi trovate di fronte agguerriti concorrenti. Ascoltate gli esperti. *Sentimenti:* occorre abituarsi alla pazienza con le persone che sono care al vostro cuore. Dominatevi. *Salute:* cena leggerissima, fegato intollerante e capriccioso.

**CAPRICORNO (22 dic.-21gen.)** *Affari:* qualche ostacolo nella loro realizzazione, anche perché vi manca una fermezza nei giudizi e costanza nelle azioni. *Sentimenti:* massima diplomazia e arrendevolezza nei confronti dei congiunti propensi alle liti. *Salute:* condizionata allo stato del sistema nervoso. Irascibilità specie per le donne.

**ACQUARIO (22 genn.-19 febb.)** *Affari:* accettate le responsabilità soltanto a ragion veduta e non alla cieca. Attività professionale molto intensa. Circospezione. *Sentimenti:* se la persona cara appartiene al segno dell'Ariete sono previsti urti e abbracci. *Salute:* normale se non date corpo alle ombre.

**PESCI (20 febbraio-20 marzo)** *Affari:* il momento non è dei più favorevoli. Occupatevi soltanto della ordinaria amministrazione. Manca la fortuna. Contrarietà diverse. *Sentimenti:* un'avventura avrà un epilogo felice, ma che graverà sul bilancio personale. Prudenza. *Salute:* pericolo di disturbi epatici. Temperanza.

Cristianamente è mancata

**Maria Teresa Butti n. Capellotto**

Ne dà il triste annuncio Emilio Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14,30 da via Maria Vittoria 46, indi la cara salma proseguirà per Cenale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Piangono la cara MARIA TERESA le amiche: Mary Age e Glese Bonvicino, Maria Colli, Fine Cariello, Marcella Scudo, Pina Zamone, Carla Delle Chiese di Cervignasco, Liliana Tallone.

I Dipendenti di **Maria Teresa Butti**: Anna Tango, Ilse Grasso, Luigina Valpiano, Rosina Paolini, Giulia Politi, Enzo Sentinelli, Ines Guerino, Ida Piovano, Maria Teresa Mondino, Maria Salafica, Maria Spano, Antonio Poti si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Condomini, inquilini, Amministratori di via Maria Vittoria 46, prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora **Maria Teresa Capellotto Butti**
— Torino, 27 gennaio 1967.

Costernati per l'improvvisa scomparsa piangono l'amica carissima **Maria Teresa Butti** Luigi, Maria Carla e Alessandra Delle Chiese di Cervignasco e Bonavoglio, Antonino Caresci Del Villar, Vittorio, Carolina e Maria Alessandra Bologna.
— Torino, 27 gennaio 1967.

La famiglia Figliomeni commossa ricorda la cara MARIA TERESA.

Improvvisamente decedeva in Formia il 26 corrente il **Dr. Marcello Bertolino** dopo una vita tutta dedita al lavoro lasciando nella disperazione la moglie Carla Carogiio, il figlio Ing. Carlo con la moglie Christianne Marvin (Giannone), la figlia Mercede con il marito Ing. Francis Oureix (Francia) ed i sei nipotini che tanto allietarono la Sua esistenza. Il funerale partirà da Tirrenia (Pisa) via dei Gelsi 38 alle ore 14 del giorno 28 gennaio.
— Torino, 26 gennaio 1967.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Genepesca - Compagnia generale italiana della grande pesca - s.p.a. partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del **Dr. Marcello Bertolino** valente ed apprezzato Direttore Commerciale della Società.
— Torino, 26 gennaio 1967.

La «Genepesca» Compagnia generale italiana della grande pesca s.p.a. unitamente ai propri Dirigenti, Impiegati ed Operai si associa con vivissimo cordoglio al grande dolore della famiglia per la repentina scomparsa del Direttore Commerciale **Dr. Marcello Bertolino** mancato durante lo svolgimento del proprio lavoro all'affetto di quanti profondamente lo stimarono e lo amarono.
— Torino, 26 gennaio 1967.

Il Signore ha chiamato a Sè **Mario Barberis**. La sorella Luisa ved. Dott. Salsotto ne dà partecipazione a funerali avvenuti, e ringrazia nel modo più sentito il dott. De Francesco, la dottoressa, l'impareggiabile Suor Celestina, il cappellano, gli infermieri Vincenzo e Antonio per l'assistenza prestata.
— Torino, 24 gennaio 1967.

Giovanni ed Adelina Dema partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico **Comm. Mario Barberis**
— Torino, 25 gennaio 1967.

Il Gruppo Bocciofilo «Famija Turinèisa» si associa al dolore della famiglia per la dipartita del **Comm. Mario Barberis**
— Torino, [illegible] gennaio 1967.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Commissione Turistica, la Direzione ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collaboratore ed amico **Comm. Mario Barberis**
— Torino, 27 gennaio 1967.

Dina Elia-Mucca, Gabriella Allamandi-Elia partecipano affettuosamente al dolore di Luisa.

La Temalex si associa commossa al dolore che ha colpito il proprio dirigente Remo Barbera e i suoi famigliari per la scomparsa della cara Mamma Signora **Caterina Barbera nata Barbera**
— Milano, 26 gennaio 1967.

Partecipano al lutto: Ernesto e Cornelia Reynaud, Gianni Bider, Giuseppe Agnelli, Vittorio Ormezzano, Massimo Buratti, i Dirigenti, gli Impiegati e Maestranze della Temalex di Milano e Vergiate.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Vittorio Troglia** di anni 57. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ercolina e famiglia, sorelle, cognati, suoceri, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Lanzo venerdì 27 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione via Roma 11. Un sentito ringraziamento al dott. E. Pieri ed al personale tutto dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo per le amorevoli cure. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
— Lanzo, 26 gennaio 1967.

Dopo grave, lunga sofferenza, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto di suo marito e della famiglia **Elena Maffei Bessone**. Ne danno partecipazione il marito generale Ernesto, le sorelle, le famiglie Bessel, Aldera e Foggio. I funerali avranno luogo in Pinerolo sabato 28 corr. alle ore 10,15 partendo da via Buonno 42. Si prega di non inviare fiori, ma eventualmente attuare opere di bene.
— Pinerolo, 26 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari **Giovanni Moncalvo**. Angosciati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 28 corr. alle ore 14,30 da via Finalmarina 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari **Sergio Crippa**. L'annunciano: la mamma, moglie, figlio, sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 da Osp. Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Nel 5° anniversario della scomparsa del **Rag. Pietro Castagna** la famiglia con affettuoso rimpianto lo ricorda. S. Messa 28 corr. 8,30 Sacro Cuore.
— Torino, 27 gennaio 1967.

1962 — 1967
**Maresciallo Carlo Vitrotti**
Pioniere dell'Aviazione
vive nel pensiero e nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 27 gennaio 1967.

1964 — 1967
**Guido Benedetti**
Moglie e figlie Lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Nel diciannovesimo anniversario della scomparsa di **Filippo Burzio** sarà celebrata una Messa di suffragio venerdì 27 corr. alle ore 11,30 nella Chiesa di S. Tommaso (Cappella Nostra Signora del S. Cuore).
— Torino, 26 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Roberto Vaj** anni 17. Con profonda costernazione lo partecipano la mamma Ilma Rubello, il papà Giuseppe, i fratelli Giancarlo, Giorgio, Annamaria col marito Renato Alberti ed i piccoli Piero e Fabio, l'affezionato cugino Franco con i genitori Antonio e Anna Rubello, i cugini Don Giuseppe, Vicario di Lanzo, Paolo e Bruno con la moglie Anna ed i figli Marco e Giorgio unitamente ai genitori Ernesta e Luigi Ferrero, gli zii Luigi e Lina Cartagliotto, gli zii Giuseppe e Letizia Goldano e famiglia, e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 28 ore 9 da via Cibrario 31 bis.
— Torino, 26 gennaio 1967.

Anna Alberti col figlio Sergio profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia Vaj.

Le famiglie Mattachini, Donna, Remorelli, Damichelle si associano commosse al grande dolore della famiglia Vaj per l'immatura perdita di ROBERTO.

Enrica e Anna Maria Arnaldi di Balme partecipano con profonda tristezza al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro **Roberto Vaj**
— Torino, 26 gennaio 1967.

Si uniscono commossi al dolore del Rag. Giuseppe Vaj per la scomparsa del diletto figlio ROBERTO il Dr. Renato Martinelli e i Colleghi della Direzione Amministrativa della Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Vaj per l'improvvisa perdita del caro ROBERTO le famiglie: Bertagnolli, Benazzo, Caressone, Cognasso, Campestri, d'Inciso di Camerana, Izza, Losano, Masse, Montini, Protto, Saccone, Scotti, Torchio, Vagnone di Celle, Vivenza.

La Galler S.p.A. partecipa vivamente al cordoglio del Suo Direttore Tecnico Ing. Amilcare Angela per la perdita dell'amato Papà **Rodolfo Angela**
— Torino, 26 gennaio 1967.

La Nuova Ingo S.r.l. prende viva parte al lutto che ha colpito l'Ing. Amilcare Angela e Famiglia.

Amministratori, Impiegati e Maestranze della Galler S.p.A., stabilimenti di Torino e Barge, partecipano al vivo dolore del loro Direttore Tecnico Ing. Amilcare Angela, per il decesso del PAPA'.

Si associano con profondo cordoglio gli Agenti di vendita della Galler S.p.A.

Le famiglie Naudino, Vianzo, Gallo e Milesi si associano al lutto dell'Ing. Amilcare Angela e Famiglia.

La famiglia Cremonesi prende viva parte al dolore di Amilcare, Enzo e familiari per la perdita del caro papà **Rodolfo Angela**
— Torino, 27 gennaio 1967.

Gli zii Nadine e Aldo con i cugini Maria Pia e Valerio partecipano al cordoglio di Amilcare e Enzo per la perdita del loro caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Cav. Michele Bertolotti** di anni 73. Ne danno il triste annuncio: il figlio Renato con la moglie Ines, la nipote Patrizia, la figlia Cristina con il marito geom. Benedetto, Giuseppe, Anna Maria e parenti tutti. Il funerale avverrà il 28 c.m. ore 9,30 partendo dall'abitazione in Lombardore. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Lombardore Canavese, 26-1-1967.

Giorgio Capiatti e famiglia, unitamente alla Capsider ed allo Studio Internazionale per l'Automazione, partecipa al grave lutto che ha colpito il Geom. Renato Bertolotti, per la scomparsa del padre **Cav. Michele Bertolotti**
— Torino, 27 gennaio 1967.

Sofia e Peppo Romando con Etta e Toni prendono parte al dolore di Ines Renato e famiglia.

Cristianamente è mancato il **Cav. Prof. Enrico Bionda** Direttore Didattico a riposo. Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Angelina Petitti, la figlia Raffaella ved. Ferrari con la figlia Maria, i nipoti Suor Serafina, Vittorina e Franco Boccuti, i cugini Giuseppe Bionda, Silvia e Suor Regina Turco e parenti tutti. Funerali oggi 27 corrente alle ore 14,30 da corso Casale 284/16. Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 28 gennaio 1967.

Le famiglie De Cugni - Asuio partecipano al dolore della dott. Raffaella Ferrari Bionda per la scomparsa del PADRE.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari **Felicita Genovese in Masuero**. Addolorati lo annunciano: il marito, il figlio, nuora, nipotini Elisabetta e Fulvia, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 da via Sagra S. Michele 90, Leumann.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Le famiglie Russo partecipano con sincero cordoglio al dolore della famiglia Masuero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti Religiosi **Massimo Baracco** di anni 61. Lo piangono desolati: la moglie Maria Vignale, i figli Piero, Mirella, Giovanni e Mario, il genero, le nuore, la sorella, i nipotini, cognati, nipoti e parenti tutti. I Funerali avranno luogo Domenica 29 c.m. alle ore 14,30. Il presente serve per ringraziamento.
— Montaldo Scarampi, 25 - 1 - 1967.

E' mancata ai suoi cari **Irma Riva nata Brunatto** anni 55. La piangono il marito Natale, la figlia Marisa col fidanzato Zollino Mirella e parenti tutti. I funerali sabato 28 corr. ore 14,30 da via Torino 113. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 26 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata **Elvira Vignale ved. Casaleggio**. Addolorati lo annunciano: fratello, sorella, cognata e le San Vincenzo Liceo Cavour. Funerali domani ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato **Enrico Milano**. Lo annunciano la moglie Carmelina, figlia, genero e parenti. Funerali sabato ore 10,30 da via San Rocchetto 22.
— Torino, 26 gennaio 1967.

28-1-1966 — 28-1-1967
Ricorre domani il triste anniversario della morte della mia cara indimenticabile Mamma **Vittoria Giacosa**
Un dolce ricordo. Una preghiera.
— Torino, 27 gennaio 1967.

1959 — 1967
**Ermenegilda Pellegrino in Bersano**
Il marito affettuosamente la ricorda coi suoi cari.
— Torino, 27 gennaio 1967.

1966 — 1967
**Bartolomeo Chiara**
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 27 gennaio 1967.

1963 — 1967
**Stefano Molino**
Vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Continua a pagina 13

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CAMPIONATI DI BOB A CERVINIA

## Monti tenta una vittoria impossibile

Oggi le gare sospese - Deciso un rinvio a domani

La pista di Cervinia durante la disputa dei campionati italiani

Cervinia, venerdì sera.

A Monti ieri era andata proprio male nelle prime prove disputate per i campionati italiani di bob a quattro. Un campione della sua classe può essere battuto soltanto se la sfortuna ci mette lo zampino, e ieri tutti i fattori negativi erano stati concentrati. Aveva un equipaggio rimaniato all'ultimo momento, che sarebbe stato collaudato in gara per la prima volta e, manco a farlo apposta, la prima discesa lo vedeva col numero uno, quello più ostico, specialmente su una pista [illegible] qual'era quella di ieri. Per finire, davanti a lui nelle discese «pilota», scendevano i rivali più accaniti, Giacobbi e De Zordo, e a entrambi non parve vero di poter ostacolare Monti, tracciandogli le sole più bislacche lungo tutta la pista. Il risultato fu che alla fine delle prime due discese Monti nera penultimo.

Stamane la sveglia l'ha data il vento, raffiche tese che sollevavano turbini di neve, che in breve portavano alta nel cielo una enorme nuvola bianca. La pista sembrava non [illegible] più, colmata da questa neve secca e polverosa come sabbia. Per aumentare il danno, la temperatura continuava a salire e c'era rischio che il ghiaccio cominciasse a risentirne.

Alle nove si parlava di sospensione dei Campionati, e sembrava non ci fosse veramente altro da fare. Poi il vento cominciava a diminuire d'intensità, ed era stato vento caldo, per cui il termometro scese nuovamente un pochino. Si riuniva la giuria e si decideva di tentare lo sgombero per effettuare domani le ultime due discese.

E c'è di più: al momento De Zordo guida la graduatoria e dietro di lui sono in parecchi raggruppati a pochi centesimi l'uno dall'altro. Nella prima discesa il [illegible] tocca proprio a De Zordo il numero uno e al suo compagno Giacobbi il due. Dovranno affrontare le [illegible] difficoltà avute ieri da Monti e non c'è ragione per pensare che non ne saranno altrettanto svantaggiati. Sono le discese della verità ed è giusto che si faccia ogni sforzo per poterle effettuare: al «Mondiale» debbono arrivare gli equipaggi più forti, tanto più se un fuoriclasse come Monti ne rimarrà escluso.

**Giorgio Viglino**

LE POLEMICHE DEL GIORNO

## A Bologna si riparla di multe

Bologna, venerdì sera.

*Il commissario del Bologna, comm. Luigi Goldoni, è uscito dal riserbo. Poiché la situazione disciplinare nella squadra si è fatta preoccupante, con continue infrazioni agli obblighi che i giocatori hanno di non rilasciare dichiarazioni (e quindi con multe piuttosto salate), egli ha deciso di intervenire. Goldoni in un'intervista concessa al quotidiano sportivo bolognese, si è detto amareggiato per la situazione e per le chiacchiere che si stanno facendo sul Bologna. Dopo aver ricordato che bisognerebbe anche parlare di tanti premi e non solo delle multe, è passato poi a spiegare il caso Haller affermando di avere mostrato molta comprensione verso il tedesco arrivando anche a promettergli che avrebbe cercato di favorirlo nella prossima stagione, se una grossa società fosse decisa ad acquistarlo.*

*«Ora però — ha detto Goldoni — ne ho abbastanza. Se Haller compie un altro gesto di indisciplina, se non riga dritto, do la mia parola d'onore che non lo cederò per nessuna cifra ad una società italiana. Se vorrà, tornerà in Germania a fare chissà cosa, magari l'allenatore, ma non a giocare». Goldoni ha poi contestato alcune dichiarazioni di Vastola, ha polemizzato con Bulgarelli il quale in una intervista ad un settimanale sportivo aveva rimpianto i tempi di Bernardini. Ha precisato che Scopigno non era stato allontanato per motivi tecnici. Ed ha fatto poi una appassionata difesa di Carniglia: «Non giustifico assolutamente — ha affermato — il linciaggio che si va facendo di un uomo onesto, lavoratore e fedele come Carniglia che ha tutta la nostra fiducia ed è nostra intenzione mantenergliela. Come si fa a denigrare un galantuomo come il nostro allenatore? C'è della malafede in tutti gli attacchi alla nostra società. Questa è una situazione sconcertante che mi rattrista moltissimo. Perché fare tragedie dal momento che al giro di boa abbiamo gli stessi punti del passato campionato quando arrivammo secondi? Andando avanti così c'è un solo rischio: che le cose peggiorino».*

*Goldoni, insomma, ha fatto intendere che i provvedimenti disciplinari verranno inaspriti. A breve scadenza si riunirà il consiglio direttivo per prendere in esame il caso recidivo di Haller (pubblicazione di documenti riservati) di Bulgarelli e Vastola. Nuove multe sono alle viste. Sembra che i giocatori si divertano a pagarle: a meno che essi non vogliano il braccio di ferro per provocare la crisi a tutti i costi: tecnica e direttiva.*

**Enzo Masi**

## I genoani discutono Tabanelli

Ronco Scrivia, venerdì sera.

Tabanelli al Genoa è appena arrivato, ma per lui i guai sono già cominciati. Problemi tecnici la squadra ne ha parecchi e risolverli non è facile, specie adesso che i rossoblu sono caduti in zona retrocessione. Ma il nuovo allenatore ha anche altre cose a cui pensare, per lavorare con serenità deve assolutamente vincere al più presto un'altra battaglia: quella della popolarità. Attorno a Tabanelli (e lo si è visto chiaramente ieri a Ronco Scrivia quando c'è stato lo scambio di consegne con Ghezzi) è nata una coltre di diffidenza.

Viviani, allenatore in seconda e «braccio destro» di Ghezzi, quando ha saputo che il «kamikaze» era stato esonerato, ha detto chiaro e tondo che se ne sarebbe andato anche lui. Poi ha cambiato idea, ma soltanto perché è stato lo stesso Ghezzi a pregarlo di restare. I giocatori, dato che di dimissioni non potevano parlare, si sono schierati apertamente con l'ex trainer dimostrandogli tutta la loro solidarietà. Uno di essi ha detto: «E' stata una vera ingiustizia. Ghezzi non doveva essere sostituito. Per noi è stato più di un allenatore: ci ha rincuorati, ci ha aiutati anche nei momenti più difficili. Se abbiamo sbagliato ingenuamente dei goals già fatti, lui che colpa ne ha? Ghezzi è ricco, non aveva bisogno dei soldi del Genoa, eppure si è adattato a vivere in un paesetto, lontano dalla famiglia. E tutto questo per starci più vicino, per il bene della società. Bella ricompensa!».

Una presa di posizione decisa; e come sempre accade in casi del genere, chi ci rimette è proprio il meno responsabile di tutti, cioè Tabanelli. Come se non bastasse, anche i tifosi non sembrano molto d'accordo sulla sua assunzione. E per motivi banali: Tabanelli non è popolare soprattutto perché si è sparsa la voce che, nei momenti [illegible] va al «circolo» dei sampdoriani e gioca a biliardo con i dirigenti blucerchiati. Una voce fondata, intendiamoci, ma che male c'è? Bisogna considerare, però, che a Genova la rivalità fra i tifosi delle due squadre è particolarmente accesa, a volte raggiunge limiti impensati. Così, da una banalità del genere si è giunti a dire che Tabanelli non ha polso.

Il nuovo tecnico del Genoa è una persona seria e intelligente, non bada a chi lo critica ancora prima di vederlo all'opera. E fa bene, altrimenti da una sciocchezza verrebbero fuori polemiche a non finire. Però la sua, tutto sommato, non è certo una posizione comoda. Ieri a Ronco Scrivia tutti volevano salutare Ghezzi, mentre lui se ne stava in disparte.

**Maurizio Caravella**

OGGI, A ROMA, RIUNITI I DIRIGENTI DELLA LEGA

## Ancora il goal-fantasma

MILANO, venerdì sera.

Il comitato di presidenza della Lega Nazionale si riunisce oggi a Roma per tentare di appianare i due clamorosi «casi» che hanno tenuto in questi giorni a rumore l'intero mondo del calcio professionistico. All'esame dei membri del massimo organo direttivo della Lega saranno posti il «caso» suscitato dalla Juventus, per reazione al validissimo goal che non è stato concesso dall'arbitro De Marchi sul campo della Lazio, e quello provocato dal Livorno per ottenere una più sollecita distribuzione del famoso prestito contratto dalla Figc con il Totocalcio, allo scopo di risanare i bilanci delle società di A e B.

I documenti che saranno sottoposti all'attenzione dei vice-presidenti Massa e Borrino, del segretario-tesoriere Giuffrida, del consigliere federale di turno e del presidente della Lega, Stacchi (il quale parteciperà alla riunione benché abbia da tempo presentato una lettera di dimissioni che sarà esaminata dal Consiglio direttivo della Lega il 7 febbraio), sono stati portati a Roma dal capo della segreteria della Lega, dott. Molinari, fin da ieri.

A Parigi, tutti dicono: "vince Roquepine,,

## Oltre 60 milioni in palio nell'«Amérique» di trotto

**Domenica, sulla pista di Vincennes, in gara i migliori trottatori d'Europa - Vi partecipano una ventina di cavalli - Fiesse guida i cinque rappresentanti delle scuderie italiane - Roquepine dovrà confermare di essere degna erede di Gelinotte e Ozo**

La trottatrice francese Roquepine (a destra), favorita di tutti per il G. P. d'Amérique, che si corre domenica a Parigi

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Non c'è persona a Parigi che non giuri sulla vittoria di Roquepine nel Grand Prix d'Amérique, la massima prova continentale del trotto, la più nota gara del mondo, che si correrà domenica sulla pista di Vincennes. La posta in palio è di 500 mila nuovi franchi, più 30 mila incassati dalle iscrizioni, che saranno così suddivisi: 206 mila (pari a 37 milioni e 200 mila lire italiane) al vincitore; 116 mila (pari a 14 milioni e mezzo in lire) al secondo arrivato; 53 mila (pari a 6 milioni e 625 mila lire) al terzo; 13.800 (pari a 1.725.000 lire) al quarto; 5200 (pari a 650 mila lire) al quinto, oltre a 44 mila franchi per gli allevatori.

Ventitré cavalli sono iscritti alla corsa; i partenti dovrebbero essere diciotto, ma si spera che, con il nuovo autostart in uso a Vincennes, si possa portarli a 20, due file di dieci dietro le ali della macchina. Le scuderie italiane sarebbero così rappresentate da Fiesse (A. Fontanesi) e dagli importati Nimble Roy (J. Froemming), City Lights (S. Brighenti), Lansing Hanover (V. Guzzinati), Lucy's Victory (L. Bergamini); per la Germania dovrebbero essere alla partenza Pick Wick (G. Krueger) e Quand Même (K. Hoermann); per la Svezia Gavin (B. Bengtsson).

I francesi in gara sarebbero così undici: tre della scuderia Levesque: Roquepine (H. Levesque), Saint Atout II (F. Brohier), Oscar RL (J. R. Gougeon); e poi: Ruy Blas (R. Vercruysse), Quaslpyl (B. Simonard), Panipa (D. Péréa), Pimpante (J. Roussel), Quiz (M. Gougeon), Querido II (R. Baudron), Quibus V (A. Chazelle), Petit Amoy F (M. Riaud); ed inoltre Short Stop (W. Haughton), un americano di proprietà francese giunto da poche settimane a Parigi.

Roquepine, dunque, è la grande favorita; ma fra i suoi innumerevoli sostenitori, non sono pochi quelli che guardano con preoccupazione agli italo-americani, più volte protagonisti di questa corsa: Hazleton la vinse nel 1931 e nel 1932; Walter Dear si affermò nel 1934; Muscletone si impose nel 1936 e nel '37; De Sota fu primo nel 1938 e nel '39; dopo la guerra, alla riapertura di Vincennes nel 1945, era ancora un italo-americano a conquistare il successo: Mighty Ned. Infine Nike Hanover, nel 1964, fece trionfare i colori italiani che nel 1962 si erano già imposti grazie a Newstar, una francese acquistata dalla Scuderia Olsa e nel 1947 (sulla pista di Enghien) con Mistero. Un altro americano a fregiarsi dell'alloro di Vincennes è Scotch Fez, di proprietà svedese, primo nel 1950.

Roquepine sembra avviata ad oscurare la fama delle grandi campionesse del trotto francese che l'hanno preceduta: da Uranie a Cancanière, da Amazone B a Masina, da Gelinotte a Ozo. Quest'anno è passata vittoriosa sulle piste di Francia (si rivelò proprio nell'Amérique del '66), di Svezia, di Danimarca, d'Italia e riuscì anche a strabiliare gli americani in una memorabile lotta con il fuoriclasse Armbro Flight: a Stoccolma stabilì il suo record, 1'15"3/10 al chilometro.

**r. e.**

## Successo dell'Hockey Torino

Una eccezionale prova di Bellivean, coadiuvato egregiamente da Mazza, De Toni, Bianchini, Cleagno, Baglio e Radaelli, ha consentito all'H. C. Torino di superare di misura (6-5) il Latemar Bolzano.

L'incontro, svoltosi ieri sera al Palazzo del ghiaccio di Torino-Esposizioni, è stato emozionantissimo. Nella prima frazione di gioco, la squadra piemontese si è portata in vantaggio con due goal realizzati da De Toni e Bellivean, nella ripresa, però, il Latemar Bolzano reggeva meglio agli attacchi del giallobiù e manteneva inalterato il margine di svantaggio (2-3). Nel terzo tempo, infine, si scatenava il canadese Hudson e riportava in parità il Latemar. Gli rispondeva, però, nel finale, Bellivean che realizzava la rete del successo.

Sta per ricominciare il duello Ford-Ferrari

## Questa la macchina della sfida

*Il duello Ford-Ferrari sta per ricominciare. La settimana prossima a Daytona, negli Stati Uniti, si svolgerà la prima delle otto prove in cui è diviso il trofeo internazionale costruttori: i potenti prototipi prodotti a Detroit e a Maranello si affronteranno in una lotta che rinnovella il mito di Davide e Golia. Il «piccolo» Ferrari contro il «gigante» Ford, una fabbrica con poche centinaia di dipendenti, impegnata per di più nel settore delle monoposto di F. 1 e di F. 2, contro un complesso che impiega diecimila persone nel solo centro di ricerche e che si dedica esclusivamente al trofeo.*

*Quest'anno la grande sfida ha un sapore nuovo: Ford nel '66 è riuscito a battere Ferrari e la sua vittoria, in particolare a Le Mans, ha fatto epoca. Tocca dunque a Ferrari cercare la rivincita. Il compito è difficile, sostanzialmente non molto cambiato dalla scorsa stagione sportiva. Ford rimane un «gigante» e Ferrari un «piccolo». In compenso, il costruttore italiano ha riordinato le file, ha cambiato il direttore della sua équipe [illegible] tecnica, si è assicurato con un nuovo accordo sindacale la tranquillità e la continuità del lavoro, ha assunto un pilota giovane e abile come Chris Amon. In più, ha affinato le sue armi, che in questo caso si chiamano «330/P4».*

*Approfittando della pausa invernale, Ferrari ha modificato e migliorato la sua vettura prototipo, giunta così alla quarta versione (di qui la sigla «P4»). Il telaio è stato interamente ridisegnato rispetto al modello dello scorso anno. Mantiene identica, però, la struttura: traliccio in tubi di sezione minima, accoppiato per mezzo di rivettatura e collaggio con elementi in plastica e lamiera che hanno in parte funzione di scocca. L'irrigidimento della parte posteriore è perfezionato dall'intervento «diviso» del gruppo motore-cambio come trave di forza.*

*Il motore. Sullo schema del classico dodici cilindri di 4000 cmc di cilindrata sono state adottate le teste a 3 valvole sperimentate con successo sulla monoposto di F. 1 nel Gran Premio d'Italia, a Monza, nel settembre '66. Ne deriva una migliore utilizzazione, una maggiore elasticità e una diminuzione dei consumi di carburante. Nuovo è il sistema di distribuzione, come nuova è la struttura del basamento. Risultato: la potenza è passata da 420 a 450 CV, la velocità a [illegible] km orari, con accelerazioni ancor più impetuose.*

*Altre innovazioni riguardano il cambio e i freni. Il primo, a cinque marce più retromarcia, presenta una diversa disposizione del gruppo ingranaggi su due alberi consentendo una riduzione delle perdite di potenza ad alta velocità. I freni, a disco, sono ora montati — anteriormente e posteriormente — sulle ruote, in modo da essere rapidamente sostituibili in caso di necessità.*

*Questa, in sintesi, la macchina. Ne sono state preparate due versioni: una spyder e una berlinetta. Entrambe scenderanno in pista a Daytona, affidate alle coppie Bandini-Amon e Scarfiotti-Parkes. Vetture e piloti si sono recati in questi giorni negli Stati Uniti. L'avventura è rischiosa: la Ford, che bassa anch'essa subito numerosi miglioramenti rispetto ai modelli dello scorso anno, sono a casa loro, di fronte a un pubblico che ha accolto il successo di Le Mans con incredibile entusiasmo. Ma — lo dicono con convinzione anche a Maranello — [illegible] partono battuti: il 1967, con un po' di fortuna, potrebbe essere di nuovo l'anno di Ferrari.*

**Michele Fenu**

Dal 4 al 10 maggio, 2500 chilometri in sette tappe

## Ecco il «moto-giro» edizione '67

Trecento concorrenti alla manifestazione che riprende dopo dieci anni

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Dopo una sospensione di dieci anni, nel prossimo maggio si ritornerà a disputare il Giro d'Italia Motociclistico. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente della Federazione Motociclistica Italiana, Dore Leto di Priolo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso il Circolo della Stampa di Milano. Si tratta di una delle più interessanti manifestazioni motociclistiche internazionali, con formula mista di regolarità-velocità, a tappe, che si svolgerà dal 4 al 10 maggio.

La Fmi, con il patrocinio del quotidiano sportivo Stadio, si è assunta la difficile organizzazione della gara che comprende sette tappe per un totale di [illegible] chilometri. La gara avrà inizio a Roma e si concluderà a Imola seguendo il percorso Caserta, Cosenza, Taranto, Foggia, Pescara, Senigallia, Imola.

Dobbiamo precisare che il «6° Motogiro d'Italia» avrà ben poco in comune con le precedenti edizioni del «Motogiro» di velocità, che avevano ottenuto enorme successo dal punto di vista agonistico e spettacolare, permettendo la rivelazione del campione del mondo Tarquinio Provini, di Remo Venturi, di Emilio Mendogni, tanto per citare i più famosi. Poi, la situazione delle strade, lo sviluppo del traffico, l'esigenza di nuove norme sulla sicurezza del pubblico e tanti altri fattori determinarono la fine delle corse motoristiche su strada, compresa la Mille Miglia e la «Milano - Taranto».

Il «Motogiro» rinasce adesso, ma sarà sostanzialmente diverso da quello passato. Comunque, occorre riconoscere il gravoso impegno e l'ammirevole iniziativa che la Fmi si è assunta nell'organizzare una manifestazione che prevede la partecipazione di circa trecento concorrenti impegnati per sette giorni lungo le strade centro-meridionali. Naturalmente la prova potrà essere affrontata soltanto da piloti veramente preparati a sostenere un severissimo collaudo.

Gli organizzatori hanno scelto un tracciato che attraversa le zone dove la propaganda motociclistica è più utile. Del resto la ripresa del «Motogiro» ha anche uno scopo sperimentale, per questo alla gara sono stati ammessi solo i motoveicoli della categoria «Sport Internazionale» ed i motoscooter delle classi A (da 75 a 125 cc), B (da 125 a 175 cc), C (da 175 a 250 cc), D (da oltre 250 cc), E (motoscooter da 75 a 125 cc), F (motoscooter da 125 a 200 cc). Le medie dei vari gruppi sono le seguenti: A km ora 44, B 46, C 48, D 50, E 42, F 44.

Questo, infine, il percorso: 4 maggio, 1ª tappa Roma-Caserta km 300; 5 maggio, 2ª tappa Caserta-Cosenza km 420; 6 maggio, 3ª tappa Cosenza-Taranto km 350; 7 maggio, 4ª tappa Taranto-Foggia km 350; 8 maggio, 5ª tappa Foggia-Pescara km 330; 9 maggio, 6ª tappa Pescara-Senigallia km 330; 10 maggio, 7ª tappa Senigallia-Imola di km 330.

**Domenico Allegretti**

Novità granata in vista del match con la Spal

## Meroni resta a casa

I giocatori del Torino sono partiti per Ferrara senza l'attaccante che risente le conseguenze dell'incidente di domenica - Rientrano Ferrini e Combin

Meroni non sta bene: ha dato forfait per domenica a Ferrara

Grossa sorpresa al raduno di partenza del Torino. All'appello manca Gigi Meroni, il quale è stato visitato ancora stamane dal dott. Gratiarolo alle Molinette. Il sanitario ha prescritto al giocatore granata qualche giorno di riposo, in quanto Meroni accusa un forte mal di testa conseguenza della contusione riportata domenica in occasione della partita con il Napoli. Come se non bastasse, l'attaccante torinese aveva lamentato nei giorni scorsi anche un colpo ad una caviglia per cui la sua presenza in campo a Ferrara contro la Spal si era fatta incerta già ieri. La diagnosi di questa mattina ha tolto comunque ogni motivo di incertezza: Meroni se ne andrà per qualche giorno a Bardonecchia in attesa di riprendere regolarmente gli allenamenti all'inizio della prossima settimana.

Alle 13,35 sono quindi partiti da Porta Nuova quindici giocatori: Vieri, Sattolo, Cereser, Fossati, Varnier, Puja, Malilni, Bolchi, Simoni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin, Fanello e Volpato, quest'ultimo convocato al posto di Meroni. Rocco non si è ancora pronunciato ufficialmente circa lo schieramento della squadra a Ferrara. Sono scontati i rientri di Ferrini e di Combin, i due elementi che non erano stati impiegati domenica contro il Napoli. Un piccolo dubbio riguarda la presenza in campo di Cereser, colpito all'inizio della settimana da un attacco influenzale. Il difensore dovrebbe aver recuperato perfettamente, ma qualora il «trainer» non ritenesse prudente un suo impiego, verrebbero utilizzati Bolchi come terzino e Varnier come mediano.

In definitiva, questa appare la probabile formazione del Torino per la partita con la Spal: Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Malilni, Bolchi; Simoni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Nessuna novità di rilievo, invece, alla Juventus. L'unico elemento indisponibile è Sacco, il quale avrebbe comunque dovuto osservare un turno di riposo. Certo il rientro di Leoncini domenica contro l'Atalanta; quasi sicura anche l'utilizzazione di Bercellino, che questa mattina ha dimostrato di aver retto alla perfezione al duro allenamento di ieri.

**p. pat.**

### Oggi alla televisione il torneo di Viareggio

Viareggio, venerdì sera.

Si inizia oggi a Viareggio il XIX torneo internazionale di calcio giovanile al quale partecipano otto squadre italiane e altrettante straniere: Juventus, Milan, Torino, Bologna, Brescia, Fiorentina, Napoli, Roma, Dukla Praga, Burevestnik (Urss), Cska (Bulgaria), Stade de Reims (Francia), Barcellona (Spagna), Eintracht (Germania occ.), Red Star e Vojvodina (Jugoslavia).

La Fiorentina, che si è aggiudicata, lo scorso anno, l'ultima edizione del torneo, darà vita alla gara inaugurale contro lo Stade de Reims che avrà inizio alle ore 14,30 e sarà trasmessa in televisione, sul Programma Nazionale. Prima dell'incontro di apertura, Roberto Rosato, il difensore milanista, leggerà la formula del giuramento, dopodiché il torneo sarà dichiarato ufficialmente aperto.

Alla manifestazione assisterà il c. t. della squadra nazionale juniores e olimpica, Galluzzi, oltre, naturalmente, a molti tecnici delle maggiori squadre nazionali. Non per nulla, infatti, a Viareggio si sono sempre messi in vista fior di giocatori che non hanno tardato, dopo la loro esibizione sul terreno dello stadio dei Pini a fare una rapida e brillante carriera in campo calcistico. Basti ricordare, ad esempio, che la Fiorentina, vincitrice lo scorso anno, presentava gente come Ferrante, Brugnera, Merlo, Chiarugi, Esposito, tutti ragazzi che adesso sono titolari nella formazione di Beppone Chiappella che tanto bene fa parlare di sé su tutti i campi.

# ULTIME NOTIZIE

### Il Capo dello Stato sovietico in Italia

# La visita a Milano del presidente Podgorny

**Stamane si è recato allo stabilimento della Pirelli e successivamente all'Eni di S. Donato Milanese - Il compiacimento del presidente russo per l'accoglienza ricevuta ieri alla Fiat e l'ammirazione per l'alto livello raggiunto dalla grande industria automobilistica torinese**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, venerdì sera.

Poche ore, ma intensissime, quelle che Nikolaj Podgorny, presidente del Praesidium del Soviet Supremo, sta trascorrendo a Milano. Podgorny era giunto nella nostra città ieri alle 18,30 in treno. Il convoglio era giunto alla stazione Centrale sul primo binario e il saluto ufficiale di Milano gli era stato rivolto dalle autorità cittadine, con alla testa il prefetto Mazza e il sindaco Bucalossi nella saletta d'onore della stazione; poi un corteo di macchine scortate da pattuglie di carabinieri, agenti della Stradale e vigili urbani in motocicletta, ha percorso le vie del centro raggiungendo il palazzo del governo in corso Monforte.

Podgorny (che durante il suo breve soggiorno milanese occupa l'appartamento presidenziale in prefettura, mentre il suo seguito è ospitato in un grande albergo di piazza della Repubblica), ha ancora una volta espresso, giunto a Milano, il suo compiacimento per la calorosa accoglienza ricevuta nel pomeriggio alla Fiat e la sua ammirazione per l'alto livello raggiunto dalla grande industria torinese.

Dopo una cena in prefettura, i sovietici si sono recati alla «Scala» per assistere ad una serata di gala in loro onore, durante la quale è stata rappresentata l'opera «Rigoletto» di Verdi. C'era tutta la delegazione sovietica e numerose autorità italiane, fra le quali il ministro della Difesa, on. Tremelloni, il ministro del Turismo, on. Corona, il sottosegretario agli Esteri, on. Lupis.

Nel primo intervallo il presidente sovietico ha visitato il Museo teatrale della «Scala», mentre durante il secondo intervallo Podgorny, nel ridotto del palco presidenziale, ha ricevuto gli artisti che hanno eseguito il «Rigoletto».

Stamane il Capo dello Stato sovietico e il suo seguito hanno visitato la «Pirelli» alla Bicocca. Dopo le presentazioni e i discorsi dei dirigenti del complesso industriale milanese, in macchina gli ospiti hanno visitato la grande fabbrica, festosamente accolti dalle maestranze. Dopo un ricevimento nelle sale della mensa aziendale, Podgorny e i suoi hanno lasciato la «Pirelli» e il corteo di auto si è diretto a S. Donato Milanese per la visita all'Eni, che si è conclusa con un incontro con i dirigenti del complesso al tredicesimo piano del grattacielo di Metanopoli.

Alle 13,30 colazione d'onore al Castello Sforzesco. Il sindaco Bucalossi attendeva il presidente Podgorny nel cortile della Rocchetta e lo ha accompagnato nella grande sala per presentargli le personalità del mondo politico, della cultura, dell'arte, dell'industria e le autorità milanesi invitate al grande incontro: circa mille persone. Al termine della colazione il Sindaco di Milano e il Presidente sovietico pronunciano brevi discorsi di saluto. Alle 15,30, infine, l'illustre ospite riparte, sempre con il treno presidenziale, per Venezia.

c. b.

Podgorny si congratula con il baritono inglese Peter Glossop, interprete di Rigoletto, e gli tocca scherzosamente la gobba

### Prima amico poi avversario di De Gaulle

# Morto stamane a 78 anni il maresciallo di Francia Juin

**Nato a Bona, in Algeria, era un «pied noir» - Si comportò da prode, nelle guerre europee e coloniali, e fece rapida carriera - Disapprovò la politica algerina del Generale e incitò i militari alla ribellione - Dal 1953 era fra gli «Immortali» pur non avendo benemerenze culturali**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, venerdì sera.

*Si è spento questa mattina alle 5,45, per collasso cardiaco, all'ospedale di Val de Grace dove era stato trasportato alcuni giorni fa, l'unico maresciallo di Francia, Alphonse Pierre Juin, che parecchi anni or sono gli uomini dell'O.A.S. volevano opporre al generale De Gaulle. Su di lui facevano affidamento i rivoltosi che tentarono il putsch dell'aprile 1961 ed i complotti successivi contro il Presidente della Repubblica.*

*Eppure, il generale De Gaulle e Alphonse Pierre Juin erano vincolati da vecchia amicizia. Non soltanto appartenevano alla stessa promozione della scuola militare di Saint-Cyr ma la loro ammirazione reciproca fu a lungo sincera. Si davano del tu, e nel 1958, quando il generale De Gaulle volle conoscere lo stato d'animo dell'esercito prima di accettare la proposta di assumere di nuovo il potere, convocò Juin nella villa di Colombey - les - deux - Eglises e gli chiese di illustrargli la situazione.*

*Più tardi li divise il problema algerino, ed i generali e colonnelli ribelli videro in Juin il possibile capo della Francia che loro desideravano. La sua carriera lo designava alla loro ammirazione. Figlio di un gendarme e di una corsa, Alphonse Pierre Juin nacque a Bona, in Algeria, il 16 dicembre 1888 ed era quindi un pied noir, come lui stesso, del resto, si definì più tardi. Non solo nacque in Africa settentrionale, ma fece nel Marocco i primi passi della sua vita militare. Trasferito in Francia all'inizio della prima guerra mondiale, si comportò da valoroso. Fu nuovamente inviato nel Marocco, poi, e diventò capo di stato maggiore di Lyautey, residente generale.*

*Ritornato in Francia col grado di generale all'inizio della seconda guerra mondiale, venne fatto prigioniero, ma liberato nel 1941 su richiesta del governo di Vichy, che lo mandò nel Marocco dove prese la successione del generale Weygand alla testa delle forze francesi in Africa settentrionale.*

*Nel 1942, dopo lo sbarco americano nel Marocco, egli mise il suo esercito agli ordini del generale Giraud, che si atteggiava a rivale del generale De Gaulle, e contribuì, data la sua conoscenza del terreno, alla vittoria alleata sulle truppe tedesche in Tunisia. Poi assunse la guida del corpo di spedizione francese che sbarcò in Italia con le truppe anglo-americane.*

*Finita la guerra, il governo francese si trovò immediatamente alle prese col problema coloniale, e nel 1947 mandò Juin a Rabat, dove godeva molto prestigio, per assumervi la carica di residente generale. Ma il governo ebbe di nuovo bisogno di lui in Francia un paio di anni dopo perché, concluso il Patto Atlantico, il generalissimo Eisenhower voleva che venisse affidato a Juin il comando delle forze terrestri del centro-Europa. Fu in quell'occasione che il governo lo nominò maresciallo di Francia. Bisognava che egli potesse stare alla pari con Montgomery, che era maresciallo di Gran Bretagna. Nel 1953, infine, il maresciallo Juin entrava all'Accademia di Francia, sebbene i suoi meriti letterari fossero scarsi.*

*A varie riprese il Maresciallo si trovò in contrasto coi governi francesi, anche sotto la IV Repubblica. Egli tra l'altro aveva auspicato il trasferimento delle ceneri del Maresciallo Pétain nell'ossario di Douaumont, vicino a Verdun, ed il ritiro della Francia dall'Onu perché gli Stati Uniti facevano in Africa Settentrionale una politica che non gli piaceva. Si era persino opposto apertamente alla candidatura di Vincent Auriol alla Presidenza della Repubblica, e quando Auriol fu eletto non ricevette mai Juin al Palazzo dell'Eliseo. Quando, essendosi pronunciato contro la Comunità Europea di Difesa, Juin venne convocato dal Capo del Governo, che voleva chiedergli spiegazioni, egli rifiutò di rispondere alla convocazione. In seguito a quest'incidente gli vennero persino tolti alcuni privilegi inerenti alle funzioni conservate nell'esercito francese e fu Mendès-France a restituirglieli nel 1954. L'anno successivo egli dette le dimissioni dal Comitato per le questioni dell'Africa Settentrionale, perché ne disapprovava l'atteggiamento.*

*Si capisce che gli uomini dell'Oas avessero fiducia in un tale uomo, e che egli approvasse il generale De Gaulle nel 1958 come lo approvavano i maggiori esponenti dell'esercito che vedevano in lui il campione dell'«Algeria francese». Quando si dimostrò che l'evoluzione della politica portava all'Algeria indipendente il Maresciallo Juin ebbe col generale De Gaulle una conversazione burrascosa, e l'11 novembre 1960 rifiutò di partecipare alle manifestazioni commemorative dell'armistizio del 1918, facendo sapere che la sua astensione era un biasimo alla politica algerina del governo. Il generale De Gaulle gli fece togliere di nuovo quasi tutti i privilegi della funzione di Maresciallo e lo escluse dalle riunioni del Consiglio Superiore della Difesa nazionale. Ciò non impedì al Maresciallo di scrivere al generale Salan, all'inizio del 1961, una lettera incoraggiandolo, e quando ebbe luogo la ribellione degli ufficiali, il generale De Gaulle lo considerò agli arresti, in proprio domicilio.*

*Dopo la fine della guerra algerina nel modo che ognuno sa, e dell'Oas, il Maresciallo Juin non fece più parlare di sé.*

Loris Mannucci

Con Alphonse Juin s'è spento l'ultimo maresciallo di Francia

### Sentenza stamane in Pretura

# Cuneo: quattro mesi con la condizionale per gli spogliarelli sul balcone di casa

CUNEO, venerdì sera.

(g. d. m.) - Quattro mesi di carcere ciascuno, con i benefici di legge, sono stati inflitti stamane dal vicepretore di Cuneo, dott. Marini, a due donne, la ventisettenne Giuseppina Martini e la trentenne Caterina Seldenari, e un giovanotto, il ventitreenne Mario Gualco, che nella primavera dello scorso anno, sul balcone di casa in via Santa Maria 10, si erano denudati per far dispetto ai vicini, con i quali erano in disaccordo.

La Martini, secondo l'accusa, in un giorno imprecisato della scorsa primavera, sul balcone della sua abitazione, si sarebbe denudata fino alla cintola, per fare dispetto alle coinquiline, con le quali da tempo era in disaccordo. L'insolita esibizione venne applaudita dai casigliani maschi e naturalmente provocò urla ed improperi da parte delle loro mogli ingelosite. La Seldenari e il Gualco convivevano da tempo «more uxorio», nonostante l'aperta opposizione della madre del giovane, che abita nella stessa casa. Il 31 marzo dello scorso anno i due, sempre sul loro balcone che dà sul cortile, dopo aver rumorosamente richiamato l'attenzione dei coinquilini, si sarebbero abbandonati a gesti tanto sconvenienti, con aggiunta di spogliarelli, che le famiglie della casa, con alla testa la madre del Gualco, firmarono nella stessa giornata un esposto, poi inviato alla Questura affinché ponesse fine allo scandalo.

Il magistrato ha ritenuto i tre giovani responsabili di atti contro la morale, secondo la richiesta del P. M., avv. Strari. Il difensore, avv. Manassero, di Pinerolo, ha invece richiesto l'assoluzione con formula piena. Il dibattito è stato celebrato a porte chiuse.

# LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

### Consolidamento sui livelli di ieri

A TORINO — La settimana termina in Borsa con il consolidamento dei livelli di ieri. In apertura il mercato presenta un leggero miglioramento diffuso. L'attività è poco rilevante e ben presto è concentrata su due titoli in battuta: Fiat e Monte Amiata, che mettono in luce discreti progressi. Nella seconda metà della giornata si delinea la presenza dei realizzi di fine settimana, per cui il mercato conclude sui minimi, generalmente invariati rispetto ai prezzi della vigilia. Su qualche titolo emerge un vantaggio frazionario. Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa calmo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio [illegible]-6500; sterlina oro nuovo 6350-6480; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144-145; franco francese 125,50-127,50; oro fino 708-718; argento 25-26.

A MILANO — La settimana di Borsa si è conclusa con un nuovo tentativo di risollevare la quota, che però ha avuto esito parziale. Nella prima parte della seduta si registravano infatti pronti ricuperi nelle Fiat, che risalivano a 3005 toccando successivamente 3022, nuovo massimo dell'anno, sulle Generali a 104.300, sulle Olivetti privilegiate a 3387 e su altri valori primari. Molto sostenuti anche i mercuriferi. Al listino, per contro, subentrava una nuova fase di assestamento molto contenuta, che livellava i corsi a livelli intermedi e vicini a quelli della vigilia.

Ecco le principali oscillazioni: Generali: 104.280-104 mila 300-104.300; Fiat: 3005-3022-2997; Montecatini: 1818-1826-1812; Edison: 2805-2825-2790; Viscosa: 4375-4410-4375; Anic: 1641-1648-1639,50; Olivetti privilegiate: 3387-3370.

Normale attività sul reddito fisso, con ristrette fluttuazioni sui reddititi e sui Buoni del Tesoro.

Dopoborsa poco attivo. Viscosa 4370-[illegible]; Generali 104.100-104.200; Fiat 3005-3000; Edison 2780-2800; Montecatini 1810-1815; Monte Amiata 5190-5200.

*Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:*

Acdes 3104; Amiata 5219; Anic 1639,50; Assicuratrice 71.000; Bastogi 2208; Beni Stabili 3450; Burgo 17.190; Cantoni 15.800; Carlo Erba ord. 9200; Carlo Erba priv. 8800; Cascami 3000; Cat[illegible] 1812; Cementir 4665.

Châtillon 3530; Cieli [illegible]; Ciga 4149; Comp. Toro 7490; Comp. Toro priv. 6404; Cond. Acqua 617,75; Cucirini 7130; Dalmine 1409; Distillati 3225.

Edison 2790; Emiliana 3350; [illegible] 3429; Eternit 3700; Falck ord. 3800; Falck priv. [illegible].

Fiat 2997; Fiat priv. 2380; Fiamare 370; Finsider 718; Fisac 440; Fond. Incendio 9000; Gavardo 3450; Generali 104,300; Gim 3946; Imm. Roma 588; Ind. Ind. Comm. 2795; Invest 3265; Italcementi 15.800; Italgas 1515; Italsider 1003,50; La Centrale 5600; Lanerossi 3609; Ledoga ord. 4349; Ledoga priv. 4883; Linificio 515.

Liquigas 218; Magneti 1082; Manifatt. Tosi 2400; Marelli 630,50; Marzotto 2170; Mediobanca 78.000; Metalli 3330; Mira Lanza [illegible]; Mittel 3550; Mondadori pr. 3180; Montepont 860; Motta 10.670; Nebiolo 999; Nord Milano 1590.

Olcese 310; Olivetti 3300; Olivetti pr. 3370; Orobia 2510; Pibigas 100; Pirelli e C. 4240; Pirelli spa 3650; Pozzi 197; Pozzi priv. 288; Ras 30.190; Rinascente 370,25; Rinasc. priv. 291; Risanamento 6030; Romana Zucch. [illegible]; Rumianca 1890.

Salop 68; Saffa 3300; S. E. Sardi 4330; Sges 1789; Siele 10.523; Silos 3000; S.i.p. 2708; S.m.e. 2383; Stampati 3465; Stet 1895; SvilUppo 2018; Tecnomasio 1470; Terni 331; Trafilerie 663; Un. Manifatt. 29.000; Viscosa 4375; Viscosa priv. 3127; Westinghouse 940.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6250-6500; sterlina oro nuovo 6300-6150; marengo 6550-6650; sterlina unitaria 1755-1780; dollaro carta 623-625; franco svizzero 143,50-145,30; franco francese 125-127,50; oro fino 708-718; argento 27-29,50.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623; dollaro canadese 571; sterlina 1743; franco svizzero 143,90; franco francese 126,25; franco belga 12,30; fiorino olandese 172,60; marco germanico 157,60; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,50; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

A GENOVA — La settimana si conclude con un mercato azionario in prevalente ricupero e abbastanza contrastato, mentre gli scambi sono discreti sulle principali voci. Il reddito fisso continua ad essere poco variato e trattato.

Centrale 5655; Generali 104.400; Ras 30,100; Meridionali 2316; Nai 7050; Viscosa ord. 4390; Viscosa priv. 3110; Finsider 715; Calini 1820; Italsider 1003; Fiat ord. 3010; Fiat priv. 2375; Sip 2708; Edison 2803.

A FIRENZE — Mercato nuovamente in denaro, sebbene si siano notati vari contrasti. Le chiusure avvengono quasi ai livelli massimi della riunione. Alcuni prezzi: Bastogi 2216; Centrale 5610; Fond. Incendio 9000; Fond. Vita 19.175; Viscosa ord. 4395; Montecatini 1820; Magona [illegible]; Fiat 3015; Immobiliare 550.

### A TORINO

Valori di Stato — Obbligazioni — Obblig. convertibili — Azioni: Assic. e finanz., Comunicazioni, Metalmeccanici, Tessili, Chimici, Minerari, Alimentari, Immobiliari, Diversi — quotazioni del 26 e 27 [illegible]

### Sospeso in Valle d'Aosta lo sciopero dei benzinai

Aosta, venerdì sera.

A mezzogiorno di oggi i distributori di benzina della valle d'Aosta hanno ripreso a funzionare. In un comunicato si precisa quanto segue: «I consiglieri regionali impianti stradali distribuzione carburanti, raggiunto lo scopo prefisso di richiamare l'attenzione pubblica per la soluzione dei complessi problemi già a conoscenza delle autorità, hanno deciso di sospendere lo sciopero in valle d'Aosta a partire dalle ore 12 di oggi 27 gennaio, per non creare ulteriori difficoltà agli automobilisti».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

# Un grave incendio a Susa in una centrale dell'AEM

**Una grossa turbina è stata distrutta - I danni sono ingenti: alcune centinaia di milioni**

Susa, venerdì sera.

(s. b.) Un'infiltrazione d'acqua nel magazzino sottostante il reparto turbine della centrale Aem di Susa ha provocato questa mattina verso le 3,15 un grave incidente. E' seguito un incendio che ha quasi distrutto una grossa turbina di vecchio modello. Inoltre è stato allagato il generatore di corrente.

Erano di servizio i due operai Aldo Pinard e Saverino Biais. Verso le tre il Pinard si accorgeva che qualcosa non funzionava regolarmente e dal posto di osservazione scendeva nella sala delle turbine per regolare il meccanismo: in quel momento si verificava un corto circuito e subito dopo una spaventosa deflagrazione scuoteva l'edificio. L'acqua, penetrata per cause non ancora accertate nel sottostante magazzino, aveva raggiunto il deposito di carburo e il gas formatosi aveva cominciato a saturare l'ambiente.

Il corto circuito incendiava la miscela che esplodeva violentemente. La turbina si arrestava immediatamente e la forte pressione dell'acqua spezzava letteralmente la forte corazza di ghisa, proiettando i pezzi a oltre trenta metri. La colonna d'acqua continuava ad innalzarsi verso il tetto dell'edificio, scoperchiandolo interamente, mentre nel magazzino il fuoco iniziava a divampare violento, attaccando i cavi elettrici e tutto il materiale esistente. Il Pinard, che si era miracolosamente salvato, assieme al Biais dava l'allarme. Il flusso dell'acqua veniva arrestato e iniziava l'opera di spegnimento delle fiamme. Sul posto giungevano i pompieri di Torino e di Susa, che in breve riuscivano a domare le fiamme.

I danni sono ingenti e si aggirano su qualche centinaio di milioni. La grossa turbina è stata completamente distrutta; tuttavia mediante sistemi di emergenza l'erogazione dell'energia elettrica non verrà sospesa nei prossimi giorni mentre avverrà il ripristino dell'impianto.

Segue dalla pagina 10

Serenamente si è spenta

**Teresa Eugenia Fassio ved. Gallo**

anni 95

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Lina col marito Alfonso Fenoglio con figlie, genero e nipotina (Uea); i nipoti Teresita Manfredi e Mario Ferro con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in San Giorgio Canavese il 27 gennaio 1967 ore 14,30, Ospedale Civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Giorgio Canavese, 26-1-1967.

La famiglia Carlo Fenoglio e Belegno si uniscono al dolore.

Domenica Arese e Alfonso prendono parte al dolore della famiglia Fenoglio.

E' mancata l'anima buona di

**Valentino Bertolini**

ex-olimpionico

Lo piangono: la moglie, il figlio Giancarlo con la moglie Gracia e parenti tutti. La cara salma partirà domani alle 15,30 dall'Ospedale Mauriziano (Via Seriosa 5), indi proseguirà per Gassino Torinese ove saranno celebrati i funerali.
— Torino, 27 gennaio 1967.

La famiglia Chiappa e Mardegan si uniscono al grande dolore per la perdita di

**Valentino Bertolini**

— Torino, 27 gennaio 1967.

E' cristianamente mancata

**Aurelia Tinetti n. Demelchiorre**

Lo annunciano con immenso dolore il marito Mario, il figlio Ive con la fidanzata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione (Segheria Tinetti).
— Castellamonte, 27 gennaio 1967.

Martedì 24 gennaio in Nacolfing (Germania) tragico incidente stroncava la giovane vita di

**Mario Gallo**

di anni 19

Lo annunciano: il padre Antonio, la mamma Silvia Colombino, il fratello Massimo, le nonne Adele Gallo ed Elena Colombino Gugliano, gli zii Piero e Milla Gallo con i figli Cesare ed Elena, cugini, cognati e parenti tutti, l'affezionata Tina Alconi. I funerali avranno luogo in Biella il giorno 28 mattina alle ore 10,15 partendo dall'abitazione di via Gramsci 11. Dopo la Santa Messa in Cattedrale il feretro proseguirà per il Cimitero di Sagliano Micca accompagnato dai soli famigliari.
— Biella, 27 gennaio 1967.

Guido, Cicila, Corrado, Luciana, Renato Rivetti con profondo dolore annunciano la immatura scomparsa di

**Mario Gallo**

carissimo nipote e cugino e sono come sempre tanto vicini a Silvia e Antonio così duramente provati dalla sventura.
— Biella, 27 gennaio 1967.

Il Lanificio Mario Gallo & Figli partecipa al dolore del contitolare sig. Antonio per la immatura perdita del figlio

**Mario Gallo**

— Sagliano Micca, 27 gennaio '67.

Giulia Borri profondamente commossa partecipa al dolore di Silvia ed Antonio per la perdita del caro

**Mario Gallo**

— Biella, 27 gennaio 1967.

Nino Gallo Barbisio e figli Sandro e Basilio con le loro famiglie prendono viva parte al grave dolore per l'immatura perdita del cugino MARIO.
— Andorno Micca, 27 gennaio '67.

L'Organizzazione del Lavoro S.N.C. - Schio partecipa al dolore del signor Antonio Gallo per la dipartita del figlio

**Mario Gallo**

— Schio, 27 gennaio 1967.

Gli Impiegati e gli Operai del Lanificio Mario Gallo & figli partecipano al dolore del loro amato Contitolare e famiglia per la perdita del figlio

**Mario Gallo**

— Sagliano Micca, 27 gennaio '67.

Partecipano al lutto della famiglia: Sergio e Piera Feria, Vittorio e Sandra Bozzo.

Alberto, Beppe, Roby, Paolo Botta Poola in questo triste momento sono vicini ad Antonio e Silvia per la dolorosa perdita del figlio

**Mario Gallo**

— Vallemosso, 27 gennaio 1967.

Luigi e Germana Faudella partecipano profondamente al dolore di Antonio e Silvia per l'immatura scomparsa dell'adorato figlio

**Mario Gallo**

— Biella, 27 gennaio 1967.

Ezio, Leo Scaramuzzi e famiglie profondamente commosse partecipano al dolore degli amici Gallo e Rivetti per la perdita del caro

**Mario Gallo**

— Biella, 27 gennaio 1967.

I Maestri di sci della Scuola Lago Mucrone, molto addolorati, partecipano al lutto per la scomparsa di

**Mario Gallo**

— Biella, 27 gennaio 1967.

Andreina, Marisa, Aldo e Angelo Zegna sono vicini con affettuoso sentimento agli amici Silvia ed Antonio e piangono la scomparsa del caro

**Mario Gallo**

— Trivero, 27 gennaio 1967.

La S.a.s. Filene prende viva parte al lutto della famiglia Antonio Gallo per l'immatura perdita del figlio

**Mario Gallo**

— Biella Chiavazza, 27 gennaio '67.

Paolo Toglia partecipa al dolore della famiglia Gallo e Colombino per la tragica scomparsa di

**Mario Gallo**

— Biella, 27 gennaio 1967.

Giuseppe ed Alda Sacerdoti commossi sono vicini nel dolore a Silvia ed Antonio Gallo ed ai loro cari.

Carlo, Bruno e Riccardo Bruno della S.p.A. Albert Confezioni partecipano commossi al dolore dei famigliari per la perdita del loro caro MARIO.

Paolo Della Alberto Bassignana condividono desolati il dolore di Silvia Antonio e Massimo.

La famiglia Sacchi partecipa al grave lutto della Signora Massia Castelanis per la scomparsa dell'adorata Mamma Signora

**Alberta Bianco**

— Torino, 28 gennaio 1967.

I cugini Gandolfo Bonaudi Ferrivalle partecipano commossi al lutto della famiglia Massia per la scomparsa della carissima cugina

**Alberta Bianco ved. Massia**

— Torino, 26 gennaio 1967.

Ciro e Dino Andreis, Gina e Mario Pebrone colle rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Massia e congiunti per la morte della cara Mamma

**Alberta Bianco ved. Massia**

— Cuneo, 26 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

**Cesare Ferrero**

anni 83

Addolorati lo piangono: la moglie Maria Barola, la figlia Jolanda, col marito Alessandro Molino, gli adorati nipotini Davide, Osbora, sorella, fratelli, cognate, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Giovanni Rosso per le assidue cure. Funerali sabato 28 corr. ore 14,30 da via Principe Tommaso 26. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1967.

E' mancata

**Teresa Parino in Saglietti**

d'anni 73

L'annunciano: il marito Carlo e parenti tutti. Funerali in Ciriè sabato 28 corr. ore 10 Cappella S. Martino. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1967.

Kelly e Marta con profondo dolore annunciano il decesso del loro adorato

**Col. Olivero Jurco Vampa**

avvenuto dopo lunghe sofferenze il 25 gennaio. Le esequie avverranno sabato ore 8,45 presso Pio Albergo Trivulzio, Milano via Washington 95.
— Milano, 27 gennaio 1967.

E' cristianamente mancata

**Maria Rocci**

anni 56

Ne danno l'annuncio fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 28 ore 10 in Usseglio.
— Usseglio, 26 gennaio 1967.

E' mancata ai suoi cari

**Virginia Mezzo in Chio**

I funerali venerdì 27 ore 14,30 dal Largo Giulio Cesare 56.
— Torino, 26 gennaio 1967.

1951 — 1967

S. E. Generale di Corpo d'Armata

**Ernesto Giulio Cappa**

sempre vivo nel cuore della moglie, dei figli e di chi ha di Lui grato ricordo.
— Dogliani, 27 gennaio 1967.

1966 — 1967

Moglie, figli rievocano la cara memoria di

**Giulio Cabras**

a parenti e amici. S. Messa suffragio 27 febbraio ore 7 Parrocchia S. Giuseppe Calasanzio.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa del

**Dott. Eugenio Nolla**

la famiglia, con rimpianto ed immutato affetto, lo ricorda. S. Messa in suffragio, sabato 28 corr. ore 8 Chiesa Parrocchiale S. Rita.
— Torino, 27 gennaio 1967.